

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione per la stampa: superato di mezzo miliardo l'obiettivo

Ad una settimana dalla conclusione della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista, l'obiettivo nazionale di 12 miliardi è stato superato di oltre mezzo miliardo di lire. Finora, infatti, sono state raccolte 12 miliardi 533 milioni 664.495 lire. In una settimana Bologna ha sottoscritto 50 milioni, giungendo complessivamente a un miliardo e 250 milioni. Tra le sottoscrizioni, le Federazioni, specialmente quelle che ancora non hanno raggiunto l'obiettivo, in vista del traguardo finale, stanno intensificando le iniziative, chiamando le sezioni ed i compagni alla mobilitazione.

La verità non cammina da sola

Un bel giorno, come un lampo, si diffonde nella maggiore fabbrica italiana la voce che, consentiti la scala mobile per gli operai. Non risulta che dieci, cento quadri comunisti siano saliti sui tavoli e abbiano gridato: «Provocatori, bugiardi, nemici della classe operaia!». L'altro giorno si è diffusa un'altra voce: che, con la riforma, sarebbero state defalcate le pensioni al minimo. Se ne parlava negli uffici postali, nei giardini dove i pensionati fanno croce, in tram. Forse anche nelle sezioni comuniste. Ma in tutta Roma non è apparso un giornale murale che dicesse: «La verità è tutt'altra. Signori, finalmente si comincia a potare in alto».

Vogliamo porlo questo problema: l'esistenza di un enorme pressione propagandistica, fatta di voci allarmistiche, di slursi, di cinico rovesciamento della verità. Si vuole creare e si sta creando — un nuovo conformismo. Le vittime vengono trasformate in carnefici (il caso Moro), i successi in sconfitte. Si è partiti con l'accusa che noi volevamo «criminalizzare» il dissenso, si è approdati all'insulto, all'irrisione, alla criminalizzazione di chiunque guardi con occhi obiettivi alla difficile lotta nostra per governare la crisi e per impedire che il movimento operaio venga riaccolto indietro all'opposizione. Il che, poi, è il vero scopo di tutta questa offensiva.

Ma la reazione nostra — della nostra gente — è adeguata? Ecco l'altra questione che vogliamo porre. Il compagno Di Giulio di mestiere non fa il propagandista, ma in un'intervista per *Rinascita*, ha detto qualcosa sulla questione dei

rinnovi contrattuali su cui vale la pena riflettere. In quale situazione i sindacati, il movimento operaio affrontano oggi questo scontro? Di Giulio risponde facendo il bilancio degli ultimi due anni (gli anni in cui i comunisti hanno influenzato e partecipato alla maggioranza).

«Si è riusciti a mettere sotto controllo la situazione finanziaria e valutaria. In un anno si è ridotto il tasso d'inflazione, si è stabilizzata la lira sui mercati internazionali, si è riequilibrata la bilancia dei pagamenti, si è riformato un ampio credito internazionale verso il nostro paese. Risultati che quasi nessun osservatore riteneva conseguibili in un periodo così breve. Le due condizioni che li hanno resi possibili sono state la collaborazione comunista e l'atteggiamento assunto dal movimento sindacale. Così non solo si è evitata una catastrofe, ma si sono create le premesse per un'azione più incisiva delle masse più pari e in primo luogo del movimento organizzativo sindacale».

E ha posto la domanda: «Se questa operazione non fosse stata compiuta, se fossimo nella condizione finanziaria e valutaria di un anno fa, i sindacati avrebbero oggi maggiore o minore libertà contrattuale?». Ammettiamo: questa domanda farebbero bene a porla non solo i soliti «scavalcatori» della linea sindacale ma anche certi piagnucoli di casa nostra.

«Bisogna esser grati anche agli avversari che ci aiutano a capire meglio le cose. Come quel dottor Casini, pubblico ministero in Firenze, che chiede e ottiene, in nome del «diritto alla vita», che la legge sull'aborto sia sottoposta a giu-

dizio di costituzionalità. E come quegli avvocati radicali che chiedono e ottengono la stessa cosa, sia pure per ragioni diverse. Grazie tante a costoro. Non significa niente questa legge sull'aborto? Si trattava solo di una concessione, di una condanna di un tradimento. Anche questo ci siamo sentiti dire. E invece si trattava e si tratta di un'enorme vittoria civile per la quale abbiamo lavorato per anni, abbiamo pensato, abbiamo affrontato insidie e avversari dai fronti opposti e perfino infiltrati nel nostro stesso fronte. E si è vinto grazie al Pci. Perché il Pci ha osato, con tutta la sagacia di cui eravamo capaci, passi e atti politici per ottenere quello che, pochi mesi prima, sarebbe apparso alla quadratura del cerchio: far passare una legge giusta e avanzata sull'aborto e non compromettere il complesso rapporto coi cattolici democratici. Forse noi non abbiamo detto tutta la verità: e cioè che chi strillava di più per l'aborto ne voleva solo il fallimento per gettare la colpa su di noi.

«Vogliamo fermarci a questo esempio, ma molti altri analoghi, se ne potrebbero fare. Non sappiamo quale giudizio i nostri nipoti daranno della fase storica di cui siamo protagonisti. Forse non parleranno troppo dell'alternativa Marx-Proudhon e si interrogheranno su altro: su come si sia superata la sanguinosa aggressione eversiva contro la democrazia repubblicana, su come si sia saputo o non saputo trasformare la crisi strutturale del nostro sistema economico in un'occasione per cambiare le cose, mentre altri tiravano solo a logorare la situazione, e a dividere. E forse apprezzeranno, molto di più di quanto non si faccia oggi, il risultato di rimbalzo che è riparsa in una luce inedita la questione della concessione dello Stato (laico, ideologico, agnostico?). Ci siamo misurati con questi problemi antichi in veste nuova. E non solo abbiamo vinto ma migliaia di compagni e compagne, amministratori locali, operatori sociali, organizzatori di movimento si sono messi al lavoro per attuare la legge, vincere ostacoli oggettivi,

legittime obiezioni etiche e strumentali sabotaggi politici. La lotta, in ogni città, in ogni paese. La legge funziona ancora come si può, ma indietro non si torna. Abbiamo visto maturare e sbocciare cosenze che altrimenti sarebbero rimaste compresse nel torbido anonimato sottobosco del pregiudizio, della paura, della solitudine: mille piccole rivoluzioni personali. Come non rivendicare con più orgoglio una simile vittoria? Come non chiedersi se avremmo avuto un simile risultato senza questa linea politica, senza questo tipo di partito?»

«Vogliamo fermarci a questo esempio, ma molti altri analoghi, se ne potrebbero fare. Non sappiamo quale giudizio i nostri nipoti daranno della fase storica di cui siamo protagonisti. Forse non parleranno troppo dell'alternativa Marx-Proudhon e si interrogheranno su altro: su come si sia superata la sanguinosa aggressione eversiva contro la democrazia repubblicana, su come si sia saputo o non saputo trasformare la crisi strutturale del nostro sistema economico in un'occasione per cambiare le cose, mentre altri tiravano solo a logorare la situazione, e a dividere. E forse apprezzeranno, molto di più di quanto non si faccia oggi, il risultato di rimbalzo che è riparsa in una luce inedita la questione della concessione dello Stato (laico, ideologico, agnostico?). Ci siamo misurati con questi problemi antichi in veste nuova. E non solo abbiamo vinto ma migliaia di compagni e compagne, amministratori locali, operatori sociali, organizzatori di movimento si sono messi al lavoro per attuare la legge, vincere ostacoli oggettivi,

Insistiamo: chi pagherà per Freda?

Rischiamo di diventare noiosi. Ma certo alla gente dà meno fastidio la nostra testardaggine, del fatto che prendere in giro la giustizia sia troppo spesso, per qualcuno, cosa sin troppo facile. Lo ripetiamo ancora: sono trascorsi quattro giorni da quando ci si è accorti che Franco Freda, neofascista, accusato di strage, uomo chiave del processo forse più importante e clamoroso di tutto il dopoguerra, è scomparso. Ha potuto sfuggire al sequestro obbligato di Calanzano senza incontrare nessuna difficoltà, nel modo più tranquillo del mondo. Ci sarà pure qualcuno responsabile di questo episodio gravissimo? Vogliamo sapere chi è (anzi chi sono). Vogliamo sapere se a permettere la fuga è stata la negligenza (e di quanti) o se ci sono colpe più pesanti. Vogliamo sapere in che modo chi ha sbagliato sarà chiamato a pagare. E vogliamo anche sapere che non si finisca col tirar fuori il solito Capozzella.

Enzo Roggi

L'indagine torna nel massimo segreto

La prigione di Moro scoperta da 2 giorni?

Ridda di voci sui nuovi passi degli inquirenti dopo l'operazione di Milano - L'attenzione puntata sui verbali del «processo» al leader dc - Polemiche e polverone

ROMA — Ormai la vicenda Moro corre su due binari: quello delle notizie ufficiali, sempre scarse e talvolta anche contraddittorie, e quello delle indiscrezioni, delle illazioni, delle mezze verità.

Soprattutto da una settimana a questa parte, dopo la clamorosa operazione anti-BR a Milano. Cosa sta accadendo in queste ore sulla nuova breccia aperta dal «blitz» dei carabinieri di domenica scorsa? Ancora voci, che è impossibile controllare. Quella più insistente riguarda la «prigione» di Moro: sembra che sia stata scoperta da almeno due giorni, in un luogo imprecisato della capitale. Tentare di saperne di più è impossibile: gli inquirenti non vogliono che si smentiscano. E i dubbi restano. Non solo sulla «prigione», ma anche sulle indagini che sta svolgendo da ventiquattro ore a Torino il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, grande artefice dell'operazione di Milano. In Piemonte, si dice, potrebbero esserci concentrati tutti i brigatisti latitanti, per tentare di ricomporre le file dopo il durissimo colpo ricevuto una settimana fa. E il viaggio di Dalla Chiesa non dev'essere di secondaria importanza, visto che la notizia della sua improvvisa partenza da Roma — a quanto si è appreso — era destinata a restare segreta.

Mentre sugli spostamenti del generale del Cc in Piemonte ci sono notizie (sempre ufficiose) di intense indagini in corso da alcuni giorni anche a Bologna e a Genova. Pare che questi fronti, però, c'è da registrare all'estero. La capitale, intanto, il consigliere istruttore Gallucci ieri si è ripetutamente incontrato con il procuratore generale Pascalingo per concordare l'elenco degli ordini di cattura che stanno per essere firmati contro una parte, almeno, dei nove brigatisti arrestati.

Fin qui l'approssimativo bilancio del lavoro che gli inquirenti stanno compiendo in questi giorni. Adesso addirittura nella matassa dei delitti, degli interrogati e dei sospetti che circondano l'operazione antiterroristica di domenica scorsa. Al centro di tutto c'è il materiale sequestrato nei covi delle BR: soltanto nei giorni scorsi, per gli inquirenti hanno provveduto ad arginare l'ondata di voci incontrollate dicendo apertamente ciò che è stato trovato. Ma quando sono arrivati appunti con una calligrafia che sembra identica a quella del brigatista latitante Moretti. Gli inquirenti sono convinti che il fascicolo sia il frutto della trascrizione di una registrazione. Uno degli obiettivi che si sono posti, dunque, è quello di scoprire il luogo dove le BR hanno conservato le bobine.

Cosa si legge in questi «verbali»? Com'era purtroppo prevedibile, attorno a questo interrogativo si è già scatenata la «guerra» delle indiscrezioni, vere o fasulle che siano. Nonostante il fascicolo sia ufficialmente coperto dal segreto istruttorio, ieri un quotidiano romano ha pubblicato una parte del contenuto, che sarebbe uscito da una fonte che ha avuto modo di leggere il documento». Come



Migliaia in corteo dietro la bara di Claudio Miccoli

Una grandissima folla di giovani e di donne, di democratici e di lavoratori, ha dato una ferma e civile risposta alla violenza cieca che si è abbattuta su Napoli con l'assassinio di Claudio Miccoli da parte dei fascisti. Due sono stati ieri gli appuntamenti in città: al mattino, una manifestazione in risposta all'appello delle organizzazioni sindacali; e, nel pomeriggio, i funerali del giovane.

A PAGINA 4

Appello di Pertini contro la violenza

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha reso noti ieri questa dichiarazione: «Quanti la loro vita hanno dedicato alla riconquista della libertà non possono non preoccuparsi della violenza che si è abbattuta su Napoli con l'assassinio di Claudio Miccoli da parte dei fascisti. Indispensabile alla rinascita sociale dell'Italia, tutti gli italiani che hanno a cuore la libertà e che vogliono in confronto civili trovare giustizia, pensano per questo dei loro pressanti problemi debbono unirsi per fronteggiare questa violenza. Questo chiediamo perché non vogliamo che il nostro popolo sia riaccolto indietro; non vogliamo che i giovani, il cui destino tanto ci sta a cuore, debbano essere la nostra amara esperienza». Il capo dello Stato ha inoltre inviato alla famiglia del giovane assassinato dal fascista a Napoli questo telegramma: «La morte di Claudio mi riempie di dolore e di commovente. Vi prego di accogliere i sensi della mia umana solidarietà».

OGGI

forse ha ricordato Noventa

MENTRE venerdì sera assistevamo in TV a «Ping-Pong», del quale è stato protagonista il sen. Saragat, interrogato dagli storici Paolo Spriano e Rosario Romeo, moderatore Giacovazzo, pensavamo a un acuto articolo di Domenico Barilla, (comparsa il giorno prima sull'«Umanità») dedicato ai comunisti. (Questo Barilla ci piace soprattutto per il suo cognome con l'accento sull'ultima, in segno di ferocia). Questo Barilla ci piace perché è un comunista che guarda l'inchiesta di via Fani: i verbali del cosiddetto «processo» a Moro e le copie delle lettere scritte dallo statista assassinato.

Berlinguer a colloquio con Suslov domani incontra Breznev

Uno scambio di opinioni sui problemi di interesse comune - Risalto alla visita sulla stampa sovietica

MOSCA — Il compagno Enrico Berlinguer accompagnato da Antonio Rubbi e Antonio Tatò, membri del CC — ha avuto ieri, nella sede del CC del PCUS, un incontro con i compagni Michail Suslov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e segretario del CC, Boris Ponomarev, membro supplente dell'Ufficio politico del PCUS, segretario del CC e responsabile della sezione esteri, Vadim Zagladin, membro candidato del CC e vice responsabile della sezione esteri del CC.

Nel corso del colloquio — svoltosi in un'atmosfera amichevole — si è proceduto ad uno scambio di opinioni sui problemi di interesse comune. Tra le questioni affrontate: i temi della distensione in Europa e nel mondo, rapporti fra i due partiti, problemi del movimento operaio e comunista internazionale.

Domani al Cremlino il compagno Enrico Berlinguer avrà il previsto incontro con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. La visita dei nostri compagni viene seguita in URSS dalla radio, dalla TV e dalla stampa. La «Pravda» ha riportato pressoché integralmente l'editoriale del compagno Berlinguer pubblicato domenica scorsa dal nostro giornale.

Dichiarazioni di Marchais sui rapporti PCI-PCF

PARIGI — Delegazioni a «livello elevato» del PCF e del PCI si incontreranno prossimamente per esaminare in modo più approfondito i problemi della Comunità europea allo scopo di «cercare di avvicinare maggiormente i punti di vista rispettivi su un certo numero di questioni». Un incontro analogo avrà luogo, in data ravvicinata, tra comunisti spagnoli e francesi. Infine, durante la campagna elettorale per l'elezione dell'Assemblea europea, tra le iniziative comuni previste nel comunicato pubblicato tre giorni fa a Parigi a conclusione della visita del segretario generale del PCI, Marchais e Berlinguer, parleranno alla stessa tribuna in città italiana e francese.

Queste notizie sono state fornite ieri mattina dal segretario generale del PCF Georges Marchais che, commentando l'attualità politica nazionale e internazionale a Radio Lussemburgo, ha detto: «Georges Marchais, «redat» (Segue in ultima pagina)

Intervista a Rinaldo Scheda dopo il direttivo Cgil, Cisl, Uil

«Cosa vogliamo con le prossime lotte»

Un dibattito sofferto che ha messo in luce le divergenze - Programma di scioperi articolati che partono dal Mezzogiorno - Con il governo un confronto concreto sulle cose che si possono fare oggi

ROMA — L'ultima riunione del direttivo sindacale è stata senza dubbio una delle più sofferte: solo a tardissima notte è stato possibile votare la mozione finale con le decisioni di lotta. Cosa è emerso in concreto dal travagliato dibattito? Qual è stato il suo filo conduttore? Ne parliamo, appena poche ore dopo con Rinaldo Scheda.

«E' prevalsa la consapevolezza che le difficoltà nel rapporto fra sindacato e lavoratori dipendono dal fatto che la linea dell'Eur non è stata portata avanti con sufficiente determinazione dal sindacato. Questa è stata la posizione prevalente, non unanime, perché di fatto si sono avvertiti anche atteggiamenti che tendono, più o meno inconsapevolmente, ad abbandonare o annacquare tale linea».

Cosa è stato deciso in concreto? «Di incalzare il governo nel

le prossime settimane con iniziative e precisi obiettivi di lotta sull'occupazione e il Mezzogiorno, le scelte di fondo, appunto, dell'intera unità di otto mesi fa all'Eur. Abbiamo proclamato scioperi articolati da realizzare entro i primi di novembre nel Mezzogiorno e nei settori investiti da processi di ristrutturazione e interessati ai programmi di settore. Nello stesso periodo saranno promosse assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Qualora i confronti previsti con il governo nelle prossime settimane sull'occupazione, il Sud, il riassetto delle Partecipazioni statali non fornissero risultati apprezzabili, è stato previsto uno sciopero il 15 novembre nelle regioni meridionali e nei settori produttivi ad esse collegati».

E' un piano di lotte efficace e adeguato per ottenere i risultati che il sindacato si

attende dal governo? «Credo che possa incidere, perché è stato collegato a proposte molto serie e concrete. Martedì si riuniranno con la segreteria della Federazione unitaria i dirigenti delle strutture regionali del Mezzogiorno e delle organizzazioni di categoria: verranno definiti obiettivi e proposte dopo una rigorosa selezione delle cose che si possono fare subito. E la linea di lotta articolata punta proprio alla possibilità di avviare con il governo un confronto — più ravvicinato. Nessuna azione generica o protestaria si concilia, dunque, con il tipo di scelte che facciamo. E' vero che è previsto uno sciopero a carattere più ampio, ma ciò nel caso che l'esecutivo non prenda seriamente in considerazione le proposte del sindacato. Certo, il rapporto tra governo e sindacato deve dare risultati significativi, altrimenti, se sca-

de a livello di consultazioni sterili o elusive, il confronto diventa inevitabilmente scontro». A queste decisioni il direttivo è arrivato a maggioranza, scontando un certo margine di dissensi. Quindici voti hanno votato contro. Ma si è chiesta una soluzione generale dell'industria: non molti, ma su di essa si è divisa un'ala della segreteria della Cisl. Cosa è successo? «Il dissenso mi pare illuminante. Vuol dire che ci sono forze sindacali, anche se in minoranza, che si illudono di poter superare le difficoltà del sindacato con «scossoni» che finirebbero con l'aggravare lo scetticismo dei lavoratori invece di stimolarne l'impegno. A meno che non si pensi che sia venuto il momento di an-

Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

Tregua a Beirut proclamata dai siriani

BEIRUT — Dopo il voto unanime del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che venerdì aveva sollecitato la cessazione dei combattimenti a Beirut ed auspicato un accordo inter-banese, ieri sera, a partire dalle ore 20 locali (ore 19 italiane), il comando della «Forza araba di distensione» in Libano — costituita in larga prevalenza da reparti siriani — ha proclamato una tregua. Ciò anche al fine di favorire una positiva conclusione dei colloqui, attualmente in corso a Damasco, fra i presidenti libanesi, Sarkis, e siriano, Assad. A PAG. 16

Nelle «aree forti» una ripresa a danno del Mezzogiorno?

Nelle zone forti del paese si stanno manifestando i sintomi di una netta ripresa della produzione industriale, che, senza essere generalizzata, riguarda settori di influenza rilevante. Tali sintomi si aggiungono ai fattori, per così dire, organici della relativa tenuta industriale delle stesse aree in anni difficili come quelli che abbiamo attraversato: il decentramento selvaggio delle imprese, il subappalto, il lavoro doppio, il lavoro a domicilio. Sono questi gli strumenti della risposta spontanea del capitale alle conquiste dei lavoratori, alla loro maggiore forza contrattuale nelle aziende, che ha bloccato la via classica (seguita in altri paesi d'Europa) dei licenziamenti in massa e della riconversione selvaggia. Così, l'occupazione di fatto non è calata, anche se si sono ridotti i posti di lavoro

A Torino ritorna il flusso di immigrati

regolari e si sono accentuate le difficoltà sul versante dei giovani, delle donne, del lavoro qualificato. Ora tuttavia ci troviamo di fronte ad un nuovo fenomeno. E' sicuramente difficile prevederne la durata e l'ampiezza, ma è impossibile non registrarla. Siamo ai fatti. A Torino città già nei primi 45 mesi dell'anno, per effetto essenzialmente del ripristino del turn over, all'ufficio di collocamento risultano 15 mila nuovi assunti (non solo, ma prevalentemente nell'industria). Dopo le ferie d'agosto questa tendenza si è fatta più marcata. Nella città quattro settimane di

iscrizione alle liste di collocamento sono ora sufficienti per essere chiamati al lavoro, tanto che le iscrizioni giornaliera alle liste è solo passata dalle 200 di giugno-giuglio alle 400-450 di settembre», scrive la Stampa. In alcuni comuni della cintura torinese basta una sola settimana di iscrizione. E' quindi comprensibile che possa riprendere l'emigrazione da altre regioni italiane. Non si hanno ancora dati numerici, ma un fatto si può osservare: una maggiore tensione, dalla parte della domanda, sul mercato delle abitazioni (dove peraltro agiscono la stagnazione dell'attività edifica-

zione e i tentativi delle società immobiliari di evadere le norme dell'equo canone). Quali spiegazioni si possono trovare a questi fenomeni? Innanzitutto conta la ripresa della produzione delle autoparture, favorita dalla maggiore domanda estera e dalla richiesta interna che pare farsi più sostenuta. In secondo luogo, ci si riverbera su tutti i comparti che costituiscono l'industria automobilistica un effetto proporzionale e, in qualche misura, superiore, dato il grado di esaurimento delle scorte, più pronunciato. Qualche rilievo ha poi sicuramente l'applicazione della riduzione di mezz'ora

di lavoro per la refezione — importante conquista raggiunta dai lavoratori della FIAT dopo la maggioranza delle aziende metalmeccaniche italiane — che, allargata alle aziende collegate, richiede diverse migliaia di nuovi occupati. Naturalmente esistono elementi contraddittori. La Olivetti dichiara di avere 3.500 lavoratori superflui negli stabilimenti italiani, nonostante che da anni questo gruppo non assuma più. Vi sono aziende in crisi (testili, Venchi Unica, ecc.), per le quali il padronato stenta o resiste a trovare soluzioni anche in termini di trasferimento di lavoratori in altri stabilimenti. La stessa FIAT annuncia una riduzione dell'8% della pro-

Renzo Gianotti (Segue in ultima pagina)

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

Lunga e faticosa la discussione del CN

Intreccio di giochi nella DC intorno al progetto di statuto

Lo scontro sulle modalità d'elezione degli organi dirigenti

ROMA - Doveva essere un Consiglio nazionale «tecnico», quello cominciato l'altra sera per approvare il nuovo statuto della DC. Si è parlato infatti di norme, articoli ed emendamenti (che dovrebbero trasformare il volto della DC); ma per giocare, in realtà, una partita politica che lega le sue prospettive allo stesso svolgimento del prossimo congresso. Di fatto, questo Consiglio nazionale è stato un lungo braccio di ferro attorno a un problema che potrebbe risultare decisivo per l'entità dell'asse di primavera: le modalità di elezione degli organi dirigenti del partito.

Due tesi contrapposte

Due le tesi contrapposte: liste bloccate oppure «panachage», che vorrebbe dire la possibilità di comporre celle personali anche in liste diverse. E questa è stata la richiesta della sinistra di «base», condivisa peraltro anche dai settori della destra moderata del partito, quelli insomma legati a Segni, Scialoja, Ciccardini. Ma il punto è, soprattutto, che la proposta ha visto schierarsi sul versante opposto buona parte degli altri alleati - compresi quelli più recenti - di Zaccagnini. Così, le tensioni già affiorate tra i «basisti» e il resto dello schieramento di segreteria in occasione dell'operazione Donat Cattin, hanno corso il rischio di trasformarsi in uno scontro aperto. De Milla, uno dei leader della «base», è arrivato a minacciare il voto contrario su tut-

te le altre modifiche statutarie. La frattura è stata evitata, alla fine, perché evidentemente uno show-down è prematuro per tutti. Ma si è dovuto prendere atto dell'immensa «bionvia» della discussione - e le decisioni sul l'argomento a una prossima riunione del Consiglio nazionale, convocata per dicembre. E solo allora il nuovo statuto potrà essere varato.

La ragione di un contrasto così acceso non sta solo, o tanto, nelle rivalità di oligarchie correntizie (prevolenti nel disaccordo su altri punti del progetto statutarie), ma soprattutto nella collisione di diverse linee politiche. L'occhio dei dirigenti democristiani, pare chiaro, è puntato al congresso. E, al congresso, «liste bloccate» significa spazio di manovra ridotto; «scelte personali» significa invece che dall'asse congressuale possono saltare fuori schieramenti imperniati su alleanze giudicate al momento convenienti.

bandiera nel CN raccoglie i mori ed esigenze piuttosto diffuse nel partito. E' vero che l'innovazione statutaria, sostituendo il vecchio e rigido sistema maggioritario sulla base del quale avveniva l'elezione dei delegati al congresso, garantisce meglio i gruppi minoritari, specie in periferia; ma il nuovo sistema di proporzionale pura sulla base di liste bloccate - obiettano i «basisti» - porterebbe di fatto a una maggiore cristallizzazione delle correnti, anziché al loro superamento. Ecco quindi la necessità di un correttivo, nella fattispecie il «panachage».

Solo una tregua

Che questa obiezione abbia, nella sostanza, un riscontro con certe alleanze di rinnovamento è presente nella DC, lo ha reso evidente lo stesso atteggiamento di Zaccagnini. In aula, dopo che per ore e ore una commissione ristretta aveva studiato l'argomento senza raggiungere un accordo, si è infatti dichiarato d'accordo in linea di massima con la tesi della «base»: ma contemporaneamente si è pronunciato per rinviare la questione, anche se non al congresso, come aveva originariamente chiesto Piccoli, ma appunto a dicembre, secondo una proposta di mediazione di Galoni. Insomma, non la pace, ma solo una tregua.

Antonio Caparica

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata martedì 10 alle ore 16,30.

In un convegno del PCI, primo bilancio a quattro mesi dalla legge

Aborto: s'inizia ad assistere la donna

La struttura ospedaliera pubblica sta rispondendo, malgrado limiti e difficoltà, all'applicazione della legge - I dati mostrano che il ricorso all'aborto è ancora troppo diffuso - Diversità fra Nord e Sud - La compagna Seroni: affrontare il più complesso tema della maternità

ROMA - Da soli quattro mesi, nel nostro Paese è tutelato il diritto della donna ad interrompere la gravidanza. In questo breve periodo l'interesse e il dibattito sul valore della legge 194 sono stati costantemente vivi; assai spesso le pagine dei giornali, si sono occupate di aborto. Ma l'informazione si è soffermata soprattutto su quel singolo episodio: il caso drammatico di una donna, la lotta dentro un ospedale, l'iniziativa di una regione.

ieri invece a Roma si è tenuto il convegno, primo bilancio politico e amministrativo dello stato di attuazione della legge, delle implicazioni ideali e culturali in essa insite; dei problemi ancora aperti; delle prossime scadenze di iniziativa e di lotta. L'occasione è stata il convegno, indetto dal grande puntellato del nostro Partito, che ha raccolto al teatro Centrale decine di assessori alla sanità, amministratori ospedalieri, medici, militanti di movimenti femminili, parlamentari, dirigenti sindacali, esponenti di altre forze politiche democratiche.

Antonio Caparica

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata martedì 10 alle ore 16,30.

Table with 6 columns: Regione, Aborti effettuati, Ospedali che applicano la legge, Ospedali che attualmente non applicano la legge, Medici obiettori, Consulenti funzionanti. Rows include Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

N.B. - Questi dati, che non sono ufficiali, si riferiscono ai mesi di luglio, agosto, settembre '78. Il totale degli aborti effettuati in ospedale è di 26.152, in tutti i casi 394 i ospedali dove la nuova legge viene applicata; a questi vanno aggiunti altri 44 che sono disponibili ma privi di attrezzature. Non siamo riusciti ad avere (e non sono quindi riportati nella tabella) i dati relativi agli obiettori in Friuli, Abruzzo e Calabria. Nessun dato abbiamo sulla Valle d'Aosta, mentre per il Molise si conosce solo il numero degli interventi effettuati.

solitudine alle prime timide domande di solidarietà sociale, per esempio in Sicilia. Ampio risalto ha avuto, durante i lavori, l'iniziativa delle donne che - spesso ha consentito anche in situazioni difficili di fare applicare la legge. Tra i tanti, è emerso poi il fatto che i consulenti, quando hanno lavorato bene, hanno visto aumentare la richiesta di conoscenza delle donne in materia di sessualità e di contraccezione, il che determina un problema di nuova qualificazione del personale e una crescita di tematiche e di qualità. La prevenzione quindi è l'orizzonte in cui deve proseguire

la battaglia contro l'aborto clandestino, e la legge 194 in questo senso anticipa - ha ricordato il compagno Scarpia - la riforma sanitaria il cui aspetto di fondo è una nuova concezione della salute e del rapporto con la struttura sanitaria. «Perché - ha detto la compagna Seroni, concludendo i lavori del convegno - ci sentiamo impegnati ad un'opera culturale, amministrativa e politica che miri alla piena applicazione della legge nella duplicità del suo messaggio, per assistere l'aborto e per prevenirlo. Vogliamo che tutta la struttura ospedaliera pubblica applichi e ri-

spetti la legge, ma vogliamo anche impegnarci per il superamento dei ritardi, gravi in materia di consulenti, soprattutto nelle regioni meridionali. Attenzione però: prevenire l'aborto significa confrontarsi con sempre maggiore impegno con tutto il tema della maternità come essa viene oggi scelta e vissuta, come viene considerata dalla società. Un terreno culturale e politicamente stimolante su cui oggi debbono e possono confrontarsi tutti quelli che aspirano ad una società più umana e più giusta. «Sono in atto dei tentativi - ha aggiunto la compagna

Seroni, riferendosi all'ordinanza del tribunale di Firenze - tesi a ricacciare indietro con la legge sull'aborto, una conquista di civiltà, del Paese e delle donne. Vi è ancora chi pensa che alla realtà dell'aborto si dovrebbe tornare a rispondere con la galera. Vogliamo addirittura a tutti il carattere al tempo stesso reattivo e illusorio di queste posizioni e la necessità di impegnarsi partendo dai livelli nuovi cui siamo giunti oggi: prevenire l'aborto attraverso una trasformazione culturale e materiale della nostra società.

f. ra.

Marche: la DC non riesce a darsi un nuovo segretario

Dalla nostra redazione ANCONA - I «fanfaniani di ferro» si sono contati a Fuggi, e subito dopo. Ma nelle Marche l'operazione è meno facile. Che cosa accede in questa DC, alle prese con l'elezione della nuova segreteria regionale? A chi, qualche tempo fa - in piena crisi della regione - si chiedeva con quale DC avesse a che fare, sarebbe oggi ovvio rispondere: con un partito che non riesce neppure a darsi un organo dirigente. Ma scelta è stata più faticosa; la Democrazia cristiana delle Marche ha in realtà imboccato una strada molto complicata, dopo che sono saltati alcuni degli equilibri instaurati negli ultimi congressi regionali. Da una parte, l'area Zaccagnini (ovvero ciò che resta della vecchia «sinistra» e i seguaci di Claffi, ex-arruadano); dall'altra, il magna composito del Forlanini. Nell'ultimo comitato regionale, convocato per eleggere il segretario (dopo le dimissioni del forlaniano Paolo Polenta, «re» di avere condotto il Partito per la prima volta nella storia della Regione fuori dall'esecutivo), scartata l'ipotesi di un compromesso su un uomo vicino a Comunione e Liberazione, si è acceso il contrasto tra i due gruppi. La riunione precedente del Comitato regionale era stata rinviata proprio perché era alle porte il convegno di Fuggi. I forlaniani si hanno partecipato in massa e ne hanno tratto nuova forza per le contrattazioni regionali. Però sono andati più per ascoltare il loro leader, ex del fido di Fanfani: Arnaldo Forlanini, nelle Marche, continua ad avere un ascendente straordinario in tutta la Democrazia cristiana, zaccagniniani compresi. Significativo a questo proposito l'atteggiamento del «Nuovo centro».

Dietro le dimissioni della giunta la paura di cambiare

Sardegna: la DC ha scelto la crisi

La giunta regionale della Sardegna, si è dimessa, con una decisione autonoma dei partiti che la sostenevano (DC, PSI, PSDI, PRI), dopo lunghi mesi in cui si sono sviluppate iniziative del nostro partito dirette a superare i ritardi nell'attuazione dei programmi concordati, e durante i quali si è manifestata sempre più nettamente l'inefficienza dell'esecutivo.

I partiti di maggioranza hanno respinto tutte le proposte avanzate dal PCI fin dal mese di novembre dello scorso anno: sia quelle di carattere programmatico che quelle di carattere politico, che nient'altro scopo avevano se non quello di affare l'istituto regionale, ridando efficienza, collegialità, autorevolezza alla direzione politica della Sardegna. Il PCI ha definito la giunta regionale inadeguata ad affrontare la crisi. E' stata respinta non solo la proposta che i comunisti avanzarono a luglio della formazione di una giunta di unità autonomistica, con la partecipazione diretta del PCI, ma anche la più recente, quella cioè della definizione di un programma di lavoro che portasse alla Regione sino alla fine della legislatura, contenuto in una mozione presentata dal gruppo comunista in consiglio, che lasciasse ad ogni forza politica piena autonomia e libertà d'azione.

ste forze saranno battute se ad esse si taglierà l'erba sotto i piedi. La crisi sarda non è irreversibile. Naturalmente non ci sfugge che vi sono questioni - come la crisi dell'apparato industriale e regionale - che debbono essere risolte sul piano nazionale, ma con una azione incalzante ed efficace da parte della giunta regionale. Azione che è mancata o è stata soltanto epilinguistica e dispersiva. Certo la Sardegna è una realtà complessa e contraddittoria. Ancora oggi una catena di delitti inaspriva alcuni paesi del Nuorese, mentre migliaia di operai lottano per non essere messi in cassa integrazione o per non essere licenziati. Sono due facce della stessa medaglia.

Il processo unitario

Ma l'esperienza ci insegna che anche un processo unitario, anzi proprio perché questa unitarietà sia reale e non fittizia, deve una dialettica e un confronto serrati e continui. Per questa ragione non saremo certamente noi ad abbandonare la strada maestra che abbiamo conquistato in trent'anni di lotte, quella dell'unità delle forze autonomistiche. Ma da parte delle altre forze autonomistiche, innanzi tutto dalla DC, deve essere finalmente compreso che il mantenimento di una qualche pretesa nei confronti del PCI rende più difficile, più ardua, a volte persino vana, ogni opera di servizio che si muova sulla strada del rinnovamento e del cambiamento. Ecco perché restano e saranno sempre lezati i contenuti di un programma di governo rispettando le forze politiche che quest'operazione non far diventare fatti concreti e tangibili. Queste sono le nostre risposte al quesito posto all'inizio, di come si sia giunti alle dimissioni della giunta regionale.

Gavino Angius

Il rischio della sfiducia

Ora la crisi è aperta. E' una crisi difficile. Occorre chiedersi però, pacatamente, senza nervosismi e senza assilli propagandistici, da dove è nata non solo la crisi della giunta, ma anche il travaglio delle forze politiche autonomistiche. Bisogna partire dalla crisi economica e sociale. Da questa domanda, ad esempio: dove può portare il venir meno di speranze deluse per masse di giovani, di donne, di operai che in questi anni hanno lottato spesso con tenacia senza averne ad un portare il risultato tanto di uno sforzo spesso sofferto di essere protagonisti coscienti della costruzione del proprio destino, del proprio futuro, della rinascita della propria terra? Qui si vede il rischio, il pericolo che un secondo fallimento della rinascita porti a mettere in discussione l'istituto autonomistico in quanto tale.

Ma troppo pesante è il retaggio di trent'anni di gestione dell'istituto autonomistico della DC perché esso possa essere rimosso soltanto con una buona legislazione. Occorre uno sforzo serio, coerente, di rinuncia a metodi e pratiche del passato, di coraggioso confronto nuovo, da parte di chi è chiamato ai compiti di esecuzione e piena attuazione di leggi e programmi concordati. La DC in questi anni di infelice autonomia ha fatto questo? Eppure la giunta dimissionaria ha goduto di tutte le condizioni politiche che derivano dalla solidarietà di tutte le forze autonomistiche. Non si è colta questa favorevole occasione.

Gavino Angius

A una settimana dal conclave

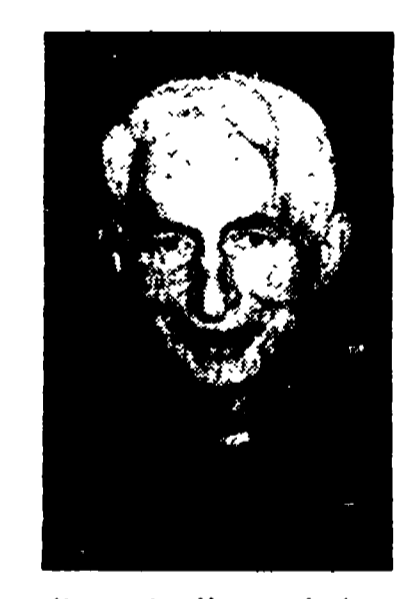
La Chiesa s'interroga sul nuovo Papa

Il cardinale Marty, da Parigi, ha auspicato che un nuovo regolamento del Conclave preveda la convocazione di un sinodo durante la sede vacante

A meno di una settimana dall'inizio del Conclave fissato per il 14 ottobre, la Chiesa, ancora scossa dalla repentina scomparsa di Giovanni Paolo I, continua ad interrogarsi sui problemi che questo breve pontificato ha messo in evidenza. E' significativo che ieri i cardinali, contrariamente a quanto prevede la Costituzione Romana Pontifici Eligendo, non si siano riuniti rinviando a domani l'avvio delle consultazioni informali.



Il card. Marty, francese



Il card. Hume, inglese

Un primo problema, finora discusso dai teologi e dalle comunità di base e su cui va rivolgendosi anche l'attenzione dei cardinali, riguarda le norme per l'elezione del Papa, nonostante che per ora le procedure e le modalità rimangono immutate. Il card. Marty, parlando al consiglio presbiteriale di Parigi, ha auspicato che il regolamento futuro del Conclave preveda la convocazione immediata, durante la sede vacante, di un Sinodo straordinario di delegati di tutte le Conferenze episcopali per fare un bilancio della situazione della Chiesa. Un tale Sinodo - secondo Marty - «creerebbe un legame tra la Chiesa universale (vescovi, sacerdoti, laici) e il Collegio dei cardinali incaricati di eleggere il Papa».

La proposta nasce dalla constatazione, del resto assai diffusa nella pubblicistica cattolica, che già nell'ultimo Conclave i cardinali si conoscevano meglio rispetto al passato e conoscevano di più i problemi della Chiesa operanti nelle diverse aree geografiche, perché essi si erano incontrati e confrontati nei cinque Sinodi svoltisi dal 1967 al 1977. E, per sottolineare l'importanza di questa esperienza, il cardinale Marty ha raccontato che nell'ultimo Conclave, ricordandosi con quanta passione il canadese card. Flahiff avesse difeso nel Sinodo dello scorso anno i diritti della donna nella Chiesa e nella società, gli si avvicinarono più sussurrò in un orecchio: «Allora, ci preparate a votare per una donna?». E il cardinale Flahiff: «Non questa volta». L'episodio confermerebbe, secondo Marty, l'utilità di un ampio confronto

dal quale i cardinali elettori potrebbero ricavare preziose indicazioni per scegliere il Papa. E' in sostanza il problema della collegialità che, con l'istituzione delle Conferenze episcopali e del Sinodo, dopo il Concilio, ha compiuto passi in avanti; ma ora da più parti si chiede di più. Un secondo problema riguarda la figura del Papa. Nel prendere possesso il 23 settembre scorso del Basilica di San Giovanni in Laterano, Giovanni Paolo I disse di essere Papa perché vescovo di Roma e non, viceversa, vescovo di Roma perché Papa. «Il Papa in tanto acquista autorità su tutta la Chiesa in quanto è vescovo di Roma, successore cioè, in questa città, di Pietro». La riaffermazione di Giovanni Paolo I di questo principio assai vivo nella Chiesa dei primi secoli - ossia prima che i Papi fossero messi sul trono da imperatori, o la loro elezione fosse favorita più da ragioni politiche che geografiche - ha riproposto una problematica su cui esistono ancora oggi posizioni controverse nella Chiesa e nel mondo cattolico.

che sa «ascoltare» e si dire l'ultima parola su decisioni importanti. «Un Papa, quindi, capace di dialogare con le differenti realtà e culture facendo leva sul messaggio cristiano, e con un linguaggio semplice e comunicativo. Anche il card. Hume, arcivescovo di Westminster, ha detto ieri che il Papa deve essere, prima di tutto, «una guida spirituale capace di sviluppare un rapporto con le realtà del Terzo mondo e definire un dialogo con il mondo marxista europeo».

Nel sottolineare il carattere «pastorale» del pontificato di Giovanni Paolo I, molti hanno ricordato i precedenti di Papa Sarto e di Papa Roncalli, entrambi patriarchi di Venezia come Luciani prima di divenire, rispettivamente, Pio X e Giovanni XXIII. Si dimentica, però, che Pio X tuonò contro il modernismo con l'enciclica «Pascendi» (1907) e contro l'autonomia del laicato cattolico in politica, mentre Giovanni XXIII, con l'enciclica Pacem in terris (1963) e convocando il Concilio, ha aperto il dialogo della Chiesa con il mondo contemporaneo, offrendo ai cattolici il metodo per conoscersi e collaborare, autonomicamente, con tutte le culture e con i movimenti di ispirazione marxista per il bene comune. La scelta, quindi, è tra un tipo di papato che, in nome della spiritualità e di una certa pastoralità, potrebbe spingere la Chiesa ad arroccarsi su posizioni chiuse ed oppostive rispetto alle altre realtà, ed un papato che, sulla linea della svolta conciliare, potrebbe favorire un più approfondito confronto critico della Chiesa e dei cattolici con i grandi problemi riguardanti la condizione umana, contribuendo con apporti specifici ad elevarla. Il dibattito su questi problemi dimostra che anche un'antica e complessa struttura come quella della Chiesa cattolica deve fare i conti con i cambiamenti di mentalità e di costume in atto nel mondo, e che il breve e simbolico pontificato di Giovanni Paolo I ha contribuito ad accelerare all'interno della realtà ecclesiale.

Alceste Santini

Assessori assolti ad Alessandria

ALESSANDRIA - Il pretore di Alessandria ha prosciolto in istruttoria perché «il fatto non sussiste» o perché «non costituisce reato», nove persone accusate di illeciti edilizi. Si tratta degli assessori comunali Piero Formano, socialista, e Giovanni Ghe, comunista, che in seguito a tale vicenda avevano presentato le dimissioni dalle loro cariche; del presidente del comprensorio alessandrino, Ezio Notti, comunista, degli imprenditori Gino Arzani e Carlo Scrinio, del vigile urbano Giuseppe Carra, dei geometri Maria Rosa Massobrio e Pasquale Barozzi, Modica; Maninno; Ragusa; Partito Comunista; Russo; Bolzano; Triva; Vittoria; Tusa.

Manifestazioni del Partito

OGGI Trento: Macaluso; Andria (Bari); Reclinch; Bressanone; Gouthier; Scicli (Ragusa); Boggio; Imperia; Canetti; Roma (Monteotondo); Preduzzi; Modica; Maninno; Ragusa; Partito Comunista; Russo; Bolzano; Triva; Vittoria; Tusa.

Gli intellettuali e l'emergenza

Le «tre culture» davanti alla democrazia

E' noto quel che succede abitualmente tra vecchi amici che non si rivedano se non molti anni dopo del tempo, delle circostanze, delle esperienze che fecero nascere quella amicizia: esaurite le prime effusioni, si scopre che il ricordo dell'uno e dell'altro sugli stessi luoghi deputati a profondere discorde, che si è letto quel libro fondamentale in modo complementare e diverso, che si sono visitate le città del cuore percorrendo vie che non si incontravano e che quella giornata famosa della memoria la si rivive con simboli e persino aneddoti contrastanti. Devo dire che lo stesso piacere e lo stesso sottile disagio ho provato leggendo le sparse pagine di Giovanni Spadolini ora raccolte in L'Italia della ragione (L. Monnier, 1978, pp. 600; lire 10.000), nate quasi tutte come articoli di giornale e tese a gettare sempre un ponte tra giornalismo e cultura, se non un'attitudine e una lezione espressamente coltivata con Mario Missiroli.

Il rischio di stabilire contrapposizioni ideologiche artificiose nella ricerca di un comune impegno di rinnovamento civile. Un libro di Giovanni Spadolini

da un altro tipo di contraddizioni che colpiscono e spaccarono trent'anni dopo il «terzaforzismo». Spadolini offre, sulla lotta politica e culturale italiana che si impegna nel primo decennio post-liberazione (e anche sulla storiografia dell'epoca) pagine spesso interessanti, come e più di una volta (come quando ricorda la profonda antitesi tra Togliatti e De Gasperi) ci si trova d'accordo con lui. Ma la sua apologia dei partiti minori (del proprio, si capisce, in particolare, il repubblicano), nel quadro dello schieramento centrista dominato dalla DC, non è molto convincente. In specie su un punto: l'occasione e il significato della battaglia intorno alla legge-truffa del 1953, quella legge che non scattò (e Salvemini per primo si rallegrò che gli elettori non avessero dato retta a lui, che perorava il premio antifascista da assegnare agli appartenenti con la DC). Il punto non è soltanto politico, è culturale. Come inquadrare, ad esempio, l'opera e la scelta di

Piero Calamandrei, della sua rivista Il ponte, nello schema della «terza forza»? Ci fu un gruppo di intellettuali d'origine liberale, gobettiana ma anche crociana, di predilezione politica socialista-liberale e persino socialdemocratica, i quali allora si battono — ed ebbero una funzione determinante elettorale — per contrastare una involuzione clericale e autoritaria, schierandosi a fianco dei partiti di sinistra, contro molti dei loro stessi amici di cui rifiutavano l'anticomunismo. Norberto Bobbio ha scritto su quel momento, su quella scelta, una testimonianza importante (Spadolini la ritroverà nel volume I comunisti a Torino, con prefazione di Pajetta). Il loro rifiuto di porre sullo stesso piano totalitarismo fascista e totalitarismo comunista era il frutto stesso della rivoluzione antifascista che essi avevano vissuto nella lotta alla dittatura, e di cui volevano almeno preservare le condizioni di sviluppo dopo la tragica rottura del 1947.

Il travaglio aperto col 1956

Le carte si sarebbero assai rimescolate nel 1956 (figuriamoci ora!) ma il senso di un travaglio della cultura democratica non frapponesse una muraglia cinese tra il campo della cultura, il campo della cultura, l'altra, quella dello spettro del «compromesso storico», nella accezione, assai corrente quanto deformante, di un accordo di potere DC-PCL. La «curiosità» viene da questo: che pareva data per scontata una economia culturale che a qualcuno di noi è sempre parsa invece più una prospettiva che una realtà e, in secondo luogo, che — se fosse davvero stata ormai raggiunta — quella egemonia avrebbe richiesto proprio dalla cultura che abbiamo chiamato laica ben altra autorità da quella timidamente tentata dopo le elezioni. Senonché — e il discorso va assai al di là delle posizioni personali di Spadolini, sempre storicisti-

sante — comprendendovi la cosiddetta «area socialista» — che confina con quella laica (e spesso tende a incorporarla) — da due impiezioni: l'una, quella della «egemonia comunista» nel campo della cultura, l'altra, quella dello spettro del «compromesso storico», nella accezione, assai corrente quanto deformante, di un accordo di potere DC-PCL. La «curiosità» viene da questo: che pareva data per scontata una economia culturale che a qualcuno di noi è sempre parsa invece più una prospettiva che una realtà e, in secondo luogo, che — se fosse davvero stata ormai raggiunta — quella egemonia avrebbe richiesto proprio dalla cultura che abbiamo chiamato laica ben altra autorità da quella timidamente tentata dopo le elezioni. Senonché — e il discorso va assai al di là delle posizioni personali di Spadolini, sempre storicisti-

camente misurate — è successo piuttosto, da allora, che si è assistito a una confluenza, per colpire il bersaglio del temuto compromesso storico, delle più eterogenee forze e ispirazioni ideali e politiche. Quello che Spadolini designava, nella estate del 1976, quale un compromesso storico era invece una terribile paura di esso, alimentata da destra, da sinistra, dal centro. Sarebbe interessante farne una antologia, o una ricerca, sul modello del famoso libro di Georges Lefebvre dedicato alla «grande paura» del 1789 in Francia. Però, dinanzi alla gravità della situazione di questo ultimo anno, si è dato un fenomeno nuovo che anche esso non sopporta una netta divisione di tre culture, quella cattolica, quella marxista, quella liberal-democratica (o liberaria che oggi piaceva scelto, e necessità, si sono operate o accettate, sulla base di valori che spesso venivano espressi piuttosto che dalle origini teoriche lontane, dal modo di porsi attuale dinanzi allo Stato democratico, alla sua difesa, alla sua stessa valutazione nei confronti della società. Lo spaccatore, infatti, sono avvenute tra cattolici come tra marxisti come tra democratici laici. Il caso Moro insegna. Il discorso torna, dunque, ai suoi riferimenti culturali. Il filo rosso della contrapposizione di minoranze illuminate a maggioranza illiberali sembra spezzato. Ciò che non significa che il richiamo a una tradizione laica, dal risorgimento ad oggi, con tutti i passaggi attraverso la galleria di nomi, di autori, di maestri, così sapientemente visitata da Spadolini, sia superfluo. Il pregio maggiore del suo libro lo si ritrova infatti in un'avvicinanza implicita, diretta anzitutto ai giovani: non tutto è cominciato nel '68, che la lotta politica e la cultura italiana hanno dietro di sé una grande storia in questo secolo, che — perché no? — sarebbe meglio rileggere Gaetano Mosca che non Proudhon, Gaetano Salvemini che non Cohn-Bendit. Le «tre culture» non debbono essere un diaframma quando la posta in gioco è la democrazia politica, quando l'antitesi corre tra l'amore della conoscenza e dell'analisi concreta e la fumisteria ideologica.

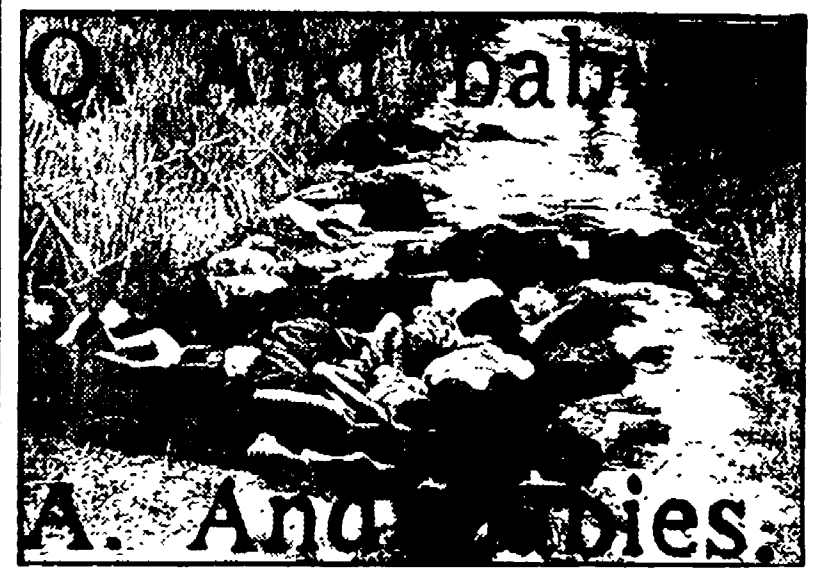
Art Workers Coalition, «And babies? And babies?» (1970)

Dopo aver toccato molte città europee — è in giro dal 1976 — è arrivata a Roma, al Palazzo delle Esposizioni dove resterà fino al 5 novembre, la bella e importante mostra «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945-1975». La mostra è organizzata dalla National Collection of Fine Arts della Smithsonian Institution di Washington col patrocinio della Mobil Oil Corporation. Ed è nata così. Nel 1974 la Mobil commissionò a tredici pittori statunitensi dei manifesti sul tema «America: il terzo secolo» che divennero poi i manifesti ufficiali del Bicentenario Americano. I pittori erano William Bailey, James Brooks, Christo, Allan D'Arcangelo, Roy Lichtenstein, Costantino Nivola, Robert Rauschenberg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Edward Ruscha, Raymond Saunders, Ben Schonzeit e Velox Ward. Da questa iniziativa della

Trenta anni di arte e tecnica nei manifesti USA (1945-75)



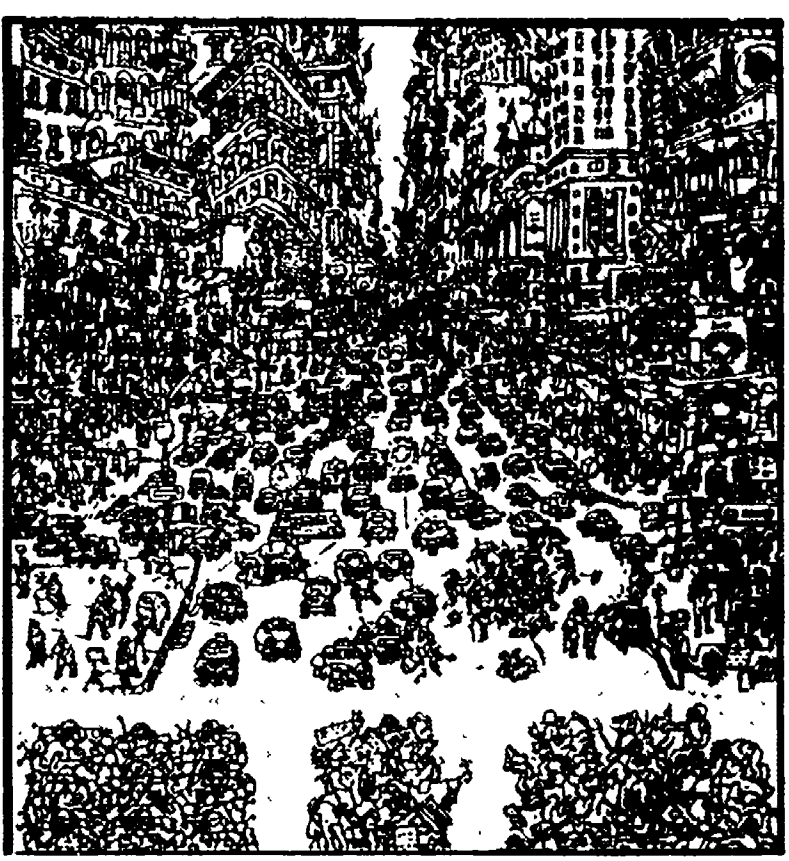
Ben Shahn «We Want Peace» (1946)



Art Workers Coalition, «And babies? And babies?» (1970)

Incollato ai muri il sogno americano

Una grande mostra in questi giorni a Roma offre una straordinaria immagine della ricchezza espressiva e della capacità di moderna informazione di massa nella grafica statunitense



Costantino Nivola, «City» (1975)

«Dopo aver toccato molte città europee — è in giro dal 1976 — è arrivata a Roma, al Palazzo delle Esposizioni dove resterà fino al 5 novembre, la bella e importante mostra «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945-1975». La mostra è organizzata dalla National Collection of Fine Arts della Smithsonian Institution di Washington col patrocinio della Mobil Oil Corporation. Ed è nata così. Nel 1974 la Mobil commissionò a tredici pittori statunitensi dei manifesti sul tema «America: il terzo secolo» che divennero poi i manifesti ufficiali del Bicentenario Americano. I pittori erano William Bailey, James Brooks, Christo, Allan D'Arcangelo, Roy Lichtenstein, Costantino Nivola, Robert Rauschenberg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Edward Ruscha, Raymond Saunders, Ben Schonzeit e Velox Ward. Da questa iniziativa della

«Dopo aver toccato molte città europee — è in giro dal 1976 — è arrivata a Roma, al Palazzo delle Esposizioni dove resterà fino al 5 novembre, la bella e importante mostra «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945-1975». La mostra è organizzata dalla National Collection of Fine Arts della Smithsonian Institution di Washington col patrocinio della Mobil Oil Corporation. Ed è nata così. Nel 1974 la Mobil commissionò a tredici pittori statunitensi dei manifesti sul tema «America: il terzo secolo» che divennero poi i manifesti ufficiali del Bicentenario Americano. I pittori erano William Bailey, James Brooks, Christo, Allan D'Arcangelo, Roy Lichtenstein, Costantino Nivola, Robert Rauschenberg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Edward Ruscha, Raymond Saunders, Ben Schonzeit e Velox Ward. Da questa iniziativa della

«Dopo aver toccato molte città europee — è in giro dal 1976 — è arrivata a Roma, al Palazzo delle Esposizioni dove resterà fino al 5 novembre, la bella e importante mostra «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945-1975». La mostra è organizzata dalla National Collection of Fine Arts della Smithsonian Institution di Washington col patrocinio della Mobil Oil Corporation. Ed è nata così. Nel 1974 la Mobil commissionò a tredici pittori statunitensi dei manifesti sul tema «America: il terzo secolo» che divennero poi i manifesti ufficiali del Bicentenario Americano. I pittori erano William Bailey, James Brooks, Christo, Allan D'Arcangelo, Roy Lichtenstein, Costantino Nivola, Robert Rauschenberg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Edward Ruscha, Raymond Saunders, Ben Schonzeit e Velox Ward. Da questa iniziativa della

«Dopo aver toccato molte città europee — è in giro dal 1976 — è arrivata a Roma, al Palazzo delle Esposizioni dove resterà fino al 5 novembre, la bella e importante mostra «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945-1975». La mostra è organizzata dalla National Collection of Fine Arts della Smithsonian Institution di Washington col patrocinio della Mobil Oil Corporation. Ed è nata così. Nel 1974 la Mobil commissionò a tredici pittori statunitensi dei manifesti sul tema «America: il terzo secolo» che divennero poi i manifesti ufficiali del Bicentenario Americano. I pittori erano William Bailey, James Brooks, Christo, Allan D'Arcangelo, Roy Lichtenstein, Costantino Nivola, Robert Rauschenberg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Edward Ruscha, Raymond Saunders, Ben Schonzeit e Velox Ward. Da questa iniziativa della

vato tanti e tanti modi abbaglianti e persuasivi. Accanto a Shahn, c'è Milton Ackoff col suo manifesto «Cancella la discriminazione» del 1949: una mano forte e sicura cancella con uno straccio le scritte razziste su un muro rosso; è un'immagine semplice, appassionata e violenta quasi come una di quelle antiazioniste uscite dal dada bolscevico di Heartfield. Per ritrovare in questa selezione di manifesti un poderoso risveglio della coscienza politica americana, cui corrisponde una straordinaria creatività grafica, bisogna arrivare agli anni sessanta e alla guerra in Vietnam. Qui troviamo Rudolf Baranik con il tragico, picciaccio «Le arti arrabbiate — contro la guerra in Vietnam»; Ron Borowski, Howard Blum e Robert Mandel con «Senza titolo» (riconosciuto con piastrella di neonato di un soldato) e Steve Bryan e Carmine Maccedonia con l'orrida pistola guardata nella canna di «O.K. per l'Associazione nazionale per le armi da fuoco. Ora però osservatela dalla nostra parte».

Troviamo ancora A.G. Epstein con la crudele immagine di repressione «Chicago agosto 1968». Una convenzione chiusa in una città cinese e Peter Gee col suo fotografico «Senza titolo» (Monumento a Martin Luther King) — una immagine di prigione dove la ragione del prigioniero rischiara l'ambiente come una luce; e ancora Nordahl che presenta l'orrore della guerra in Vietnam nello stile caricaturale di un manifesto di un film colossale con Johnson seduto che ride in primo piano. Molti autori politici lavorano ironicamente, grottescamente sull'immagine della bandiera americana: George Maciunas, Michael Lynn, la Roat Production Ltd con la figura di Nixon-aquila che lancia bombe, Gary Viskupic, l'anonimo che alle stelle e alle strisce ha sostituito aerei piani e fuochi, Faith Ringgold con la rassa e fitta di parole che accusano e Rappaport con la Starfish Production con la figura del negro che porta dipinta la bandiera su metà del volto in «Io giuro fedeltà...».

Altri autori di manifesti politici sono Kenneth Deoroff e Paul Davis, Paul Rand, Gary Viskupic col manifesto femminista, l'ignoto disegnatore goyesco dell'America-Saturno che mangia i suoi figli e Ken Bruce con la balonetta che divide l'America, lo Strick Workshop del Massachusetts College of Art con i suoi semplici ma formidabili manifesti di lotta studentesca, Rupert Garcia con «Libertà para los prisioneros políticos» e infine la Art Workers Coalition che su una terribile fotografia di R. L. Haebler del massacro di Song My ha costruito, stampando sulla foto una domanda e una risposta, un'immagine accusa dell'imperialismo americano «che è un'immagine indicibile della nostra epoca: «And e bambini? And e bambini?».

Questo terribile manifesto è del 1970. Negli stessi anni, nel 1967, Victor Moscoso che è il più surreale, immaginifico disegnatore di manifesti per la musica rock disegnava il sogno, con l'uomo che scivola sull'onda e la mano che prende delicatamente il sole, per «Il Pop Rock Festival delle Hawaii a Waikiki». La mano che spara a Song My e la mano che afferra il sole, anche in questa mostra di manifesti, ripropongono le contraddizioni selvagge di un'America tesa di diversa da quella degli operai, neri e bianco, del manifesto 1944 di Ben Shahn.

Dario Micacchi

Cento film scelti dalla critica internazionale

I più belli in ottanta anni?

Nel '58, tra le tante e mirabolanti ipotesi futuribili formulate all'ombra della struttura della cultura dell'Atomium, emblema dell'Esposizione Universale di Bruxelles, un'iniziativa innesco fin da Mosca, per il secondo anno consecutivo, un elenco di cento film che, a parere di 117 critici e studiosi di prestigio internazionale, fossero da considerare in assoluto i migliori di tutti i tempi. Oggi, a vent'anni da quella sorta, la stessa idea parrebbe scarsamente praticabile. Invece, ecco qui che in un ponderoso e dovizioso volume «Cento film da salvare», Mondadori, pp. 336; L. 15 mila) Fernando Di Giammatteo, critico e studioso di cinema, si prende la briga di rinfocare vecchie ma non inattuali querelles stilando, col contributo di diciannove critici e storici di fama internazionale, un elenco di cento migliori opere cinematografiche privilegiate, con ragionate e ragionevoli considerazioni, tra le migliaia di altre prodotte nel corso di circa ottant'anni di storia della «settima arte». Di Giammatteo non si nasconde i rischi di una simile scelta e, perciò stesso, così, più che «giustificata», la sua è una scelta di «motivazioni»: «L'immenso e disorganico patrimonio della storia del cinema ha operato dal folto studio di sistemi di volta in volta sono cambiati i criteri in base ai quali (nelle revisioni) si cercava di mettere ordine. Lo scontro e la sovrapposizione delle culture nazionali, l'ambiguo rapporto fra l'industria (finanziamento, produzione, distribuzione, esercizio, pratiche monopolistiche) e iniziative indipendenti e quella che un tempo si chiamava arte, gli interessi sociologici e le operazioni semiologiche sul



Una inquadratura del film «Il tesoro di Arne» dello svedese M. Sillier (1919)

corpo del film (e del cinema) spassano di continuo il «fuoco» del problema, ma non eliminano il problema. Scegliere e classificare resta un impegno (sgradolevole, magari) cui non ci si può sottrarre». Inoltrandoci, poi, sul terreno specifico, i risultati scarseggiano in ampiezza fino a comprendere quasi tutti i maggiori e più rappresentativi film dell'intera storia del cinema e di ogni Paese, un elemento di singolare «novità» è dato dalla totale spartizione da questo «albo degli ottimi» di Ladri di biciclette. Va rilevato, in compenso, che De Sica figura ancora degnamente nel consesso dei

«grandi» col suo memoriale Umberto D. e, più significativamente, con la passione di Gioianna d'Arco di Dreyer. La grande illusione di Renoir, Greed di Stroheim, Intolerance di Griffith, La madre di Pudovkin, Quarto potere di Welles, La terra di Dovgenko, L'ultima risata to l'ultimo uomo di Murnau, Il gabinetto del dottor Caligari di Wiene. Nel secondo e più vasto «censimento», per contro, se il ventaglio delle opere prescelte si amplia fino a comprendere quasi tutti i maggiori e più rappresentativi film dell'intera storia del cinema e di ogni Paese, un elemento di singolare «novità» è dato dalla totale spartizione da questo «albo degli ottimi» di Ladri di biciclette. Va rilevato, in compenso, che De Sica figura ancora degnamente nel consesso dei

«grandi» col suo memoriale Umberto D. e, più significativamente, con la passione di Gioianna d'Arco di Dreyer. La grande illusione di Renoir, Greed di Stroheim, Intolerance di Griffith, La madre di Pudovkin, Quarto potere di Welles, La terra di Dovgenko, L'ultima risata to l'ultimo uomo di Murnau, Il gabinetto del dottor Caligari di Wiene. Nel secondo e più vasto «censimento», per contro, se il ventaglio delle opere prescelte si amplia fino a comprendere quasi tutti i maggiori e più rappresentativi film dell'intera storia del cinema e di ogni Paese, un elemento di singolare «novità» è dato dalla totale spartizione da questo «albo degli ottimi» di Ladri di biciclette. Va rilevato, in compenso, che De Sica figura ancora degnamente nel consesso dei

«grandi» col suo memoriale Umberto D. e, più significativamente, con la passione di Gioianna d'Arco di Dreyer. La grande illusione di Renoir, Greed di Stroheim, Intolerance di Griffith, La madre di Pudovkin, Quarto potere di Welles, La terra di Dovgenko, L'ultima risata to l'ultimo uomo di Murnau, Il gabinetto del dottor Caligari di Wiene. Nel secondo e più vasto «censimento», per contro, se il ventaglio delle opere prescelte si amplia fino a comprendere quasi tutti i maggiori e più rappresentativi film dell'intera storia del cinema e di ogni Paese, un elemento di singolare «novità» è dato dalla totale spartizione da questo «albo degli ottimi» di Ladri di biciclette. Va rilevato, in compenso, che De Sica figura ancora degnamente nel consesso dei

Raoul Boch Dizionario francese italiano italiano francese Finalmente le qualità dello Zingarelli in un dizionario di francese! 137.000 vocaboli, 75.000 trascrizioni fonetiche, 7.300 nomi di persona tuogo popolazione, 900 sigle, 600 proverbi, 700 illustrazioni di tecnologia, terminologie tecnologiche normalizzate. 2.208 pagine, L. 18.800

ZANICHELLI COMUNICATO REMAINDERS ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28 ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13 I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO del 75%

Folla enorme alla manifestazione e ai funerali del giovane ucciso dai fascisti

Mezza Napoli in piazza per Claudio

«La violenza spazzeremo via», hanno gridato democratici, donne, lavoratori che hanno risposto all'appello delle organizzazioni sindacali - Le corone di Pertini, di Fanfani e Ingrao, la presenza di Valenzi con la giunta comunale al completo



NAPOLI - Il corteo dei giovani mentre sfilava per le vie del centro durante la manifestazione antifascista di ieri

Capire di più nella sua storia

Dalla nostra redazione

NAPOLI - C'è qualcosa che ancora non siamo riusciti a esprimere e a capire fino in fondo nella storia di Claudio Miccili, il ragazzo buono, ammazzato a vent'anni dai fascisti. Gli stessi genitori, del resto, lo avevano visto crescere - questo ragazzo - in qualche modo «inaspettato» e «strano», con quel suo amore inebriante per la natura, per gli animali, per il verde in una città come Napoli che, proprio mentre lui cresceva, veniva rossa, giorno per giorno, dal cemento della speculazione e assediata dal traffico. L'avevano visto e sentito a casa e a scuola - preparandolo, spero, a un ideale di vita, il suo pacifismo, la ripulsa - dei sentimenti e della ragione - per ogni forma di violenza.

La polemica su costi e contenuti

Dalla nostra redazione

Ma è davvero tanto brutto, ripetitivo, centralizzato, costoso ed inutile il progetto della Rete Rete televisiva, sottoposta da qualche settimana a un'indagine pubblica delle più offensive aggettivazioni? Anche alla luce di un anno di lavoro svolto in qualità di vice direttore e nel contatto con regimi, forze culturali, sedi regionali della Rai, la mia opinione è diversa. E mi sforzerò di dimostrarla offrendo, spero, alcuni elementi di riflessione intorno ai quali mi sembra utile e doveroso sviluppare l'ulteriore e decisivo dibattito dei prossimi giorni.

Lo sgarro del Corriere

Dalla nostra redazione

All'Avanti! non sono piaciuti alcuni titoli del Corriere della Sera sul viaggio del compagno Berlinguer a Mosca e sul comunicato relativo al suo incontro con Marchais: «Un viaggio che nuoce alla maggioranza», «Berlinguer e Marchais d'accordo: l'eurocomunismo è sepolto?», «Con quale rispetto per la verità dei fatti?», «Facile giudicare. Ma siamo ben al di là di una semplice constatazione di scelte giuridiche. Siamo di fronte a qualche cosa che suscita domande inquietanti. Basta forse già soltanto il mostrarsi, sia pure di sfuggita, non ispirati da pregiudizi verso il Pci e le sue iniziative per attirare severe censure perfino sul rizzoliano Corriere, così pieno di simpatie per Craxi? Siamo al reato di sgarro, e alle conseguenti minacce?»

Iniziativa del gruppo comunista al Senato

Equo canone e Piano edilizio: il Pci per il rispetto delle scadenze

Denunciati i ritardi per il «fondo sociale», il CER e gli alloggi nel Sud - I ministri Stammati e Malfatti invitati a riferire

ROMA - Il gruppo comunista del Senato ha sollecitato il presidente della commissione LLPP di Palazzo Madama a convocare i ministri del LLPP e delle Finanze per avere informazioni e discutere sugli adempimenti connessi all'effettiva e rapida attuazione dell'equo canone e del piano decennale per l'edilizia. Il presidente della commissione, sen. Tanugi, concordando con l'esiguità prospettata dal Pci, si è impegnato a invitare i due ministri.

Un'altra scadenza: entro la fine del mese, con un decreto, il ministro del LLPP dovrà indicare analiticamente gli elementi per valutare lo stato di conservazione e di manutenzione degli immobili, uno dei coefficienti indispensabili per calcolare il nuovo fido. È un provvedimento importante: se l'alloggio risulta mediocre, infatti, il fido si riduce del 20 per cento, se scadente del 40 per cento. Il Parlamento, come si sa, ha concepito la legge di equo canone come una normativa sperimentale a carattere transitorio, in attesa del riordino del catasto edilizio nazionale, alle cui operazioni dovrà essere ancorata la determinazione del canone. Da qui l'esplicito riferimento della legge alla riforma del catasto. Considerando che la riforma richiederà tempi lunghi per il dissesto e l'arretratezza in cui viene mantenuto il catasto - gli appartamenti ancora da registrare sono cinque milioni circa - il Pci vuole conoscere gli inizi ed i provvedimenti del governo.

Perché sparano sulla 3ª rete tv

Ma è davvero tanto brutto, ripetitivo, centralizzato, costoso ed inutile il progetto della Rete Rete televisiva, sottoposta da qualche settimana a un'indagine pubblica delle più offensive aggettivazioni? Anche alla luce di un anno di lavoro svolto in qualità di vice direttore e nel contatto con regimi, forze culturali, sedi regionali della Rai, la mia opinione è diversa. E mi sforzerò di dimostrarla offrendo, spero, alcuni elementi di riflessione intorno ai quali mi sembra utile e doveroso sviluppare l'ulteriore e decisivo dibattito dei prossimi giorni.

Progetto di organizzazione

Questo ribaltamento della tradizionale organizzazione ideativo-produttiva non è, voglio ripetere, un'ipotesi. È una realtà progettuale, organizzativa che si traduce in norme che fissano l'autonomia delle sedi regionali rispetto alla stessa direzione di Rete; in formazione di nuclei organici regionali; in assegnazioni di mezzi produttivi; e di budget che saranno previsti, pur nel quadro necessario dell'unità aziendale e del coordinamento di Rete, dalle singole sedi.

Sviluppo senza preclusioni

Ne deriva allora, secondo la scelta fondamentale giusta compiuta dal Consiglio di amministrazione, che la ricerca della creatività regionale deve svilupparsi senza preclusioni, esaltando cioè sull'intero arco delle possibilità comunicative ed espressive della televisione. La valorizzazione delle più varie culture e tradizioni, come è stato giustamente scritto, deve allora significare non soltanto la riflessione sulla cultura regionale, attraverso inchieste e dibattiti o lo sviluppo di una nuova articolazione regionale del settore formativo ed educativo; ma deve significare anche l'ingresso nella programmazione televisiva della cultura regionale, colta in suo stesso realizzarsi, attraverso tutte le sue articolazioni e varie capacità espressive, siano esse teatrali o musicali, di nuova riflessione sulla cultura cinematografica o di spettacolo.

6 nuove scuole per il comune di Roma

Il Consorzio Cooperative Costruzioni è risultato aggiudicatario di due degli otto lotti di edifici scolastici, messi in appalto dalla Amministrazione Comunale, relativi ai piani di zona della legge 167. All'appalto hanno partecipato le più importanti imprese di costruzione italiane. Gli edifici che il Consorzio si appresta a costruire sono per due scuole elementari e per quattro scuole medie. Complessivamente 122 classi; più di 3.000 posti alunno. Le aree interessate sono Casal Dei Pazzi - Tiburtino Sud - Ferratella. Gli edifici sono stati progettati per favorire la creazione di vere comunità scolastiche. La tecnica costruttiva adottata rende razionale e moderno il lavoro in cantiere.

CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI dalla fusione dei consorzi delle cooperative di produzione lavoro di bologna modena e ferrara

linea logo

Marco Demarco

Claudio Notari

Rocco Di Blasi

Dario Natali

Picchiatore fascista con la cal. 38 in tasca

ROMA — Ecco, un «ragazzo con la pistola». Questa volta è stato preso in flagrante, e di lui non abbiamo un identikit incerto o il probabile profilo morale abbozzato da improvvisati psicologi. Questa volta abbiamo i connotati precisi, nome e cognome. Alessandro Alibrandi, romano, anni 19, studente, figlio di un sostituto procuratore della Repubblica, attivista ultra del Fronte della Gioventù. Un giovane fascista, un precoce promotore di pestaggi e aggressioni, picchiatore lui stesso.

Alibrandi jr., un «ragazzo con la pistola»

Figlio di un magistrato — Tipica figura del teppismo politico da quartieri alti

Ebbene, la risposta deve essere sì: Alessandro Alibrandi è uno di questi. Non tutti i «ragazzi con la pistola» vengono necessariamente da una borgata; non tutti necessariamente escono dal ghetto; non tutti sono piccoli, disgraziati «coatti» che si illudono di vivere — o di sopravvivere — usando la pistola come «un contropotere».

La realtà batte l'immaginazione, come si vede. Perché questo «ragazzo con la pistola», con nome e cognome, non è certo l'infelice fantasma che nasce dalla disprezzazione né l'impotente protagonista di una stravolta rivista sociale. Costui è invece figlio della città, della cultura, viene dai quartieri agiati, abita in una zona esclusiva dove i palazzi sono ville o residenze circondate da parchi, in questa città strangolata dal caos. Viene dai ceti istruiti, può studiare in comodi istituti privati, è un ragazzo «protetto» e libero da ogni tipo di bisogno, e con un padre «dentro» il potere.

«Quaggio», la sua sola «forma codificata di rapporto sociale». Certo, bisogna capire. E sarà quindi bene scavare un po' dentro gli ambienti da cui discendono questi precisi engrammi. Risultano così che il figlio picchiatore gode in famiglia di un altissimo prestigio; che il padre, magistrato di questa Repubblica Italiana, sostenitore del MSI, lo ammira e lo esalta, nel mito più puro della «violenza rigeneratrice»; che è dalla «educazione sentimentale» ricevuta in casa che impara il rifiuto della democrazia, il disprezzo per le istituzioni e il confronto civile, l'odio per i «rossi»; che impara a disprezzare il popolo bestia, a pensare solo in termini di frusta e pugno di ferro; tutto ciò insomma che di barbaro e orribile si intende per mentalità fascista.

M. R. Calderoni

Dice il sostituto procuratore milanese Ferdinando Pomarici

«Solo due copie del dossier Moro: sono impossibili le manipolazioni»

Il magistrato puntualizza e smentisce voci e illazioni - Il documento con gli interrogatori del presidente dc non era ancora «incorporato» nell'archivio dei terroristi perché inviato di recente



MILANO — Bianca Amelia Sivieri e Maria Russo, due arrestate dopo la scoperta dei colvi

Dalla nostra redazione MILANO — «Il giudice Gallucci ha ritirato personalmente il dossier Moro il giorno dopo la scoperta dei colvi milanesi. Il materiale in possesso di Gallucci è in fotocopia ed è stato sfilato da me, con foglio per foglio, con la mia firma».

Con questa puntigliosa dichiarazione il Sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, per incarico del capo della Procura Mauro Gresti, è intervenuto a smentire le notizie riportate da qualche quotidiano su una presunta manipolazione dei fogli dattiloscritti riferendosi all'interrogatorio di Moro da parte dei suoi aguzzini.

Come mai questa dichiarazione è stata fatta solo ora? Il Sostituto Pomarici ha detto esplicitamente che, prima, non si era voluto smentire Gallucci che aveva negato di avere avuto il carteggio; è Gallucci il «dominus» dell'inchiesta romana, ha detto Pomarici, tocca a lui decidere se dire o no le cose.

Una volta che da parte di Gallucci vi è stata l'ammissione circa il possesso del dattiloscritto riguardante l'interrogatorio di Moro, Pomarici ha voluto ricostruire con esattezza il viaggio del materiale. Il dossier Moro venne consegnato a Gallucci il giorno dopo la scoperta dell'appartamento di via Montenevoso, quando il giudice romano venne a compiere un sopralluogo insieme ai colleghi milanesi.

Al giudice romano venne data una fotocopia firmata foglio per foglio dallo stesso Pomarici. Quante fotocopie vennero fatte? Pomarici, sempre puntigliosamente, risponde: «ne è stata fatta una sola fotocopia, quella data a Gallucci appunto, e cioè quella che è stata più assolutamente».

Chi cerca oggi di appurare la retroscena della fuga di Freda, non deve dimenticare queste cose. Queste considerazioni non sono di ordine fantapolitico, ma sono strettamente ancorate alla realtà del processo.

Vale la pena, infine, di smentire alcune parole nei confronti delle voci già circolate su alcuni quotidiani, riguardo alla possibilità che tale fuga possa far saltare il processo. Siamo certi che i giudici di Catanzaro non ne terranno conto, giacché una tale decisione equivarrebbe a premiare Freda, il quale, finalmente, vedrebbe realizzarsi il suo sogno, che è stato sempre quello di non far celebrare il «battito».

«Tutto ciò conferma che è quanto mai necessario non accontentarsi dei risultati, seppur buoni, fin qui ottenuti. Per quanto riguarda gli arresti vi è da registrare una protesta dei loro difensori, avvocati Scizzari, Fuga e Ansaldo, per essere stati tenuti all'oscuro di quanto ritrovato in via Montenevoso. Ai legali è stata rifiutata «per esigenze di segreto istruttorio», la richiesta di vedere il materiale: hanno allora presentato una denuncia contro ignoti.

Qualche sviluppo si è avuto nell'inchiesta riguardante Corrado Alunni, inchiesta che si conferma autonoma rispetto alla operazione anti BR. Due ordini di cattura, spiccati una decina di giorni fa, sono rimasti ineseguiti perché i titolari si sono resi irreperibili; si tratta di Barbara Azzarone, insegnante bolognese, e Antonio Marrocco. La donna sembra che sia accusata d'essere autrice del missive trovate addosso ad Alunni nelle quali venivano indicati nomi e mezzi per contatti e trasmissione di messaggi. Antonio Marrocco, di 23 anni, è stato arrestato, prevedere un ulteriore intervento finanziario di cinquecento miliardi in tre anni da utilizzare in modo prevalente nel Mezzogiorno.

Fra gli altri, nel dibattito di ieri, sono intervenuti il assessore al Turismo della Regione Abruzzo, avvocato Sproccacenero e l'avvocato Edoardo Refice della CIT. I lavori del convegno si concluderanno questa mattina con un discorso del compagno Aldo Aninvi, responsabile della sezione meridionale del PCI e membro della Direzione del Partito. Taddeo Conca Maurizio Michellini

Non ancora chiarite le responsabilità della fuga

Tre «buone ragioni» per far sparire Freda

I possibili obiettivi: creare sfiducia nelle istituzioni, rilanciare la sfida del terrorismo, il pagamento del silenzio Il questore Coppola è rientrato a Catanzaro dopo il colloquio con il ministro Rognoni - Una giustizia sempre tardiva

Dal nostro inviato CATANZARO — E' diventata notizia da caffè: della fuga di Freda si parla ma distratamente tra una anticipazione sulla formazione del Catanzaro che domani va a Vicenza e una considerazione sul Freda che quest'anno ha anticipato. Un argomento come un altro, purtroppo. Quello cui ha sempre teso chi ha dilazionata così tanto la giustizia e la verità su piazza Fontana ora lontana nel tempo.

Era proprio questo che volevano gli strateghi del diramamento del processo in una città e un tempo così «lontani»: una verità (quand'anche fosse definitiva (e non è certo il caso di questo processo), se arriva tardi è verità che non rende giustizia. E non di meno la battaglia deve continuare. L'hanno chiesto i familiari delle vittime della Banca dell'Agricoltura, gli avvocati degli anarchici, lo chiedono le forze democratiche. Deve continuare anche, e forse soprattutto, perché la storia di questi dieci anni di strategia eversiva ha dimostrato come pure piccoli successi aprano possibilità di rafforzamento della democrazia. Deve continuare soprattutto perché il disegno criminoso che prese l'avvio in quel tragico dicembre del 1969 è ben lungi dall'essere concluso. Ogni giorno, anzi, si arricchisce di particolari sanguinosi. Mutano segni e protagonisti ma l'obiettivo è sempre lo stesso: l'attacco alla democrazia.

Anche la fuga di Franco Freda è un particolare del disegno che va avanti. Perché essa può essere «letta» in vario modo, ogni spiegazione riporta al punto di partenza la strategia dell'eversione gioca ancora la sua lubre partita. Questa fuga (ancora per la sua facilità, per le comodità) ha provocato una nuova ondata di sfiducia nelle istituzioni, ha riacceso, nel migliore dei casi, fatalismi pericolosi.

Il fatto che non si sia presa ancora nessuna decisione per individuare e punire i responsabili di questa fuga è aspetto che aggrava la situazione. Il questore di Catanzaro, Coppola era stato convocato a Roma con il capo della polizia, Salandri. «Vedrete come li strapazzano» dicevano a palazzo di giustizia subito dopo la fuga. E aggiungevano: «Sarebbe pure ora. Troppi lassismi, troppa comprensione per i pericolosi criminali». Se i due siano stati strapazzati non si sa, ma certo ora sono tornati al loro posto del tutto tranquilli. Almeno apparentemente. Non una parola, non un cenno di volontà di chiarezza. Non è anche su questo che giocano i messoristi, i nemici della democrazia, coloro che hanno interesse a che si creda che nulla sta mutando?

Ma la fuga di Freda può essere «letta» anche in altro modo: come una nuova sfida delle centrali internazionali del terrorismo, come la dimostrazione della loro forza e della loro possibilità di agire indisturbate. In questi ultimi tempi si sono rafforzati certi legami che sembravano interrotti. Ora il gruppo «Odesa» (ex SS autori di altre fughe clamorose, Bormann e Eichman ad esempio) che ha rivendicato l'impresa della scomparsa dell'uomo dei timer. E' relativamente importante conoscere chi materialmente ha portato a termine l'operazione. Essa comunque è il segnale di una ripresa di intesa «collaborazione» tra formazioni terroristiche.

La fuga di Freda può essere «letta» ancora in un terzo modo (che non esclude gli altri due): come il pagamento di un debito. Il pagamento del silenzio che il fascista padovano ha opposto ad ogni domanda tendente a conoscere i mandanti, le menti della strage di piazza Fontana ed altri episodi legati al suo nome. Se le cose stanno così bisognerà attendersi altri passi. Quel debito è stato contratto con molte persone e per testimonianze, quanto meno reticenti, di alti ufficiali dell'ex SID o di uomini politici che sono venuti a Catanzaro a raccontare inverosimili storie di spie da operaie.

Sul fronte delle indagini si può intanto registrare un solo elemento di novità: è la dichiarazione di un giovane che afferma di essere stato avvicinato — nella giornata di sabato 30 — da due sconosciuti a bordo di una «Opel» di grossa cilindrata targata Padova. I due avrebbero chiesto indicazioni per raggiungere via Fratelli Plutoni, dove si trovava appunto l'appartamento abitato da Freda.

Paolo Gambescia

I ricatti segreti del nazista di Piazza Fontana

Smargiasso e provocatore, al momento buono il «soldato» Franco Freda ha avuto la sua parte di ricatti segreti. Chi conosce gli atti del processo non ha dubbi che Freda sia depositario di verità scottanti. Probabilmente non ignora i retroscena di questo infame delitto. Sicuramente sa tutto sul capitolo di Pao Rauti, il nota esponente missino (deputato e «leader» dell'ala dura del partito di Almirante), accusato di avere partecipato alla famosa riunione del 19 aprile 1969, tenuta a Padova. Armi di ricatto, dunque, Freda ne aveva in abbondanza. Il discorso che può avere fatto è facilmente intuibile: «O voi mi salvate dalla galera organizzando la mia fuga oppure io, quando il presidente della Corte mi chiederà se ho qualcosa da dire, spiffererò tutto». Non dimentichiamo che le zuse che Freda, vistosi perduto, avrebbe potuto dire non sono inezie. E' appena il caso di ricordare le collusioni fra i terroristi neri ed esponenti

Certo, la legge dice che il giudice «può» emettere o meno il mandato di cattura lasciando a lui, quindi, la facoltà. Ma per un imputato sul quale pesano delitti addirittura di strage, tale facilità, in pratica, è soltanto teorica. E' del tutto evidente che, in caso di condanna, i

Conferenza nazionale del PCI ad Amalfi

Nell'iniziativa degli enti locali il rilancio del turismo nel Sud

Dal nostro inviato AMALFI — Sta nel Mezzogiorno la chiave per il rilancio del turismo italiano. Da tempo sono concordi su questa affermazione uomini politici, sindacalisti, rappresentanti delle associazioni ricreative e del tempo libero. Essere d'accordo non vuol però dire che ci si muova coerentemente per fare delle regioni meridionali il trampolino di lancio dell'industria delle vacanze italiane. Tutti d'accordo. Si continua ad operare, se si fa eccezione per alcune deboli iniziative regionali, in modo talmente distorto da compromettere, se non addirittura a vanificare, il cambiamento di rotta, comunque, esiste, basta imboccare rapidamente una strada diversa nuova e coraggiosa, coinvolgendo direttamente Comuni, Province e Regioni.

Questa la sostanza del dibattito che si è svolto ieri ad Amalfi alla Conferenza nazionale del PCI per lo sviluppo del turismo nelle regioni meridionali, aperti l'altro giorno nell'Auditorium Vecchi Arsenali con due discorsi introduttivi dei compagni Guido Cappelloni e Ivo Faenzi.

Anche nel turismo, come nelle altre attività economiche, il Mezzogiorno parte con

giudici della corte d'assise non avrebbero consentito la libera circolazione nel paese di un soggetto ritenuto tanto socialmente pericoloso. C'è da chiedersi, semmai, l'abbia aiutato a scappare e quali mezzi di persuasione Freda abbia adottato per rendere obbligatori tali soccorsi. Chi conosce gli atti del processo non ha dubbi che Freda sia depositario di verità scottanti. Probabilmente non ignora i retroscena di questo infame delitto. Sicuramente sa tutto sul capitolo di Pao Rauti, il nota esponente missino (deputato e «leader» dell'ala dura del partito di Almirante), accusato di avere partecipato alla famosa riunione del 19 aprile 1969, tenuta a Padova. Armi di ricatto, dunque, Freda ne aveva in abbondanza. Il discorso che può avere fatto è facilmente intuibile: «O voi mi salvate dalla galera organizzando la mia fuga oppure io, quando il presidente della Corte mi chiederà se ho qualcosa da dire, spiffererò tutto». Non dimentichiamo che le zuse che Freda, vistosi perduto, avrebbe potuto dire non sono inezie. E' appena il caso di ricordare le collusioni fra i terroristi neri ed esponenti

dei servizi segreti, con la copertura di alcuni governi democristiani, ampiamente dimostrate nel dibattito processuale. Chi cerca oggi di appurare la retroscena della fuga di Freda, non deve dimenticare queste cose. Queste considerazioni non sono di ordine fantapolitico, ma sono strettamente ancorate alla realtà del processo.

Vale la pena, infine, di smentire alcune parole nei confronti delle voci già circolate su alcuni quotidiani, riguardo alla possibilità che tale fuga possa far saltare il processo. Siamo certi che i giudici di Catanzaro non ne terranno conto, giacché una tale decisione equivarrebbe a premiare Freda, il quale, finalmente, vedrebbe realizzarsi il suo sogno, che è stato sempre quello di non far celebrare il «battito».

«Tutto ciò conferma che è quanto mai necessario non accontentarsi dei risultati, seppur buoni, fin qui ottenuti. Per quanto riguarda gli arresti vi è da registrare una protesta dei loro difensori, avvocati Scizzari, Fuga e Ansaldo, per essere stati tenuti all'oscuro di quanto ritrovato in via Montenevoso. Ai legali è stata rifiutata «per esigenze di segreto istruttorio», la richiesta di vedere il materiale: hanno allora presentato una denuncia contro ignoti.

Qualche sviluppo si è avuto nell'inchiesta riguardante Corrado Alunni, inchiesta che si conferma autonoma rispetto alla operazione anti BR. Due ordini di cattura, spiccati una decina di giorni fa, sono rimasti ineseguiti perché i titolari si sono resi irreperibili; si tratta di Barbara Azzarone, insegnante bolognese, e Antonio Marrocco. La donna sembra che sia accusata d'essere autrice del missive trovate addosso ad Alunni nelle quali venivano indicati nomi e mezzi per contatti e trasmissione di messaggi. Antonio Marrocco, di 23 anni, è stato arrestato, prevedere un ulteriore intervento finanziario di cinquecento miliardi in tre anni da utilizzare in modo prevalente nel Mezzogiorno.

Fra gli altri, nel dibattito di ieri, sono intervenuti il assessore al Turismo della Regione Abruzzo, avvocato Sproccacenero e l'avvocato Edoardo Refice della CIT. I lavori del convegno si concluderanno questa mattina con un discorso del compagno Aldo Aninvi, responsabile della sezione meridionale del PCI e membro della Direzione del Partito. Taddeo Conca Maurizio Michellini

Da un gruppo di agenti e CC mezzo milione all'Unità TORINO — Un gruppo di agenti di PS e di carabinieri ha versato all'Unità la somma di 500 mila lire. Le poche righe che accompagnano la sottoscrizione accennano agli sforzi che il nostro partito e il giornale compiono ogni giorno perché la democrazia investa tutti gli organi dello Stato. La battaglia è dura su tutti i fronti — conclude la lettera — ma la democrazia uscirà vittoriosa.



CATANZARO — La casa dove viveva Franco Freda

«Bustarelle» al sovrintendente per ville in Gallura

SASSARI — Il sovrintendente ai beni architettonici, ambientali, artistici e storici delle province di Sassari e Nuoro, architetto Giorgio Lambrocco di 52 anni, romano, è stato arrestato per corruzione continuata e peculato insieme con la sua segretaria Fernanda Poi, 39 anni (Pietrasanta) e con il geometra capo della soprintendenza Paolo Mura di 41 anni sassarese. Le accuse sono le stesse: i tre da un anno intascavano «bustarelle» da imprenditori romani per costruire ville, residenze e alberghi in zone coperte da vincolo e per le quali era indispensabile l'autorizzazione del sovrintendente.

Così sono stati rilasciati permessi dal sovrintendente (che per altro aveva fama d'essere «severissimo») per la turpemente costruzioni lussuose quanto «esclusive» interzone della costa settentrionale sarda. Lo stesso Giorgio Lambrocco, con la dottoressa Poi vive in due lussuose ville una a Monte Oro e un'altra a Costa Paradiso (area meravigliosa località balneare in Gallura nel territorio del comune di Trinità d'Agultu).

Il sovrintendente, tuttavia, continuava a risiedere per lunghi periodi nella capitale dove evidentemente aveva il suo giro d'affari: è stato arrestato mentre scendeva da un jet ad Alghero, era venerdì sera e il sovrintendente veniva a trascorrere il week-end in villa.

Incursione fascista a Nettuno: picchiati giovani di sinistra ROMA — Incursione squadrista ieri sera a Nettuno, località balneare a pochi chilometri dalla capitale: una ventina di fascisti, armati di spranghe di ferro e bastoni, hanno aggredito alcuni giovani che stavano tranquillamente chiacchierando davanti a un bar di piazza Mazzini. Dopo il pestaggio i teppisti si sono allontanati a bordo di un autofurgone senza che nessuno riuscisse a prenderne il numero di targa.

Tra i giovani aggrediti due, appartenenti a un collettivo dell'estrema sinistra, sono rimasti feriti. Si tratta di Sandro Cordova, operato di 21 anni, e di uno studente di Anzio Ernesto Fumano, di 20 anni. Poche ore prima del «raid» altri teppisti, rimasti anch'essi sconosciuti, avevano sfondato la porta della sezione missina rubando la bandiera e gli elenchi degli iscritti e collocando, legata ad una macchina, una tanica di benzina, che però non è esplosa.

Nella notte di ieri, a Roma, alcuni sconosciuti hanno gettato ordigni incendiari contro la sezione del PCI di San Paolo.

L'aggressione all'Idroscalo per contrasti nella malavita MILANO — Sono stati subito identificati gli autori di Arende Costanzi, il giovane di 21 anni gravemente ferito a colpi di pistola la notte tra giovedì e venerdì nei pressi dell'Idroscalo. Si tratta di Giovanni Feorelli e Riccardo Manfredi, personaggi notoriamente fascisti, entrambi con precedenti reati contro i patrimoni di sfruttamento della prostituzione, traffico di droga e di armi.

L'episodio — anche per le evidenti contraddizioni della testimonianza resa dalla vittima — non è stato ancora completamente chiarito. Sembrava tuttavia cadere l'ipotesi, inizialmente avanzata da alcuni giornali, di una aggressione fascista simile a quella avvenuta nei locali di Roma e Napoli.

Gli «autonomi» puntano a bloccare martedì treni, aerei e traghetti

Nelle ferrovie lo sciopero dovrebbe iniziare alle 21 del 10 per concludersi alle 24 di mercoledì - Le altre agitazioni - Pretestuoso riferimento alla precettazione - La situazione nel porto di Genova

Il nostro servizio

GENOVA — «Siamo stanchi di questa situazione, qui ci stanno mandando allo sbaraglio e chi ci rimette siamo noi lavoratori». Le parole, l'atto di accusa chiaramente rivolto al sindacato autonomo Federmar che da una settimana ha quasi completamente paralizzato i collegamenti tra i porti della penisola e la Sardegna, sono di un marittimo di una delle quattro navi della Tirrenia, bloccate nel porto di Genova. È uno dei dieci scioperanti che ieri mattina si sono recati nella sede della FILN-CGIL, per avere un incontro con i dirigenti del sindacato unitario.

ROMA — L'intenzione manifesta degli «autonomi» è quella di gettare i trasporti nazionali (ferrovieri, viari, marittimi e aerei) nel caos più completo per almeno 24 ore. Non arriveranno a tanto, ma è innegabile che almeno in due settori (ferrovie e traghetti), vuoi perché sono quelli in cui hanno il maggior numero di aderenti e collocati in qualifiche chiave, vuoi per le caratteristiche peculiari del servizio, riusciranno a creare difficoltà notevoli. A farne le spese saranno ancora una volta gli utenti individuati come controparte da colpire. La federazione «autonoma» ha confermato ieri il programma di scioperi a partire dal martedì 10 ottobre secondo la seguente articolazione:

FERROVIERI — La Fisa ha programmato il blocco di tutte le partenze dalle 21 di martedì alla mezzanotte di mercoledì.

AUTOFERROTRANVIARI — Sciopero nazionale di 24 ore (si concluderà alla mezzanotte di martedì) del personale dei servizi urbani ed extraurbani e delle ferrovie in concessione.

MARITTIMI — A Genova e Civitavecchia sciopero, martedì, dei traghetti per la durata di 24 ore dal momento dell'apparso per le navi passeggeri da crociera, 24 ore di astensione dal lavoro al primo porto di attracco; navi da carico, 5 giorni di fermata nei porti nazionali; traghetti in servizio nello Stretto di Messina, sciopero dalle 21 di martedì alle 24 di mercoledì.

TRASPORTO AEREO — Sospensioni articolate per settori e categorie nell'arco delle 24 ore comprese fra le 12 di martedì e il mezzogiorno di mercoledì. Non dovrebbe avere, data la presenza assolutamente minoritaria degli «autonomi» nei comparti interessati, grosse ripercussioni sul servizio.

lo cileco. Con questa manovra la Federmar, in sostanza, si dichiara disponibile a siglare il contratto di lavoro già firmato dalla federazione marinara CGIL, CISL e UIL, chiedendo in cambio la partecipazione ufficiale dei suoi rappresentanti alle prossime trattative aziendali.

Intanto, nel porto di Genova, con una azione strumentale, si è ripresentato anche un altro sciopero «autonomo» quello degli ufficiali (Lascamm), bloccando l'Espresso Toscana, il tragheto «tutto-mercato» della società «Traghetti del Mediterraneo» (fa capo all'armatore Magliveras), che avrebbe dovuto partire mercoledì scorso alla volta di Lagos, in Nigeria. L'agitazione degli ufficiali è esplosa all'improvviso, dopo che una commissione, richiesta dalla Federazione marinara CGIL, CISL e UIL, per motivi di sicurezza, aveva vietato alla nave di attraversare l'Atlantico.

L'agitazione, ufficialmente diretta contro il contratto, recentemente siglato anche dallo stesso Lascamm, è stata promossa dal direttore di macchina, con il tacito consenso dello stesso comandante e appare, quindi, come un'azione che può assumere risvolti provocatori tanto che ha consentito all'armatore di minacciare anche il disarmo della nave.

«Non vorremmo però — sottolinea la Federazione marinara unitaria — che lo sciopero degli ufficiali fosse semplicemente un pretesto per consentire all'armatore di ottenere una speciale autorizzazione dal ministero della Marina, per poter attraversare l'Atlantico con l'«Espresso Toscana».

Questa nuova azione del Lascamm apre comunque pesanti interrogativi sui fini di questo presunto sciopero e sulle intenzioni di chi manovra dietro le quinte.

La lezione di questi drammatici giorni

Si indignano e accusano gli altri di «intimidazione» e «prepotenza». Come se gli scioperi cui loro, gli «autonomi», hanno dato vita negli ultimi giorni e che hanno deciso di intensificare a partire da martedì, non fossero, essi sì, atti di scagliano in modo prepotente. Come diversamente si potrebbe definire il blocco dei collegamenti fra il continente e le isole e la separazione di fatto della Sardegna? Non è esagerato, in questo caso specifico, parlare di «sequestro collettivo».

Non è forse prevaricazione ignorare volutamente, per alimentare un proprio egoistico disegno, il pronunciamento della dirigenza maggioritaria della categoria (i marittimi, ma è anche il caso dei ferrovieri) di cui gli autonomi si proclamano paladini?

Allora è giusto chiedersi chi, cosa e cosa vogliono in realtà questi «autonomi». Che siano esponenti (parliamo soprattutto dei dirigenti) del partito corporativista lo con-

ferma la loro lunga pratica sindacale, fatta di continue richieste al «rialzo», di confuso e fumoso rivendicazionismo, di difesa esasperata del «particolare». Ma forse questo è solo un aspetto e nemmeno il più pericoloso. La rabbia con cui si scagliano in modo prepotente non verso la controparte naturale (sia, di volta in volta, il governo o il padronato, pubblico o privato), ma contro altri lavoratori, contro gli utenti dei servizi, deve far riflettere. È prima di tutto i lavoratori delle categorie interessate che si vorrebbero separare, estraniare dal resto del mondo del lavoro, renderli invisibili all'opinione pubblica.

Ma come si è arrivati a questa drammatica situazione? Non è dubbio che l'eglio della corporatività sia stata aiutata, più o meno inconsapevolmente, da certi settori politici presenti anche dentro il governo. Troppi i sintomi e, talvolta, i dati di fatto che lo dimostrano. Trope le «compreensioni» che gli autonomi

Ritardi e contraddizioni della medicina del lavoro

Dal nostro inviato

SANTA MARGHERITA — Due Italie. Anche in questo campo — medicina del lavoro, prevenzione degli infortuni, salvaguardia della salute in fabbrica — c'è un paese tagliato in due: un nord e un centro dove bene o male le cose vanno avanti, e un Mezzogiorno in cui tutto è ancora fermo, o quasi. Il divario è di queste proporzioni: duecento servizi preventivi affidati dalle regioni a comuni o a consorzi di comuni con un migliaio di operatori nel centro-nord, il nulla nel sud e nelle isole.



Nel sud la salute è protetta meno che al nord

Prendiamo ora questa metà «privilegiata» d'Italia. Che cosa si nota? Una nuova divaricazione. Eccola da una parte aumenta e si qualifica l'intervento dell'«istituzione» a favore della salute del cittadino, operaio e no, interviene a gran voce richiesto dalle lotte del '68-'69 per la salute e contro la sua compravendita, formalmente espresso dai sindacati a Rimini nel '72. E' questo un meccanismo ormai abbastanza avviato, che in qualche modo ha anticipato i criteri della riforma sanitaria approvata dalla Camera e ha sollecitato una messa in discussione del vecchio atteggiamento burocratico verso la salute, in particolare verso quella operaia.

Dall'altra parte c'è una preoccupante caduta di interesse tra i lavoratori e nel sindacato per questo problema, un ritorno alla delega, insomma un'involuzione. Le cause? Molte: tra queste l'appassire del tema organizzazione del lavoro, le divisioni nelle confederazioni, il dilemma occupazione-salute, che il padrone può porre anche in forma ricattatoria, aiutato dalla crisi e dalla carenza di una strategia adeguata nell'avversario.

Di tutto questo e di molte altre cose si è parlato l'altro giorno a Santa Margherita durante una tavola rotonda («Un sistema partecipativo di prevenzione nell'ambito del servizio sanitario nazionale») inserita nel II. congresso della Società italiana di medicina del lavoro ed igiene industriale, cui hanno partecipato, oltre al compagno Andrea Dorio, assessore alla sanità della Regione Liguria, e il dottor Gastone Marri, i quali hanno parlato rispettivamente a nome delle Regioni e della Federazione nazionale Cgil-Cisl-UIL, amministratori dei co-

di priorità dell'intervento, canonici di informazione sulla nocività, una diffusione generale della conoscenza dei rischi. Che cosa «non» si è ottenuto? «I punti di insoddisfazione» (Marri) — sono essenzialmente due: la ricerca, un meccanismo che va a rilento; il sindacato deve stabilire rapporti più proficui col CNR. Ma soprattutto siamo indietro nella socializzazione e nella generalizzazione delle esperienze. Dov'è il difetto, qual è il limite? Nel metodo. C'è un'efficienza culturale (e politica) a elaborare le singole esperienze, a diffonderle. Per cui questo rimangono al livello di esperienze, non diventano dei «piani», dei «manuali» ad uso generale. Qual è la diretta conseguenza? Che non riusciamo a calcolare il «costo in salute» di ogni prodotto: questo è l'approdo che non riusciamo a raggiungere.

Singole esperienze dicevano, la tavola rotonda ne ha mostrate alcune: le «8 mappe di rischio» a Torino, la lotta a Scandiano contro le intossicazioni e i danni ecologici provocati dal piombo (raccontata per mezzo di un bellissimo audiovisivo), le esperienze a Terni e alla Tonno di Palermo Dagnano.

La riunione di Santa Margherita è stata dunque una utile occasione per farsi una idea dei successi e delle sconfitte riportati dalle forze che si battono per un nuovo tipo di controllo della salute. Ma non solo. E' stata utile anche per rendersi conto di quanto (e quali) resistenze vi si oppongono. Alcuni medici (specie quelli che si è soliti chiamare «baroni») temono fortemente la prospettiva della nuova prevenzione. In parte per pregiudizio ideologico ma soprattutto — e non a torto — temono l'«eccentricità» di cospue fonti di guadagno, che una prevenzione controllata dalle singole aziende consente.

Non a caso — ha ricordato Marri — le aziende, oggi tendono a promuovere servizi di igiene industriale privati, separati da ogni progetto di regolamento o programmazione regionale. Col pericoloso effetto che siano gli stessi lavoratori, in casi di inadeguatezza dell'intervento pubblico, a richiedere l'intervento di questi «servizi»: diventando, senza volerlo, complici di chi vuole privarli della facoltà di difendere in prima persona la propria salute.

Edoardo Segantini

Il sindacato ospedaliero sollecita l'applicazione del nuovo contratto

ROMA — La Federazione lavoratori ospedalieri CGIL-CISL-UIL ha sollecitato, ieri, la presidenza del consiglio e le regioni, come informa un comunicato — ad emanare le disposizioni per l'applicazione da parte delle singole amministrazioni ospedaliere del contratto recentemente sottoscritto. Se le amministrazioni saranno in grado di effettuare in tempo i botteghi — continua la nota del sindacato — per la fine del mese la busta paga dei 83000 lavoratori ospedalieri subirà le seguenti lievitazioni mensili: ausiliario 79 mila, infermiere 82.100, tecnico 81 mila, operaio 71.900, applicato 60 mila, aggiunta 52 mila (comprendente delle 52 mila lire già erogate a titolo di elemento distinto della retribuzione).

Ambienti dc ed agrari manovrano contro la legge di riforma dei patti

Si tenta di impedire che venga varata entro l'annata agraria - Riunione di parlamentari democristiani con la Confagricoltura per attaccare il provvedimento

ROMA — Bordate sulla legge che trasforma colonia e mezzadria in contratti di affitto, nel momento in cui deve andare al voto della Camera. Lo stato maggiore degli agrari ha trovato ascolto, oltre le milizie della destra classica, anche in settori dc. Si lanciano sottoscrizioni, si fanno riunioni, si ricorre ai cavilli del regolamento che presiedono alla vita e all'attività del Parlamento per ostacolare il cammino della legge e far fallire, quindi, questo importante provvedimento di riforma.

Come è noto, la ferma iniziativa dei parlamentari del Pci alla Camera ha fatto saltare una manovra messa in atto da alcuni settori tesa a far discutere la legge — già approvata al Senato — dalle commissioni Agricoltura e Giustizia in seduta congiunta. Il che avrebbe significato mesi e mesi di ritardo nella definitiva approvazione, essendo il calendario della commissione Giustizia già abbastanza fitto. La manovra è fallita, la legge è stata affidata dal Presidente della Camera alla commissione Agricoltura: il lavoro comincia sin dalla prossima settimana.

Che non si trattasse di una questione procedurale è stato chiaro subito. Dietro il velo della richiesta della seduta congiunta, si celano e vengono a galla le manovre politiche. Viene fuori il collegamento di alcuni settori del gruppo democristiano con l'azione ostruzionistica e di vero sabotaggio che la Confagricoltura sta conducendo. C'è di questo lavoro nemmeno tanto sotterraneo — erano già giunti alle orecchie dei parlamentari comunisti che nelle scorse settimane hanno avuto incontri in tutta Italia con i coloni e i mezzadri. La Confagricoltura gioca pesante. Non vengono lesinati mezzi per cacciare i

contadini dalla terra: da metodi corruttori come la promessa di una «buonuscita» ai ricorsi alla magistratura. E' addirittura in corso una sottoscrizione fra gli agrari per finanziare una grande campagna contro la legge.

Nei giorni scorsi, la Confagricoltura ha convocato, a Roma, i parlamentari «amici»: è a conoscenza la presidenza del gruppo dc che erano presenti 37 deputati scudocrociati, tra i quali De Carolis, Speranza (sottosegretario), Mora (autorevole esponente della commissione Agricoltura). Dalla riunione è venuto fuori un programma: l'obiettivo «minimo» è quello di non fare approvare la legge entro l'annata agraria che finisce l'11 di novembre. Il fronte potrà così prendere respiro per il grande attacco volto a far fallire questo provvedimento di riforma.

Ecco come si esprime il presidente della Confagricoltura, Serra, minacciando Dc e Parlamento: se il testo approvato dal Senato passa anche alla Camera spiegheremo «a molti elettori della Dc, proprio quelli che due anni fa hanno impedito il sorpasso» dei comunisti, perché il partito abbia rinunciato alla sua impostazione ideologica per sostenere una riforma che è essenzialmente classista.

Di fronte a queste gravi e scoperte manovre, in questi giorni, preoccupate, le associazioni dei contadini (Cottivatori diretti e Concoltivatori) hanno sollecitato l'immediata approvazione della legge. Giovedì una delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil è andata alla Camera chiedendo che passasse il testo del Senato.

I parlamentari comunisti della Commissione Agricoltura, d'intesa con il gruppo e con la sezione agraria della Direzione, hanno deciso di chiedere a tutti gli altri gruppi il rispetto degli accordi raggiunti.

Questa legge è frutto di u-

buoni del tesoro poliennali **12** per cento

scadenza 1° ottobre 1983

rendimento effettivo **12,87** per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale **98,25***

Liquichimica: quando inizierà il salvataggio

ROMA — La vicenda del risanamento della Liquigas sembra, ogni giorno che passa, una storia «senza fine». Lo scarico di responsabilità tra le banche e tra queste e il vertice del gruppo chimico fa per lo meno sorgere dei dubbi sulla reale intenzione di arrivare ad una soluzione di un problema che si fa via via sempre più intricato.

Cosa nella riunione tra gli istituti di credito interessati al salvataggio, che si è tenuta l'altro ieri nella sede dell'ICIPU, si è scoperto che soltanto la metà delle banche ha firmato la convenzione di moratoria dei debiti della Liquichimica, e cioè quello che dovrebbe essere soltanto il «primo atto» dell'operazione. E si scopre che manca anche la firma dell'ICIPU che, come è noto, è il principale protagonista del salvataggio. Questi «ritardi» vengono attribuiti ad una sorta di «disorientamento» in seguito al decreto emanato dal governo (e sollecitato dal Pci e dai sindacati) che prevede la nomina di un commissario per le aziende in difficoltà. Eppure, gli stessi rappresentanti delle banche, al ministero dell'Industria, avevano espresso disponibilità a «collaborare in tutti i modi» con il commissario.

Nella riunione dell'altro ieri le banche hanno tirato in ballo anche la Cassa del Mezzogiorno. Sembra che l'unico modo per sbloccare la situazione sia l'immediato pagamento alla Liquichimica da parte della Cassa, dei contributi a fondo perduto già maturati e che ammonterebbero ad alcune decine di miliardi. Comunque al momento c'è soltanto una ennesima «promessa» di arrivare ad una soluzione definitiva entro il 15 di questo mese.

Conferenza economica della Confesercenti il 9 a Firenze

ROMA — La Confesercenti organizza per il 9 e 10 ottobre una «Conferenza economica nazionale» sui problemi del commercio in Italia nel quadro del sistema economico nazionale. L'obiettivo centrale dell'iniziativa è quello di definire le linee di una riforma generale del commercio. La conferenza, che si terrà a Firenze nel Palazzo dei congressi, sarà aperta da una introduzione del segretario generale, Ezio Boncompagni cui seguiranno comunicazioni dei prof. Antonio Padone Giampolo Fabris, Walter Giorgio Scotti, Luigi Frey e Gianni Cozzi. I lavori della conferenza saranno conclusi dal presidente confederale, Giovanni Salemi.

Conferenza economica della Confesercenti il 9 a Firenze

ROMA — La Confesercenti organizza per il 9 e 10 ottobre una «Conferenza economica nazionale» sui problemi del commercio in Italia nel quadro del sistema economico nazionale. L'obiettivo centrale dell'iniziativa è quello di definire le linee di una riforma generale del commercio. La conferenza, che si terrà a Firenze nel Palazzo dei congressi, sarà aperta da una introduzione del segretario generale, Ezio Boncompagni cui seguiranno comunicazioni dei prof. Antonio Padone Giampolo Fabris, Walter Giorgio Scotti, Luigi Frey e Gianni Cozzi. I lavori della conferenza saranno conclusi dal presidente confederale, Giovanni Salemi.

esenti da ogni imposta presente e futura

Le sottoscrizioni possono essere eseguite, al cennato prezzo di L. 98,25%, più rateo d'interesse, presso le Filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito. I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

in pubblica sottoscrizione fino al 20 ottobre

Stagnazione e rivolgimenti interni nel mercato del lavoro

I servizi corrono più dell'industria

Un'indagine dell'Ocse: l'Italia è il paese dove più alta è la disoccupazione da « carezza di capitale » — Andamento capovolto rispetto agli anni del « miracolo »

Table with columns: VOCI, Gen.-77, Apr.-77, Lug.-77, Ott.-77, Gen.-78, Apr.-78, Lug.-78, Gen.-77, Apr.-77, Lug.-77, Ott.-77. Rows include Occupati totali, Occ. agricoltura, Occ. industria, etc.



NAPOLI — Una recente manifestazione di giovani disoccupati

ROMA — Che cosa è esattamente il mercato del lavoro oggi in Italia? La risposta a questa domanda è indispensabile ancor più nel momento in cui è aperto un confronto — e non solo nel sindacato — su ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro per quelli già occupati. Intanto una premessa: la situazione italiana si inquadra in un contesto capitalistico internazionale che deve fare sempre più i conti con la incapacità di creare nuova occupazione, almeno nelle modalità tradizionali.

tra i paesi esaminati dall'Ocse, sia proprio l'Italia a registrare la più alta percentuale di disoccupazione « da carezza di capitale ». I dati che sopra riportiamo (espressi in migliaia di unità) costituiscono una radiografia del mercato del lavoro per così dire ufficiale, quello che è oggetto delle indagini campionarie dell'Istat. Emerge, innanzitutto, una sostanziale stazionarietà sia del tasso di disoccupazione, sia del tasso di attività.

Dissestano l'Italcasse e chiedono premi per centinaia di milioni

ROMA — Venticinque funzionari dell'Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di Risparmio, hanno chiesto tramite la Federirpiti aumenti retributivi per alcune centinaia di milioni. L'Italcasse è noto al pubblico per essere stato diretto per vent'anni da Giuseppe Arcaini, deceduto nei giorni scorsi con un mandato di cattura sulle spalle. L'ex presidente Calteri e l'ex ragioniere capo Dionisi sono stati arrestati. Sottrazione illegittima di fondi (fondi neri) e perdita virtuale di crediti per centinaia di miliardi sono il risultato di una gestione che ha avuto uno dei pilastri nell'avallo tacito e interessato di un apparato perciò stesso qualificato.

«Beneficenza» e interessi dc paralizzano la nomina alla Cariplo

La storia di un istituto di credito che ha avuto un ruolo rilevante nel « modello di sviluppo lombardo » - Un fittissimo collegamento fra centri di potere

Dalla nostra redazione MILANO — Fino ad un paio d'anni fa, arrivando a Milano da nord-est, in fondo a viale Pulvisio Testi il « benvenuto » in città era dato da un'« enorme scritta ». Ora è stata sostituita da un cartellone pubblicitario ancora più grande e visibile, che dice: « Cariplo ».

degli organici di circa il 10 per cento all'anno. Centro di piccole e grandi « beneficenze », nei 26 anni di preschicchiata autocrazia di Del'Amore, la Cariplo è stata, si può dire, l'architrave di un preciso « modello » di espansione economica, di un determinato sistema di rapporti sociali (si pensi al peso che ha avuto, nell'ambito delle sue attività, il credito fondiario), di un preciso monopolio democristiano nei rapporti politici. Così come sin dal secolo scorso aveva avuto una precisa funzione di « rappresentanza » degli interessi torrieri, e così come sommo primum della marcia su Roma (cui pare abbia generosamente contribuito) si avventurò tra i suoi amministratori il casalingo Benito Mussolini, la Casa ha scandito egregiamente i ritmi del potere dc.

Advertisement for Pellicce (Fur coats) featuring 'ECCEZIONALE A ROMA AL CENTRO PELLICCE CANALI' and a list of items with prices like 'PELLICCIA lapin francese 95.000'.

La Cina apre all'Europa dei nove

Conferenza stampa di Haferkamp che ha capeggiato una delegazione della Comunità a Pechino - Il problema dei finanziamenti - Sviluppi negli scambi

BRUXELLES — Gli scambi fra la Cina e l'Europa occidentale sono destinati a registrare uno sviluppo spettacolare nei prossimi anni. Questa è almeno l'impressione che la delegazione della CEE, recentemente rientrata da Pechino, ha riportato dal suo viaggio, di cui il vicepresidente della commissione Haferkamp ha riferito ieri ai giornalisti.

rosi e di alcuni prodotti dell'industria leggera. L'aumento degli scambi, e in particolare delle importazioni dall'Europa occidentale (fino all'anno scorso limitate al volume modesto di 700 miliardi di lire) pone il problema dei mezzi finanziari che i cinesi si propongono di utilizzare per pagare le merci europee. Finora gli scambi della Cina con l'occidente erano sempre stati limitati dal rifiuto di contrarre debiti sui mercati finanziari occidentali.

Baffi: non sia troppo rigido il «serpente»

ROMA — In una intervista ad «EuroMoney» il governatore della Banca d'Italia, Baffi, esprime alcune valutazioni sui meccanismi che dovrebbero portare alla istituzione di una moneta europea e dei quali discuteranno domani a Bastia i governatori delle banche centrali.

Vera Vegetti

obiettivo che richiede misure coordinate perché si raggiunga il necessario tasso di crescita nell'ambito della Comunità. Le differenze sono però di tale rilievo, nota Baffi, che anche se le misure coordinate si ottenessero successivamente, non sarebbero comunque disparte troppo evidenti tanto da rendere poco realistica la ipotesi di un sistema di cambi rigido all'interno della Comunità.

Lettere all'Unità

Ancora sul linguaggio degli intellettuali. Cara Unità, Il Festival nazionale dell'Unità a Genova è stato molto qualificato dal punto di vista culturale. La rassegna dedicata a Brecht, la mostra di Veronesi, la bellissima ed interessante serie di fotografie degli Altan e di Liguria, per non parlare delle altre mostre fotografiche e grafiche hanno interessato, incuriosito e fatto discutere compagni e cittadini.

Come s'è risolta la crisi del teatro Manzoni

Egregio direttore, La ringrazio per il cortese interessamento del suo giornale nei confronti del Teatro Manzoni. Dero tuttavia preghiera, per obiettività d'informazione, di precisare che assume la direzione del teatro con i signori Blanc e Garini senza dover far fronte al deficit pregresso, che è stato interamente sostenuto dai soci della precedente gestione.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori, come è il caso di tutti noi, che non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata accolta con interesse per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia della osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Riccardo GORI, Firenze; Ferruccio PICARELLI, S. Ilario; REY, Giovanni, Alessandria; PALERMO, Bruno; BANCHELLI, Montecatini Terme; Stelio PANDOLFINI, Roma; Silvio MONTANARI, Torino; Antonio DI STASIO, Cernusco; Balzano; Gaspare DALFRATO, Monza; Luigi BARBERIS, Sesto San Giovanni; MALASPINA, Torino; Pasquale SANTORO, Gelsenkirchen; Basilio BANDINI, Vindobona; Guido BARBONI, Ancona; R. OSEGLIO, Falconara; G. P. ORTIGIA, Falconara; G. P. ORTIGIA, Falconara; G. P. ORTIGIA, Falconara.

Io sono un fesso che si è presentato

Sono un datore di lavoro e mi rivolgo all'Unità perché, come giornale dei lavoratori, rappresenti la controparte. Inizialmente ho parlato dell'INPS e mi risulta che questo istituto è amministrato da una maggioranza di rappresentanti sindacali. Ho lavorato a ore a partire dallo scorso mese di luglio. Qualche giorno fa l'INPS ha convocato me che mi trovo nella mia condizione, alla scadenza del primo mese di lavoro. Ho pagato i contributi con un raddoppio di tipo nuovo, che avrebbe ricevuto a domicilio. Chi non avesse ricevuto il raddoppio, avrebbe dovuto rivolgersi agli uffici dell'INPS.

Processo-farsa ai boia di Maidanek

Caro direttore, è nota la farsa dei cosiddetti processi tedesco-federati ai vecchi criminali nazisti. Esempio tra molti: il « processo » di Dusseldorf contro il boia dell'ex campo di concentramento di Maidanek in Polonia dove furono eliminate 1.380.000 persone. Finalmente iniziato nel 1975, esso si discioglie in abdicazione in tribunale — 275 sinora —

Processo-farsa ai boia di Maidanek

Caro direttore, è nota la farsa dei cosiddetti processi tedesco-federati ai vecchi criminali nazisti. Esempio tra molti: il « processo » di Dusseldorf contro il boia dell'ex campo di concentramento di Maidanek in Polonia dove furono eliminate 1.380.000 persone. Finalmente iniziato nel 1975, esso si discioglie in abdicazione in tribunale — 275 sinora —

A PARTE

Brecht a Civitaluparella

Ho ricevuto, a fine settembre, una lettera da Paglietta, che è un comune abruzzese, in provincia di Chieti. Me l'ha scritta un insegnante di scuola media, che è stato a Genova nei giorni della festa dell'Unità, che ha seguito, mi racconta, quasi tutti gli spettacoli brechtiani, e che ha partecipato, in silenzio, tra il pubblico, al relativo convegno. Al quale convegno voleva però intervenire brevemente. E'ero sul punto di chiedere la parola - mi spiega - ma il dibattito è stato chiuso, proprio in quel momento, per ragioni di tempo. Allora, egli ha messo per iscritto quello che avrebbe voluto esporre, in quell'occasione, a voce, e mi ha poi allegato, per lettera, la sua comunicazione. Ha aggiunto anche una sua poesia, scritta prima del convegno, che ha per titolo Brecht a Civitaluparella. Che è una poesia molto nel gusto delle poesie brechtiane. Quanto a Civitaluparella, è un altro comune in provincia di Chieti.

Il pubblico più intelligente

Vediamo, dunque, che cosa è capitato, esattamente, in quel di Chieti. Alla rappresentazione di Un uomo è un uomo, un pubblico formato per lo più da anziani contadini, ha seguito lo spettacolo con grande attenzione, non ha fatto commenti e facili reazioni emotive, ha commentato fatti dello spettacolo, in maniera "intelligente" e ad alta voce. Servo il Ciani: e Parlano con diversi spettatori, dopo la rappresentazione, ci siamo accorti che non solo avevano compreso la sostanza del "messaggio", ma avevano individuato anche gli elementi tecnici, interni allo spettacolo, dei quali ci erano venuti scritti per comunicare determinati effetti. Naturalmente avevano compreso la giustificazione di quegli elementi.

Se non c'è vizio da superare

A Civitaluparella, in concreto, la dove il convegno è stato particolarmente forte, pure che non sia mai passata, in passato, una compagnia teatrale, o almeno non se ne ha memoria, prima del gruppo di base di cui parlavo, ed è sicuro, ad ogni modo, che molti spettatori ignoravano completamente il rotocalco elementare della formulazione corrente. Non avevano cioè "vizi" o vecchie abitudini da superare. Avevano, e per così dire, nella mente alcuni e piccoli centri della montagna abruzzese, dove il suo gruppo, in agosto, ha

raffrontato un suo riequilibrio interno, che mi pare indispensabile, in una rete capillare di collegamenti e di scambi, al minimo livello di informazione e di documentazione. Più in là, se possibile, a livello di collaborazione diretta. Perché quello che accade a Paglietta e a Civitaluparella, si sta accadendo un po' ovunque, da noi. Ma è difficile saperlo, e quasi impossibile ricavarne, dunque, ammassamenti e stimoli, se si vive a Livorno o a Montecatini, a Pordenone o a Oristano, a Anzio o a Cattolico.

centri diversi. Non mi pare che abbia il culto del territorio, del decentramento, del popolo, e non mi pare che si sia fabbricato nessun mito. Insomma, da questo punto di vista, dev'essere un po' un tipo come sono io. Sembra che il Ciani, ha fatto un'esperienza, con i suoi compagni e ne condivide i risultati. E me lo ha scritto, in maniera "intelligente", e ad alta voce. Servo il Ciani: e Parlano con diversi spettatori, dopo la rappresentazione, ci siamo accorti che non solo avevano compreso la sostanza del "messaggio", ma avevano individuato anche gli elementi tecnici, interni allo spettacolo, dei quali ci erano venuti scritti per comunicare determinati effetti. Naturalmente avevano compreso la giustificazione di quegli elementi.

Ma tutto ciò, per vivere per sviluppare, cioè organizzazione. Organizzazione culturale, organizzazione politica. Occorre un perpetuo movimento dal cervello al centro, dal centro al cervello, dai molti centri molti decentri, ai molti centri molti decentri. Il che significa, socialmente, anche, dalla base al vertice, dal vertice alla base. In cultura come in politica. Affine le parole, ma con un'accezione diversa, e si concludono, finalmente, formando il movimento di un intelletto collettivo. A questo fine, per quel poco che possono, la rubrica a parte, e il suo estensore, sono a disposizione degli interessati.

Edoardo Sanguineti

CONTROCANALE I delitti di don Isidro e quelli dei capitalisti



Fernando Rey e Guido Alberti in una scena di « Delitto a bordo »

Quella di venerdì sulla Rete due è stata finalmente una nostra parer - una serata esemplare qualitativamente e per quel che riguarda gli equilibri nella programmazione: in prima serata lo sceneggiato « I delitti di don Isidro », una trasmissione intelligente e divertente senz'altro meritevole della collocazione che ha avuto in questa serata, l'inchiesta documentaria « Da una guerra all'altra », altro programma intelligente e di gradimento fruibili, nonostante la complessità del tema, e in terza serata, infine, la ripresa di un inconfondibile spettacolo che ha opportunamente sostituito, all'ultimo momento, il previsto « Vita da Cini », che avrebbe in qualche modo riproposto uno spettacolo. E tuttavia, se questo « recital » fosse stato trasmesso, data della particolarissima natura del spettacolo di Benigni (a metà tra lo spettacolo e il cabaret), esso avrebbe ben potuto sostenere l'intento di diversificazione della serata che era alla base del palinsesto tracciato.

mentaria) il clima di un'epoca. Da qui la scelta di inserire, come elemento di contrasto, la lunga sequenza tratta da « Otello » di Eisenstein, che abbiamo visto nella prima puntata, e le straordinarie musiche che sotto leucano i passaggi più significativi e contraddittori della narrazione.

« Frezza » è stato aiutato, in questo suo lavoro di scavo di certi personaggi, dalle eccellenti prestazioni degli attori: dal sorprendente Paolo Carlini, che non abbiamo mai visto così versatile e così a suo agio, al misurabilissimo, con l'efficienza e misteriosa Rada Rassimov, al sardonico Gianni Magli che era Guliadkin, al sottile Guido Alberti e a tutti gli altri diretti con grande maestria. Da segnalare, infine, la fotografia di Gabor Pogany, che ha consentito a Frezza di sottolineare ulteriormente la scelta fatta di differenziare così particolare linguaggio televisivo letterario.

Felice Laudadio

«Gondole» canore: poche eccezioni al conformismo

A Venezia disco-music fatta con lo stampino

Nostro servizio VENEZIA - Abituato a doverci riferire nelle "Gondole" all'organizzatore Gianni Riva, si muove oggi con evidente disagio sotto il arco del Palazzo dei Festival: l'onni e principessa della disco-music che sono estranei, ma lui alle "affinità elettive" ha sostituito il senso del suo lavoro ed alla quattordicesima Mostra internazionale di musica leggera, teletrasmessa con Pippo Baudo ieri sera dal Lido di Venezia, ha organizzato, con le varie case discografiche, fra le classifiche di Londra, Parigi, Monaco, e così, un festival dietro l'altro, fino a Venezia, quest'anno è stata una interrottata parata di braccia e gambe agitate sul sottofondo assordante della medesima musica da sonorità stile discoteca. La fine, ad emergere, solo puntualmente quelli che, sovrattutto alla base registrata, resta no a fare più spettacolo che non Lan Dury, Plastic Bertrand, Sheila, tanto per fare qualche nome, o all'opposto,

che si dice abbia soppiantato Monaco di Baviera nel monopolio della disco-music. Poi non meno a scendere, economicamente, più di chi lo possiede de all'anagrafe, non dove meravigliarsi se un giorno, per questioni inopportune di mercato, Donna Summer si presenterà come un attore e balfuto scandinavo. Le cose più diverse, alla Mostra, oltre che dal franchise già citato Plastic Bertrand e soprattutto dal misconosciuto quantenne londinese Lan Dury, sono venute da Renato Zero, il cui di scorcio, proprio perché non richiedeva di essere creduto, gli consente una divertente e credibile spettacolarità, e, poi, dal quartetto elettronico d'alto livello degli ultradeschi Kraftwerk (e a Pianze del potere) con il loro Robots hanno messo a scena a un quattro uomo-machini, dai quali, quattro in carne ed ossa si distinguono per l'alto neobehem (mentre gli animati erano vestiti di rosso) e perché mentre i robots si si possono a terra, i quattro machini sembrano incapaci del minimo spezzamento.

OGGI VEDREMO

William Shakespeare (Rete 1, ore 20,40) Terzo episodio del ciclo La Dama bruna. William, rimasto senza lavoro dopo la chiusura del suo teatro, provoca dal ponte Southampton, ma presto sente nostalgia dei suoi attori, il conte si ingelosisce e il suo sentimento è acuito dalla scoperta dell'amore di William per Mary Fleming. I conte una notte incontra Mary fingendosi Shakespeare. Scoperta la cosa, William rompe ogni rapporto sia con la donna che con il suo protettore.

La favorita della vigilia. Roberta, Elio Picchiotta e Antonella Chelli erano tre recenti laureati di Castrocara che ieri hanno concorso alla Gondola d'argento, mentre quella d'oro (assegnata qui a Venezia a Franco Simone e Leroy Gomez) sarà consegnata a una agli stranieri. L'altra messa in palo fra i quattro italiani (Zero, Nada, Matia Bazar, Loredana Berté) sfitti ieri sera al Lido. L'esito si avrà il prossimo anno, come sempre sulla base del numero di chi venduti.

PROGRAMMI TV

- 20 TELEGIORNALE
20,40 WILLIAM SHAKESPEARE - Di John Mortimer: La dama bruna - Coi Tim Curry
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commentari sui principali avvenimenti della giornata (C)
22,35 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE (C)
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12,30 QUI CARTONI ANIMATI
12,30 ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA - presentata da Renzo Arbore
15,15 TG 2 - DIRETTA SPORT:
IMOLA - MOTOCICLISMO - (C) Coppa delle nazioni
ROMA - IPPICA - (C) Dirotto
16,45 TOM E JERRY - Cartoni animati (C)
17,15 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE
17,25 GILBERTO GIL ALLA RIBALTA (C)
18,05 LIBRO ALL'OPERA - Telemil - « LA VEDOVA PARKER »
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A (C)
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
20 TG 2 - DOMENICA SPUNT (C)
20,40 IERI E OGGI - Presenta: Emma Maria Salerno (C)
21 TG 2 - DOSSIER - IL DOCUMENTO DELLA SETTIMANA - « La favola del ponte »
22 TG 2 - STANOTTE
23 UMBRIA JAZZ '78 - Mc Coy Tyner Sextet (C)
TV Svizzera
Ore 13,30: Telegiornale; 13,35: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 15: Meeting aereo; 15,45: Imbraxen; Imbraxen; 16,10: L'isola del tesoro; 17: Trovare; in casa; 19: Telegiornale; 19,20: Piacere della musica; 19,35: Disegni animati; 20,15: Il Regno; 20,30: Telegiornale; 20,45: Un uomo da impiccare
TV Francia
Ore 11: Quattro stagioni; 11,30: La verità è nel fondo della marmitta; 12: Cori; 12,40: C'è malinconia; 12,57: Top club domenica; 13,15: Telegiornale; 14,30: Un esercitatore straniero; 15,20: Superne di più; 16,20: P'co teatro della domenica; 16,30: Signor cinema; 17:30: C'è un mondo di musica; 18,00: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 19: Strade 2; 20: Telegiornale; 20,32: Appartamento 2 C; 22,17: Tennis.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10,10, 13, 19, 21, 23, 6: Risveglio musicale; 6,30: Musica per un giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra lettera; 9,20: Messa; 10,20: Prima fila; 10,30: Speciale; 11,10: Prima fila; 11,45: Radio sbalza; 12,25: Rally; 13,20: Il Calderone; 14,45: Carta bianca; 15,50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,05: Stadio quiz; 18,25: Radiouno per tutti; 19,40: Faust di C. Gounod; 23,15: Buonanotte dalla donna di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 7,20, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Un altro giorno; 8,15: Ogi; e domenica; 8,45: Canzoni per tutti; 9,35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11,35: No, non è la

Advertisement for RAM Supermercati featuring various food products and prices. Items include: cosce di pollo (1580 lire/kg), burro prealpi (740 lire/kg), pasta di semola (440 lire/kg), pomodori pelati (315 lire/kg), tonno star (830 lire/kg), peperoni arricciati (690 lire/kg), margarina gradina (260 lire/kg), birra peroni (350 lire/kg), varanina acqua (95 lire/kg), grappa (1330 lire/kg), pizza barilla (560 lire/kg), caffè suerte (1250 lire/kg), caffè paulista (1980 lire/kg), dentifricio pepsodent (620 lire/kg), star ciao crem (460 lire/kg), limone cavallino (1190 lire/kg), calinda extra-limone (390 lire/kg), sapone camay (285 lire/kg), bio scala (3460 lire/kg), fesa di tacchino (5080 lire/kg).

In scena a Roma la commedia di Gogol

Il matrimonio che diventerà funerale

La regia di Giancarlo Sepe prospetta il testo del grande autore russo come uno spettacolo di burattini grotteschi



ROMA — «Abbiamo visto il Matrimonio come uno spettacolo di burattini», tale è la dichiarazione del regista Giancarlo Sepe, ricevuto in un'aula della prova dei fatti, ben più che i suggerimenti avanzati dallo stesso Sepe, ma rimasti in larga misura sulla carta, circa un'affinità o identità tra il mondo della provincia russa dell'Ottocento, descritto da Nikolaj Gogol, e quello napoletano.

Pantocci animati, marionette tirate da invisibili fili, pupazzi da fiata o piatte sagomate da un teatro delle ombre a ciò in buona sostanza si riducono qui i personaggi della commedia. Lo spettacolo al capolavoro assoluto che è *Il matrimonio che diventerà funerale* (per non dire dei racconti) è del tutto romano. *Le donne morte*, ma nemmeno tanto disprezzabile da dover essere rimpiazzato di ingredienti e attori e dirottato, poi, nel finale, verso una cupezza tragica in stridente contrasto col clima di *randonie* o di *opera buffa* sino allora prevalente.

Il Matrimonio e la storia d'un modesto, grigio impiego, Podkolljassin, che un ami- nistratore, più arduo georgiev- vi, a meno di non seguire ciecamente la moda, una qualche denuncia della condizione femminile. Sì, la furettiva di Azafra è egrazia e patetica, ma non sopporta il peso del marcheggino pantomimico messo su da Sepe al fine di concludere la rappresentazione (si dà al Valle, in apertura dell'anno teatrale '78-'79) su una nota dolente, anziché ridente, con la fanciulla abbandonata che diventa, se abbiamo inteso, vittima sacrificale del rito della borghesia trasformandosi il festino di nozze in cerimonia funebre. Manca fra l'altro, in tal modo, l'effetto contro surreale della sua imprevista del protagonista (che a noi sempre ricorda, per sorprendente analogia, un dei punti cinesi del *Mon- sieur Verdoux* di Chaplin).

Per il resto, come accenna- vamo, si assiste a una sfilata di mostri stilizzati e grotteschi, che Sepe, con il contri- buto essenziale dello sceno- grafista e costumista Uberto Bertacca, deriva dalla copia su iconografia sovietica, di retta e indiretta; illustrazioni di spettacoli, vignette e caricature dell'epoca e accessive, espressioni di arte popo- lare della Russia vecchia e nuova, incluse quelle *mat- rioske*, al cui modello sem- bra specialmente rifarsi A- driana Innocenti, nei cospa- panni della mezzana. Il pa- vimento è pure tutto dipinto, a vivaci colori, nel gusto della favolistica sava e orienta- le; ma, torniamo a bopofrio, soprattutto degli spettatori dei palchi superiori, giacché dalla platea lo si intravede appena. Le parti alte della scena tengono invece della stratta, sono piani geometrici dalle velate trasparenze.

Altro apporto notevole all'impegno del regista lo for- nisce il compositore Stefano Marcusci, suo abituale col- laboratore come Bertacca, e le cui musiche sostengono i quadri d'insieme. I veri e propri concerti nei quali si traducono come fasi dell'a- zione. Una confidenza meno stretta si rievra tra Sepe e gli interpreti, che sono quelli della Cooperativa dell'Atto, con un paio di aggiunte: la già citata Innocenti, dalla vistosa, spiritosa presenza, ma che non abbiamo capito perché si sia intestardita a sottintendere le battute con un parodistico accento russo, alla Tatiana Pavlova; e Paola Bacci, una corretta Agafia.

Renato Campese, veterano della compagnia, è un Podko- liassin più istruito e concen- trato che obliquamente pigro; il contorno è formato da Corrado Olmi, Raffaella Panichi, Roberto Antonelli, Remo Fognino, Saverio Mo- riones, Aldo Miranda; tutti abbastanza ben caratterizzati, in rapporto alla prospettiva precitata: la quale non evita, però, lungaggini e zone di tedio. Ma il folto pubblico della «prima» ha mostrato di divertirsi, applaudendo ed e- vocando reiteratamente attori, regista, scenografo, musi- cista.

In questa farsi si possono individuare, senza dubbio, non pochi motivi del Gogol maggiore, a cominciare dalla satira della burocrazia zari- sta, pilastro massiccio quanto malfermo di quel regime au- toritario. Più arduo georgiev- vi, a meno di non seguire ciecamente la moda, una qualche denuncia della condizione femminile. Sì, la furettiva di Azafra è egrazia e patetica, ma non sopporta il peso del marcheggino pantomimico messo su da Sepe al fine di concludere la rappresentazione (si dà al Valle, in apertura dell'anno teatrale '78-'79) su una nota dolente, anziché ridente, con la fanciulla abbandonata che diventa, se abbiamo inteso, vittima sacrificale del rito della borghesia trasformandosi il festino di nozze in cerimonia funebre. Manca fra l'altro, in tal modo, l'effetto contro surreale della sua imprevista del protagonista (che a noi sempre ricorda, per sorprendente analogia, un dei punti cinesi del *Mon- sieur Verdoux* di Chaplin).

Per il resto, come accenna- vamo, si assiste a una sfilata di mostri stilizzati e grotteschi, che Sepe, con il contri- buto essenziale dello sceno- grafista e costumista Uberto Bertacca, deriva dalla copia su iconografia sovietica, di retta e indiretta; illustrazioni di spettacoli, vignette e caricature dell'epoca e accessive, espressioni di arte popo- lare della Russia vecchia e nuova, incluse quelle *mat- rioske*, al cui modello sem- bra specialmente rifarsi A- driana Innocenti, nei cospa- panni della mezzana. Il pa- vimento è pure tutto dipinto, a vivaci colori, nel gusto della favolistica sava e orienta- le; ma, torniamo a bopofrio, soprattutto degli spettatori dei palchi superiori, giacché dalla platea lo si intravede appena. Le parti alte della scena tengono invece della stratta, sono piani geometrici dalle velate trasparenze.

Altro apporto notevole all'impegno del regista lo for- nisce il compositore Stefano Marcusci, suo abituale col- laboratore come Bertacca, e le cui musiche sostengono i quadri d'insieme. I veri e propri concerti nei quali si traducono come fasi dell'a- zione. Una confidenza meno stretta si rievra tra Sepe e gli interpreti, che sono quelli della Cooperativa dell'Atto, con un paio di aggiunte: la già citata Innocenti, dalla vistosa, spiritosa presenza, ma che non abbiamo capito perché si sia intestardita a sottintendere le battute con un parodistico accento russo, alla Tatiana Pavlova; e Paola Bacci, una corretta Agafia.

Renato Campese, veterano della compagnia, è un Podko- liassin più istruito e concen- trato che obliquamente pigro; il contorno è formato da Corrado Olmi, Raffaella Panichi, Roberto Antonelli, Remo Fognino, Saverio Mo- riones, Aldo Miranda; tutti abbastanza ben caratterizzati, in rapporto alla prospettiva precitata: la quale non evita, però, lungaggini e zone di tedio. Ma il folto pubblico della «prima» ha mostrato di divertirsi, applaudendo ed e- vocando reiteratamente attori, regista, scenografo, musi- cista.

Nella foto, da sinistra: Raf- aella Panichi (nei panni della zia), Adriana Inno- centi, che è la mezzana, e Paola Bacci (la giovane Agafia). Le tre interpreti femminili del Matrimonio di Nikolaj Gogol, che si rappresenta al Teatro Valle di Roma, in un nuovo allestimento.



Incontro con Umberto Tirelli, realizzatore di costumi

Un sarto-artista cresciuto all'alta scuola di Visconti

La lunga collaborazione con scenografi, registi, artisti di grande e meritata fama, italiani e stranieri - Laboratorio di notevole livello professionale e umano



nella sartoria teatrale che prepara costumi per la Scala. Ha inizio qui la sua amicizia con Piero Tosi, Danilo Donati e Franco Zeffirelli.

Il primo spettacolo cui collabora è *Framate*, regia di Visconti, con Maria Callas, direttore Giulini. Nel '51 cura con Danilo Donati, all'Arena di Verona, *Otello*, con la regia di Roberto Rossellini. Poi si trasferisce a Roma, alla SAFAS (un'altra casa di costumi della capitale), dove per anni sarà a fianco di tutti i maggiori costumisti e registi non solo italiani.

E' necessario aprire qui, per i nostri lettori, una parentesi, e spiegare alcune cose, note forse solo agli addetti ai lavori. Quando va al cinema, o sta davanti alla TV, o quando sfoglia il programma di uno spettacolo teatrale, di prosa o lirico lo spettatore guarda appena, per lo più distratto, i nomi di quanti hanno partecipato, in vario modo e in varia misura, alla realizzazione del prodotto. E fa male. Perché cinema, teatro e tv sono, soprattutto, il frutto di una fatica collettiva, cui tutti coloro che vi prendono parte danno qualcosa di indispensabile. Non basta che, per esempio, a disegnare bozzetti originalissimi sia uno sceno- grafista di fama, o che i costumi siano ideati da un artista fantasista, o che un certo numero di pittori, falegnami, sarti, calzalai, par-

rucchieri che realizzano, nella pratica, quello che è stato tracciato, anche genialmente, su un foglio di carta.

Certo, la personalità di un regista ha la sua importanza. In tal senso Tirelli considera quale suo maestro Luciano Visconti. «Un vero maestro di vita — dice —. Non solo per me, credo, ma per tutti coloro che lo hanno avvicinato e che da lui hanno imparato a rendere il massimo, nell'interesse del risultato complessivo e finale. Il suo ideale era di raggiungere sempre la punta più alta del professionismo. Egli aveva un'altra dote — racconta Tirelli — che è propria del "grande maestro", quella di scoprire e di porre in rilievo i nuovi talenti. E fa i nomi di Giorgio De Lullo, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman».

Nel '61 Umberto Tirelli mette su famiglia: apre, con la sua ditta e porta a vanta quella riscoperta del far di far costume già avviata con Visconti e con Piero Tosi, che egli giudica il continuatore dell'opera di Gino Sensani. Sensani pro- pose, fra il '30 e il '35, nel settore del costume, il ritor- no al rigore. Inventò, se così si può dire, il neorealismo nel costume, riportando quest'ultimo alle sue origini. Non più, insomma, un abito del '30 ma un abito del '30 così come era veramente alla sua

epoca. Con Visconti e con Tosi ricostruimmo, tanto per fare un esempio, i costumi della *Locandiera* di Goldoni secondo lo stile e la tecnica di quel secolo. Cominciammo dai busti. Confermammo allora? Di stecche di canna? Ebbene rifacciamoli così, come se vivessimo in quel tempo. L'esperienza più interessante, più esaltante la mettiamo forse in atto quando, verso la fine degli Anni Sessanta, Pasolini realizza *Medea*. Fu come tornare al periodo greco. Cercammo e trovammo stoffe particolari; bloccammo le macchine per cucire, e chiudemmo le presse, e facemmo tutto a mano».

«Tutto quello che è venuto dopo, nell'arte del costume, discende da quelle prove, da quella scuola» — ci dice Tirelli.

«Ma come si arriva al livello professionale al quale sei arrivato tu?». Questo sar- to-artista, apparentemente estroverso, ma intimamente timido, non risponde alla domanda: si mette a illu- strarci i tesori di cui è anc- ora pieno il nostro paese, no- nostante che molto sia anda- to distrutto o sia stato ab- bandonato. «Pensa che nel Settecento la principessa Anna Maria Luisa, l'ultima dei Me- dici, lasciò il popolo di Fi- renze erede di tutti i suoi beni, compreso il ricchissimo guardaroba. Vennero i Lore- ni e poi i Savoia, che esu- dettero tutto: un immenso

patrimonio di enorme valore culturale andò perduto. I ritrovamenti più interessanti per gli studiosi sono stati fatti quando si sono aperte le tombe medicee, molte delle quali erano state però rovi- state e spogliate dai ladri. Posso dire che la più grande emozione della mia vita l'ho avuta quando ho potuto as- sistere alla riapertura della tomba di Eleonora di Toledo, di Cosimo I e di suo figlio, immortalato dal Bronzino. Ma ora si farà, per interve- nimento dell'UNESCO una grande Mostra dei Medici in questo senso — racconta an- cora Tirelli — Palazzo Pitti è ricco di cose che pochi co- noscono. Ma non esiste solo Palazzo Pitti — aggiunge sor- ridendo —. C'è, per esempio, vicino a Bologna, un museo unico nel suo genere. Ac- coglie la collezione privata di un inglese che ha mescolato insieme materiali vi e l'età. Una specie di Dsnevland, dove è possibile, però, tro- vare un autentico vestito di Napoleone accanto a oggetti assolutamente fasulli».

Tirelli ha viaggiato a lungo, ha visto, ovviamente, i musei più importanti: molti di questi lo chiamano, lo con- sultano. E' vitalissimo: lavora dieci ore al giorno. Legge molto, soprattutto biografie, testi storici, libri d'arte. Sul suo comodino, accanto alle poesie di Pasolini, c'è il *Diario del Pontefice*. E' stato ed è amico di artisti celebri. Ha

cooperato con i nomi più belli del mondo dello spet- tcolo e dell'arte: da Visconti a Eduardo, a Pasolini, a Man- zi, Maccari, Ronconi, Stro- her, Romolo Valli, Bogliano vichi.

Che cosa pensa Tirelli delle scuole e delle accademie che dovrebbero avviare i giovani al suo mestiere? «Il mio giu- dizio è tutt'altro che positivo. Eppure sono molti i ragazzi e le ragazze attratti da questo lavoro. In queste scuole insegnano solo a disegnare i bozzetti, nient'altro. Spesso vengono da me con uno di questi disegni, a volte anche belli. Io faccio sempre una domanda: come lo realizzerai? Ma non ottengo rispo- ste: non lo sanno, perché nessuno glielo ha insegnato. E' una scuola illusionistica, c'è carenza di basi, c'è un provvisoriazione. Direi che è come se, ad un ingegnere, si insegnasse a costruire case- senza fondamenta».

«L'ultima domanda: «Hai cresciuto molti allievi?»

«Ce ne sono alcuni che io considero come dei figli, tra questi Gabriella Pescucci, Franco Carretti, Maurizio Milenotti. Da una cosa sono contento: non c'è stato uno solo dei miei collaboratori che, entrato in ditta per svolgere anche le incombenze più modeste, non sia diventa- to, poi, uno specialista nel suo campo».

Mirella Acconciamesa

La stagione a Napoli

Autori d'avanguardia ai concerti della RAI

Nostro servizio

NAPOLI — Nel corso d'una conferenza stampa, Mario Borolotto ha illustrato il programma relativo al ciclo dei concerti che la RAI svolgerà per il 1978-'79 a Napoli.

Con i concerti autunnali — dal 13 ottobre al 22 dicembre — si vuole sostanzialmente riempire il vuoto lasciato dall'autunno musicale napoletano, un'iniziativa relegata ormai tra le cose del passato, nonostante le molte promesse d'una sua ripresa, fedele in tutto alla formula e alle particolari connotazioni di origine.

L'odierno ciclo di manifestazioni, rientra nell'ambito della stagione concertistica annuale, costituendo un'anticipazione. Scomparso ogni legame con l'autunno musicale, la cui precipua caratteristica era quella di riproporre opere del Settecento napoletano, con rappresentazioni teatrali atte a documentarne pienamente l'importanza artistica e culturale. L'esecuzione in forma di concerto di queste stesse opere concepite per il teatro, fu il primo segno dello scaldamento della formula e dell'accantonamento, da parte della RAI, d'una politica culturale che per alcuni anni aveva dato i suoi frutti, conferendo all'autunno musicale napoletano un rilievo a li- vello europeo. Costatata, purtroppo, l'irreversibilità dell'attuale indirizzo, che il re-

Sandro Rossi

PRIME - Cinema

Gioventù depravata presa a cazzotti

PORCI CON LA P38 Regia: Gian F. Paganì. Interpreti: Marc Forci, Laura Belli, Gabriele Ferretti, Raymond Pellegrin, Giancarlo Sisti. *Poiziesco, Italiano, 1978*

Cominciamo subito col dire che la P38 e i porci non c'entrano niente: chi si aspetta- se di vedere un film sul ter- rorsimo rimarrebbe profon- damente deluso, ma altret- tanto deluso rimarrà chi cer- ca il brivido del film por- zesco o addirittura il fre- muto del porno. Si tratta semplicemente di una deli- cante storia sul traffico di droga, condotta, ovviamente, da assassini, pistaggi e qual- che stupro, l'ambientazione è aristocraticamente inglesi- ma il film è stato girato in- teramente a Torino e dintor- ni con tanto di macchine del- la «Police» e di tenente du-

a. mo.

Rassegna «rock» Umbria-Marche

PERUGIA — La prima Rassegna rock Umbria-Marche è cominciata ieri e si concluderà il 22 ottobre a Nocera Umbra. La manifestazione è articolata in tre «fate settimanali»: ieri e oggi, il 14 e il 15, il 21 e il 22, ed è la prima nel suo genere in Italia. Il punto di partenza è il punto sui nuovi grup- pi rock alla luce del fenomeno «punk». E' prevista la par- tecipazione di noti complessi rock italiani, quali: i «Deet- bel», gli «Yozuri», gli «Emergency Punk Rock», accanto a questi, suoneranno nuovi gruppi emersi nel corso di un' apposita selezione.

Aggeo Savioli

Nella foto, da sinistra: Raf- aella Panichi (nei panni della zia), Adriana Inno- centi, che è la mezzana, e Paola Bacci (la giovane Agafia). Le tre interpreti femminili del Matrimonio di Nikolaj Gogol, che si rappresenta al Teatro Valle di Roma, in un nuovo allestimento.

Ogni giorno 3.800.000 italiani bevono il nostro caffè. Per tanti buoni motivi.

Primo fra tutti la qualità. Silver Caffè è la certezza della qualità, sicurezza di avere sempre un buon caffè a un giusto prezzo.

Silver Caffè fa anche parte del gruppo leader del settore in Italia.

Un gruppo di 4 stabilimenti di produzione, oltre 1.000 dipendenti.

Una rete di 90 agenti di vendita, 110 automezzi di distribuzione che ogni giorno percorrono 23.000 chilometri.

Una produzione giornaliera pari a 3.800.000 tazzine di caffè; tanti sono gli affezionati al Silver Caffè che ogni giorno ci preferiscono e apprezzano.



Silver caffè

Una grande realtà dietro una piccola tazzina di caffè.

Si è chiusa dopo tre giorni di dibattito la conferenza regionale

Speranze (e qualche certezza) per il futuro dei trasporti

Le conclusioni di Ferrara e dell'assessore Di Segni - Una volontà comune di superare le difficoltà - Interventi finanziari e legislativi per il piano regionale

Apertura della linea «A» della metropolitana, riorganizzazione dell'ACOTRAL, realizzazione di nuovi, importanti «nodi» di interscambio del sistema integrato rotaia-bus già previsto dal piano regionale, risanamento tecnico delle ferrovie Roma-Viterbo e Roma-Fluggi, definizione, a livello governativo, di un quadro di certezze finanziarie e legislative per il settore: sul raggiungimento di questi obiettivi si gioca il futuro dei trasporti nel Lazio, sindacati, amministratori, dirigenti di enti e di aziende del settore, rappresentanti delle FS delle forze politiche democratiche ne hanno parlato per tre giorni alla conferenza regionale dell'Eur. Le conclusioni, tratte ieri dall'assessore ai trasporti Alberto Di Segni e da Maurizio Ferrara, vice presidente della giunta regionale, non hanno fatto che confermare le indicazioni di fondo emerse dal dibattito. Usata dall'assessore la parola «certezze», tutti gli obiettivi del piano regionale dei trasporti, validità della politica di programmazione fin qui seguita dalla Regione, sono ormai dati acquisiti da tutte le forze democratiche, dai lavoratori, dai sindacati.

Un dato, questo della sostanziale convergenza sugli obiettivi generali della conferenza e del clima di costruttività espresso (a parte casi isolati) da tutte le forze politiche, tanto più importante se si considera l'andamento, tutt'altro che scontato e piatto o «tecnocratico» del dibattito. Critiche, bilanci, analisi dei guasti profondi che tuttora si scatenano, disagi pesanti dei lavoratori e degli utenti: tutto questo non è stato davvero assente dalla conferenza sul trasporto. «E' un fatto però — ha detto Maurizio Ferrara — concludendo il convegno — che su alcuni problemi e sulle loro soluzioni, tutte le forze democratiche si sono mostrate sostanzialmente d'accordo.

Pensiamo soprattutto — ha detto — alla necessità di privilegiare la rete ferroviaria statale o locale, e di realizzare, in appositi «nodi» di collegamento con i servizi automobilistici, come unica prospettiva valida allo sviluppo del trasporto sia delle persone che (argomento sottolineato a lungo dai sindacati), delle merci.

Questa prospettiva, che la regione Lazio ha previsto nel piano del '76 e che ha iniziato, sia pure tra mille difficoltà a realizzarla, non è messa in discussione, anzi ne è uscita rafforzata. Questo significa che il futuro potrà essere migliore e i disagi, spesso pesanti, dei lavoratori e degli utenti non derivano «ora» dall'assenza di un piano, ma da difficoltà oggettive.

«A tutt'oggi — ha proseguito il vice presidente della giunta regionale, riprendendo un argomento centrale di tutta la conferenza — sono mancate infatti all'appuntamento le necessarie certezze finanziarie e legislative indispensabili per realizzare la riforma: manca ancora un piano nazionale del settore e gli stessi piani settoriali (Aerporti, Porti, Ferrovie ecc.), mentre in erogazione di somme è giunta sempre sporadica e senza rispetto delle priorità». «Noi non siamo — ha proseguito Ferrara — tra chi chiede «ora» i soldi per fare «poi» la programmazione. La Regione Lazio ha già iniziato la riforma e sostiene già oneri enormi».

«La pubblicizzazione, del resto (di cui Ferrara ha ripreso un altro dei temi ricorrenti nella conferenza) non è stata davvero una iniziativa di una sola forza politica, né nemmeno della sola sinistra. Le leggi e le iniziative che si sono avute sul tema del trasporto pubblico dal '72, recano la firma di presidenti della Giunta, della

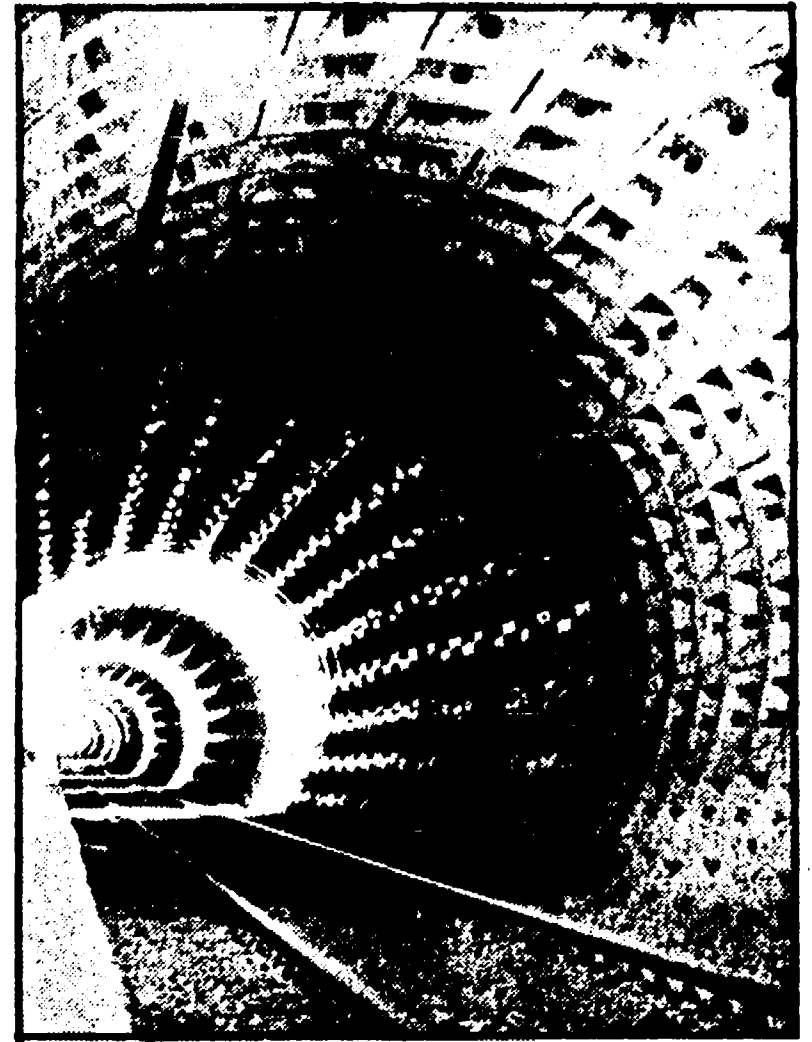
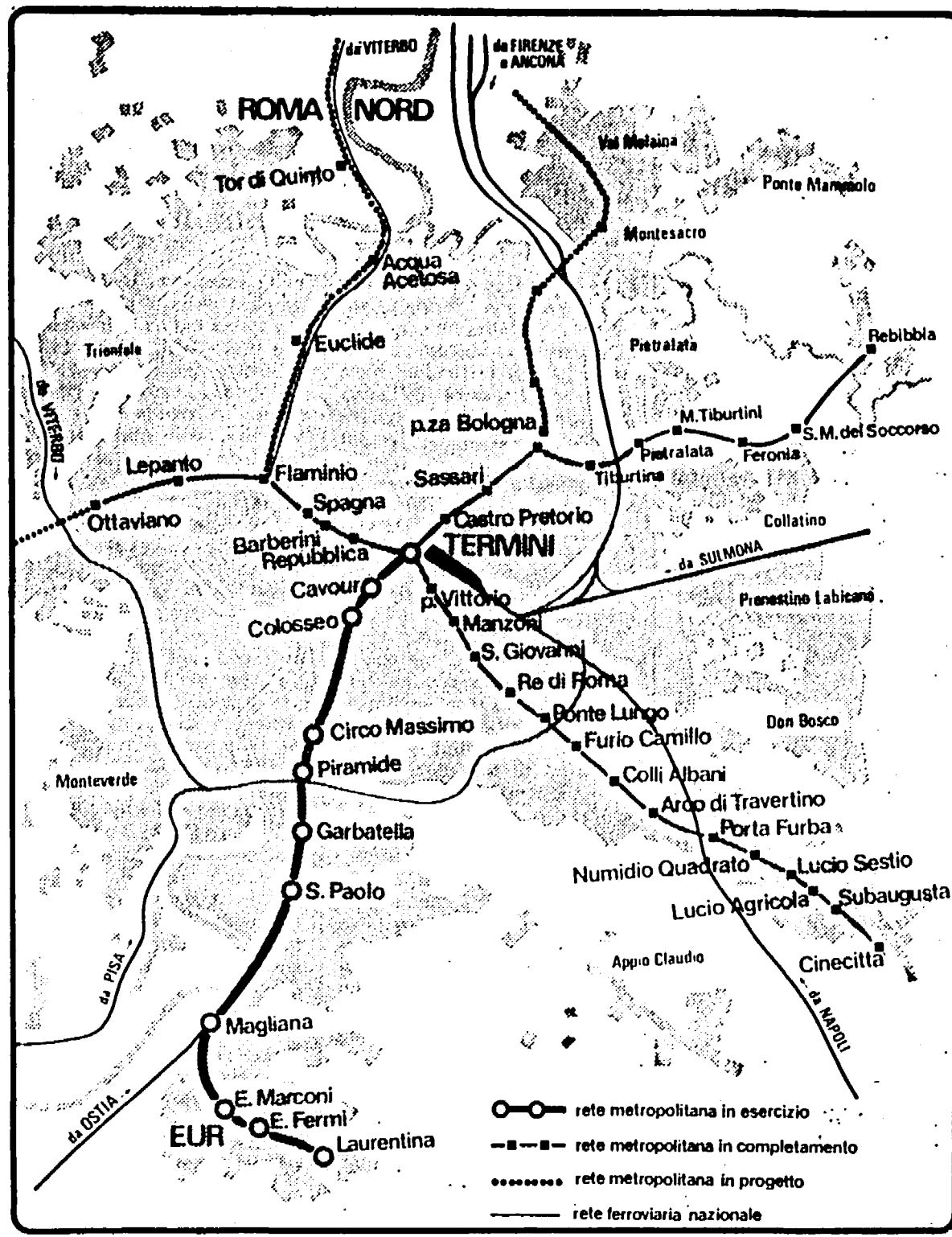
DC, del PCI, del PSI e le mozioni del consiglio recano il segno di una forte impronta unitaria e dell'attiva partecipazione del PSDI e del PRI». Azione del governo, solidarietà delle forze democratiche, dei sindacati e degli utenti alla linea di programmazione avviata dalla Regione, avvio della «seconda fase» del piano dei trasporti sono stati i temi affrontati anche dall'assessore Di Segni nel suo intervento conclusivo: «I problemi da superare per migliorare il servizio sono molti e difficili — ha detto — ma alcuni elementi emersi dal dibattito fanno ben sperare per il futuro: ha detto — della ormai imminente apertura della linea «A» della metropolitana, che comporrà una vera e propria rivoluzione nel traffico urbano ed extraurbano, degli impegni assunti dai rappresentanti delle FS, dell'Anas della società aeroportuale di Roma per una collaborazione «operativa» nel piano dei trasporti regionali e parlo anche del clima «positivo» (nonostante le critiche e le valutazioni strumentali di qualcuno), espresso da tutte le forze politiche democratiche.

Un aspetto, questo, sottolineato anche dai sindacati e dai rappresentanti delle forze politiche, che fu ben sperare anche per l'esito della ormai imminente conferenza nazionale dei trasporti. Quanto sia necessario andare con proposte e richieste precise alla prossima assemblea nazionale, lo hanno messo in risalto infatti un po' tutti. Che cosa chiedere al governo? Almeno tre cose: 1) la definizione (con la partecipazione effettiva delle Regioni) del piano nazionale dei trasporti. 2) L'istituzione del Fondo nazionale dei trasporti per i problemi di finanziamento adeguati e certi. 3) Il superamento del quadro legislativo attuale, al fine di dare certezza ai rapporti Stato-Regione-Enti locali.

Il metrò non è più una favola

Sulla linea «A» tra qualche giorno le prove generali

Pochi mesi di collaudo tecnico e poi, a primavera, finalmente, l'apertura al pubblico della Prati-Termini-Osteria del Curato



Storia dati e curiosità delle metropolitane nel mondo

Le più note a New York Londra, Parigi e Mosca

IN ESERCIZIO	IN COSTRUZ.	ALLO STUDIO
IN EUROPA		
Amsterdam	Erevan (Urss)	Anversa
Berlino	Gorkij (Urss)	Birmingham
Bonn	Hannover	Charleroi
Bruxelles	Helinski	Il Cairo
Budapest	Dubino	Dubino
Colonia	Kulbysoev (Urss)	Genova
Copenaghen	Liverpool	L'Alia
Frankoforte s.M.	Lione	Torino
Ginevra	Madaglia	
Glasgow	Norimberga	
Kharkov (URSS)	Novosibirsk (Urss)	
Kiev	Minsk (Urss)	
Leningrado	Sofia	
Lisbona	Sverdlovsk (Urss)	
Londra	Varsavia	
Madrid		
Mosca		
Milano		
Monaco		
Napoli		
Oslo		
Parigi		
Praga		
Roma		
Rotterdam		
Stoccolma		
Taskent (Urss)		
Tbilisi (Urss)		
Stoccarda		
Vienna		
Zagabria		
IN NORD AMERICA		
Boston	Atlanta	Calgary (Canada)
Chicago	Baltimore	Cincinnati (Uss)
Cleveland	Honolulu	Denver (Uss)
Filadelfia		Detroit (Uss)
Montreal		Edmonton (Can.)
New York		Gudalajara (Mco)
S. Francisco		Houston
Toronto		Louisville (Uss)
Washington		Miami
IN SUD AMERICA		
Buenos Aires	Bogota	
Città del Messico	Caracas	
IN ASIA		
Kobe (Giappone)	Hong Kong	Bankok (Tailand.)
Nagoya (Giapp.)	Kioto (Giappone)	Delhi
Osaka (Giapp.)	Calcutta (India)	Madras (India)
Pechino	Seoul	
Sapporo (Giapp.)	Bombay	
Tokio	Teheran	
Yokohama (Giapp.)		
OCEANIA		
	Sidney	Adelaide
		Auckland
		Brisbane

La prima sotterranea

● A Londra la prima ferrovia metropolitana del mondo, la metropolitana, come viene subito chiamata, fu aperta al traffico nel 1863 e i treni incominciarono a collegare il percorso di quattro miglia tra Farringdon (Bishop Road) e Farringdon Street. Oggi la metropolitana di Londra ha uno sviluppo di 398 chilometri, con 273 stazioni, 4 mila e 200 vetture, e trasporta qualcosa come 680 milioni di passeggeri l'anno. La ragnatela di binari si estende per mezzo di una metropolitana offre i servizi a dieci milioni di cittadini londinesi, un quinto dell'Inghilterra.

La rete più lunga

● New York offre la più lunga rete sotterranea. Le linee della metropolitana toccano i 400 chilometri nel sottosuolo dei cinque quartieri amministrativi della città (Brooklyn, Manhattan, Queens, Richmond), alcuni dei quali per popolazione superano le più grandi città degli Stati Uniti. Si calcola che la «subway» trasporti ogni giorno circa 4 milioni e mezzo di passeggeri. I primi esperimenti risalgono al 1870, nella zona di Broadway, ma soltanto nel 1900 fu impostato il programma della «subway». Il primo tratto fu aperto al traffico nel 1904 da City Hall a Broadway e la 145. Strada. Un altro primato di New York riguarda la costruzione nel 1958, della prima ferrovia urbana sopraelevata nel mondo.

Il «metrò» desiderio

● A Parigi, da 10 giorni è entrato in servizio su una delle linee del metrò il «treno» della seconda generazione: lo chiamano «metrò desiderio». E' come tutti i vecchi convogli, formato da cinque vagoni, dalle linee pe-

ro ultramoderne, di color bianco latte, poltrone color verde scuro, sedili in cuoio, che in gran parte risale a prima della guerra.

Negli ultimi dieci anni il metrò parigino, uno dei più vecchi del mondo avendo cominciato a funzionare agli inizi del secolo, ha subito profonde trasformazioni e una vigorosa cura di inglobamento. Sette linee sono già dirette automaticamente dagli ordinatori della centrale e l'automatizzazione sarà completa tra due anni. Dai 150 chilometri di linee sotterranee si è passati a 252, con un numero di vagoni dotato di 425 scelle mobili, 9 marciapiedi scorrevoli, 34 ascensori. Questo ampliamento ha permesso un trasporto, nel 1977, di un milione e duecento milioni di viaggiatori.

Un gioiello e un primato

● Mosca vanta di possedere il gioiello e un primato: il gioiello è rappresentato dalle stazioni della ferrovia sotterranea. Il primato è dato dal volume di traffico che essa trova riscosso a Londra, New York, Parigi, Tokio. Nel 1977 sono stati trasportati 2 miliardi e 114 milioni di persone, una media giornaliera di 5 milioni e 840 mila passeggeri. Nelle ore di punta, consentite da un perfetto sistema di sicurezza, i convogli viaggiano con intervalli di 40-50 secondi.

La metropolitana di Mosca, inaugurata il 15 maggio 1955, si estende per 165 chilometri: le stazioni sono 105. Per le Olimpiadi del 1980 le linee della metropolitana raggiungeranno 196 km; per il 1990, secondo il programma in corso di attuazione, il metrò dovrebbe toccare i 320 chilometri.

Un altro particolare che caratterizza la metropolitana moscovita: da 40 anni il prezzo del biglietto è sempre lo stesso: 5 copechi.

1955 — Il 10 febbraio viene inaugurata la sola linea metropolitana tuttora esistente, quella che unisce Termini all'Eur e arriva fino al mare.

1959 — Il Parlamento vara la legge 1115: il provvedimento decide di finanziare la linea Termini-Osteria del Curato e Termini-Piazza Risorgimento.

1960 — Viene bandito il concorso per il tronco Termini-Osteria del Curato.

1964 — Sembra che ci sia ma. Il 12 marzo la Sacop (la società vincitrice del concorso) comincia i lavori. Tutti giurano che nel '67 la linea sarà pronta.

1965 — In aprile i metri scavati dalla Sacop sono solo 200. Il ritardo accumulato è già pari a tre anni. Si comincia a parlare della «talpa», la macchina usata in Urss, per gli scavi della metropolitana. Si tratta di un grande scu-

Diciannove anni per 14 chilometri

do che scava il terreno a «cielo chiuso» evitando così di trasformare le vie della città in altrettanti giganteschi cantieri.

1967 — In tre anni sono stati scavati solo mille metri di linea. Sulle 17 stazioni previste ne sono pronte 2. Si decide di avviare i lavori con la «talpa».

1968 — Primi scavi al Muro Torto per il secondo tronco.

1969 — Reperiti archeologici e inerzia degli amministratori bloccano i lavori. All'Esedra nel corso degli scavi vengono scoperte le terme di Nerone.

1970 — Iniziano i lavori a piazza Barberini. Un intero quartiere, l'Aprile Nuovo, è sconvolto dai lavori per il «metrò». Cinquemi-

Qualche mese di rodaggio e poi in primavera finalmente il via. Siamo parlando proprio dell'ormai mitica metropolitana romana, la cui realizzazione, rimandata tante volte e sempre allontanata negli anni, sembrava non dover mai partire. E invece invece proprio in queste settimane sono partiti i primi viaggi «tecnici» (una specie di prova di collaudo); i risultati sono stati buoni, non ci sono state brutte sorprese, così il programma non dovrà subire nuove battute d'arresto. L'avvio della fase di prescezione è questione di giorni; sarà un periodo di lavoro difficile e complesso che durerà qualche mese. In pratica i convogli giallo-aragosta del metrò cammineranno vuoti, proveranno le diverse velocità, varieranno le diverse portate di traffico, l'intensità di transito, le fermate, i ritorni nei depositi. Il metrò sarà in funzione, ma i tecnici sono più che spensierati.

1975 — Iniziano finalmente i lavori per il tronco da Osteria del Curato a viale Giulio Cesare. Due anni dopo è compiuto il 65% del lavoro. Per un errore tecnico del tracciato della linea «A» tre palazzine di viale Giulio Cesare devono essere abbattute.

1978 — Entra in funzione — sia pure senza passeggeri, in fase sperimentale — la linea «A» della metropolitana, in tutto 14 km e mezzo. Da quando è stato varata la legge per il suo finanziamento sono passati 19 anni.

La storia della metropolitana romana è complicatissima e lunghissima. Lasciando da parte i primi secoli, pratica sempre morti sul nascere, la decisione definitiva di realizzare una linea sotterranea fu presa dal Parlamento tra il novembre e il dicembre del 1899 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale alla vigilia di quel Natale. Ma nelle stesse norme legislative (possiamo dire) erano contenuti già i germi di tanti ritardi: i compiti di realizzazione venivano infatti artificiosamente ripartiti tra il ministero dei Trasporti e il Comune di Roma, fissando per ognuno precisi obblighi senza neppure fornire uno strumento di integrazione e di coordinamento. Così puntualmente tra una fase e l'altra (ad esempio tra la progettazione e l'inizio dei lavori, tra lo scavo delle gallerie e il suo attrezzaggio eccetera) passavano mesi e talora anni in attesa del completamento di iter burocratici sempre interrotti da discussioni e polemiche.

Alla complessità e spesso alla incapacità amministrativa si sono uniti tanti complicatissimi problemi tecnici. Ne ricordiamo solo qualcuno: sull'Appia lo scavo provocò serie lesioni alla strada e anche ai palazzi, paralizzando a lungo un intero quartiere, migliaia di cittadini, centinaia di negozi; l'attraversamento del Tevere nel primo progetto doveva avvenire al di sotto del fiume, poi ci si accorse di mille difficoltà impreviste e il progetto dovette essere cambiato e comperò l'abbattimento di tre palazzine a piazza della Repubblica (era inevitabile) la talpa «scopri» importanti reperti archeologici, la cosiddetta casa di Diocleziano e anche qui il percorso fu faticosamente variato in tanti l'attrezzaggio ha riservato un bel po' di problemi visto che nel progetto originario i convogli dovevano essere alimentati da una terza rotaia.

Ma questo ormai fa parte, possiamo dire, del passato della storia difficile e talvolta amara di una metropolitana che in qualche caso i romani hanno disperato di poter mai avere. Adesso invece ci sono i treni che cominciano a primavera ci porteranno a viaggiare sopra.

Occorre un piano di collaborazione organica, tra il Comune, la Regione, le società di trasporti e le FS

Il rapporto di integrazione tra i vari sistemi di trasporto: autobus, tram, metropolitana e treno, è una delle condizioni per conseguire l'adeguata utilizzazione delle linee, l'alleggerimento del traffico cittadino, l'aumento della velocità di percorrenza, il risparmio energetico, l'opportuna utilizzazione dei mezzi di trasporto, la compressione dello stress sia per il personale sia per gli utenti.

Non ritorniamo superficialmente ad analizzare il risultato di un lavoro di ipotesi prefigurato da ricerche scientifiche e basate sulla costruzione fantastica.

Lo studioso di fisica Robert Salter sostiene che si può viaggiare, in metropolitana, da una costa all'altra degli Stati Uniti, da New York a Los Angeles, qualcosa come oltre 4.500 chilometri in linea d'aria, in 21 minuti alle velocità fino a 22.500 km orari.

Al progetto è stato dato anche un nome, «Plane train». Una stima del costo del «Planetrain» ha portato a cifre altrettanto fantascientifiche: 250 miliardi di dollari per realizzare l'opera, salvo svalutazione.

Per il ritardo del ministero dei lavori pubblici

Intanto continua ad aspettare la rete ferroviaria in superficie

Occorre un piano di collaborazione organica, tra il Comune, la Regione, le società di trasporti e le FS

Negli USA c'è anche un progetto per collegare i due oceani

Per curiosità, abbiamo spogliato tra le notizie di studi ed esperimenti di tecnologie avanzate nel campo dei trasporti sotterranei, ovvero di ipotesi prefigurato da ricerche scientifiche e basate sulla costruzione fantastica.

Lo studioso di fisica Robert Salter sostiene che si può viaggiare, in metropolitana, da una costa all'altra degli Stati Uniti, da New York a Los Angeles, qualcosa come oltre 4.500 chilometri in linea d'aria, in 21 minuti alle velocità fino a 22.500 km orari.

Al progetto è stato dato anche un nome, «Plane train». Una stima del costo del «Planetrain» ha portato a cifre altrettanto fantascientifiche: 250 miliardi di dollari per realizzare l'opera, salvo svalutazione.

Il rapporto di integrazione tra i vari sistemi di trasporto: autobus, tram, metropolitana e treno, è una delle condizioni per conseguire l'adeguata utilizzazione delle linee, l'alleggerimento del traffico cittadino, l'aumento della velocità di percorrenza, il risparmio energetico, l'opportuna utilizzazione dei mezzi di trasporto, la compressione dello stress sia per il personale sia per gli utenti.

Non ritorniamo superficialmente ad analizzare il risultato di un lavoro di ipotesi prefigurato da ricerche scientifiche e basate sulla costruzione fantastica.

Lo studioso di fisica Robert Salter sostiene che si può viaggiare, in metropolitana, da una costa all'altra degli Stati Uniti, da New York a Los Angeles, qualcosa come oltre 4.500 chilometri in linea d'aria, in 21 minuti alle velocità fino a 22.500 km orari.

Al progetto è stato dato anche un nome, «Plane train». Una stima del costo del «Planetrain» ha portato a cifre altrettanto fantascientifiche: 250 miliardi di dollari per realizzare l'opera, salvo svalutazione.

Il rapporto di integrazione tra i vari sistemi di trasporto: autobus, tram, metropolitana e treno, è una delle condizioni per conseguire l'adeguata utilizzazione delle linee, l'alleggerimento del traffico cittadino, l'aumento della velocità di percorrenza, il risparmio energetico, l'opportuna utilizzazione dei mezzi di trasporto, la compressione dello stress sia per il personale sia per gli utenti.

Non ritorniamo superficialmente ad analizzare il risultato di un lavoro di ipotesi prefigurato da ricerche scientifiche e basate sulla costruzione fantastica.

Lo studioso di fisica Robert Salter sostiene che si può viaggiare, in metropolitana, da una costa all'altra degli Stati Uniti, da New York a Los Angeles, qualcosa come oltre 4.500 chilometri in linea d'aria, in 21 minuti alle velocità fino a 22.500 km orari.

Al progetto è stato dato anche un nome, «Plane train». Una stima del costo del «Planetrain» ha portato a cifre altrettanto fantascientifiche: 250 miliardi di dollari per realizzare l'opera, salvo svalutazione.

Pagina a cura di Bruno Miserandino Nicolino Pizzuto Roberto Roscani

VOLKSWAGEN GOLF un programma 'calibrato' ... da svolgere in uno degli **autocentri Baldina** in tutta Roma Tel. 793921

Dibattito tra i cittadini e gli assessori Prasca e Benzoni

Alla Magliana in piazza per discutere dell'equo canone

Il Comune non intende restare alla finestra - Risanamento, vendite frazionate e multe tra i campi d'intervento

Come arriva l'equo canone alla Magliana? Che cosa significa applicare nel quartiere più disastroso di Roma una legge che vista da qui appare per molti versi «difficile»?

Prasca e Benzoni sono anche scesi nel dettaglio. In pratica è stato proposto di classificare tutto il quartiere come «zona di particolare disagio» e di arrivare ad una definizione «generalizzata» della categoria catastale delle palazzine (molte non sono ancora neanche registrate) come «popolare».

Cosa hanno detto i rappresentanti dell'amministrazione? Sostanzialmente tre cose: 1) che il Comune non intende nella vicenda dell'applicazione dell'equo canone, specialmente in zone così «delicate» come la Magliana, restare alla finestra, nella speranza che la «guerra privata» tra inquilini e proprietari sia la meno onerosa possibile; 2) che le proposte che l'amministrazione avanza debbono essere discusse da tutti gli interessati e «garantite» nella loro applicazione anche dal peso politico dell'ente locale; 3) che la legge da sola non basta, intanto per risanare il quartiere (e questo è evidente), ma anche per mettere al riparo da una eventuale ristrutturazione selvaggia a base di sfratti, vendite frazionate, «imbrogli».

Anche su questo gli assessori non sono stati concordi. Ecco, in sintesi, le linee su cui intendono muoversi la giunta. Trattativa con la proprietà edilizia per arrivare ad una giusta definizione di tutto il vecchio «contenzioso»; bloccare ogni tentativo di vendite frazionate; applicare immediatamente le sanzioni pecuniarie (parcheggi miliardi) previste per gli speculatori che alla Magliana hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Per questo bisognerà anche sollecitare una rapida defini-



Una lettera del capogruppo PCI al sindaco

Perché i danni alla Balduina non li pagano gli speculatori?

I guasti causati dall'ultimo nubifragio alla Balduina e in altre zone cittadine debbono essere pagati dall'intera collettività? O, invece, è giusto che le spese vengano sostenute da quegli speculatori che, intascando miliardi e miliardi, con una crescita edilizia caotica hanno fatto sì che venisse sconvolto l'equilibrio idrogeologico di interi quartieri?

Questo interrogativo è posto in una lettera inviata al sindaco Argan dal gruppo capitolino del PCI. Nella lettera, firmata dal capogruppo Faloni, è detto tra l'altro: «Aree inzialmente destinate a fabbricazione estensiva a parco pubblico e piazze, vennero trasformate, con varianti di piano regolatore, in aree a fabbricazione intensiva a tutto vantaggio dei loro proprietari. «Opri spazio libero - prosegue la lettera - venne inghiottito dal cemento e dall'asfalto a tutto danno del cittadino della zona, privati così della possibilità di fruire di spazi adeguati per verde e servizi e, al tempo stesso, danneggiati dal grave dissesto prodotti nell'equilibrio idrogeologico che devastò un sistema fognario incapace di raccogliere quella pioggia che la terra, perché soffocata, non è più in grado di assorbire».

La Massey-Ferguson inizia a tagliare dallo stabilimento di Aprilia

S'è presa 15 miliardi, ora emigra e lascia a spasso 1700 lavoratori

La multinazionale ha detto di voler dirottare solo la produzione di macchine per il «movimento terra» - Senza programmi precisi si teme però la chiusura

E così anche Aprilia si trova a fare i conti con la caduta del dollaro, la crisi mondiale, la concorrenza del terzo mondo. Sono problemi che riguardano tutti, beninteso, ma qui sono diventati un fatto tangibile, immediato: la Massey-Ferguson, la grande multinazionale dei trattori, se ne va. Chiude «baracca e burattini» e se li porta in Germania. Ad Aprilia, con le mani in mano, dovrebbero restare, invece, 1.370 operai. I motivi? Li ha esposti ieri, il direttore europeo del gruppo, mister Chamblin: la caduta del dollaro, la crisi mondiale, la concorrenza del terzo mondo. Appunto.

FINANZIAMENTI DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO A FONDO PERDUTO PER APRILIA

Table with 4 columns: Aziende, Milioni (num. contr.), Aziende, Milioni (num. contr.). Rows include Alimentari, Tessili, Abbigliamento, Pelli e calz., Mobilità, Materiale da costruzione, Metallurgiche, Meccaniche, Chimiche, Mater. plastico, Carta, Poligrafiche, Varie, and Totale.

La provincia a misura delle multinazionali

Una provincia a misura di multinazionale. L'hanno voluta così. Gli uni, la Massey, la Thomson, la Yale, la Fiat, perché era nei loro interessi. Gli altri, gli amministratori della Cassa del Mezzogiorno e anche il governo, perché... era nell'interesse dei primi. La storia della fabbrica nella manna potè raccontare in due parole. Sono gli anni '60, il boom. Sono gli anni in cui arrivano in forze le multinazionali. Il terreno è fertile. A qualche chilometro da Roma, c'è la linea della Cassa del Mezzogiorno. Un rubinetto che pare inesauribile. Ci sono le «fabbriche salariali», c'è tanta gente che ha voglia di andarsene dai campi per andare a timbrare il cartellino nella fabbrica. E perché non? E' arretrata culturale, i lavoratori di tutto si occupano meno che di «sindacato». E' una storia già nota, se si vuole sta oggi, dopo tanti anni va corretta. Le «multinazionali» non si sono mai installate a Latina. Hanno solo «preso» a parte uomini e mezzi. I centri, le direzioni, gli uffici di progettazione sono sempre rimasti in America o in Europa. Londra, fa lo stesso. Qui hanno portato le catene di montaggio, i pezzi da montare. Ma lo accennavano prima, bruno anche se non si facevano il più possibile a ridosso di Roma. Lo sviluppo, se così si può chiamare, finalizzato a una grande mercato della capitale. Anche in questo caso si fa di tutto per «accontentarli»: le strade per Roma si raddoppiano, si mantengono linee ferroviarie che, fin tanto che erano state richieste dalla gente, erano rimaste solo progetti.

Adesione dei comunisti alla manifestazione

Il PCI: una legge che permetta di occupare temporaneamente gli alloggi sfitti

Domani attivo in federazione - Un documento emesso dal comitato direttivo - Una campagna di informazione e di orientamento

Ferrara chiude il Quarticcio al Quadrilatero Cerroni a Campo Marzio

Comizi e dibattiti chiudono oggi numerosi festival dell'Unità. Il compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, interverrà alle 18 all'incontro conclusivo della festa al Quadrilatero. Per l'ultima giornata del festival di Campo Marzio è previsto, per le 18, un dibattito unitario su «Stato, partiti, cittadini». Parteciperanno il compagno Umberto Cerroni, del CC, Landolfi per il Psi, Giannantonio per le Cgil.

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le consultazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro hanno cominciato a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea

Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Giacomo Manzù. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti, tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Pantano, Rodolfo Siviero, Antonio Trombadori, il vicedirettore dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1975 e il 1978: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-



Il sopralluogo della polizia sul luogo del macabro ritrovamento

L'identificazione attraverso un documento trovato nella tasca dei pantaloni

Tunisino, forse «punito» dalla malavita l'uomo carbonizzato a Ponte Galeria

Si attende adesso la conferma definitiva dal confronto delle impronte digitali - Il giovane era già conosciuto dalla polizia per alcuni piccoli furti

Pretestuose e imbarazzate polemiche dc sul Roma Centro

Nel giorno scorso la commissione regionale sanità ha riapprovato la legge istituita dall'Ente Roma Centro che era stata incredibilmente bocciata dal consiglio dei ministri. Sulle colonne di un giornale romano, ieri il consigliere dc Gallenzi, in merito a questa vicenda, si è lasciato andare a uno scontro e imbarazzato attacco contro l'assessore Ranalli. La Dc, certo, è libera di fare le proprie scelte - ha dichiarato in proposito il compagno Borghese, capogruppo dc Pci alla Regione - ma meno libera, invece, è di far finta di scoprire solo ora il caos degli ospedali, quando per questo «caos» ha por-

Pretestuose e imbarazzate polemiche dc sul Roma Centro

tato e porta tuttora pesanti responsabilità. Ma il punto non sta qui. Il punto è che il governo, con argomentazioni spicose e per puro interesse di parte, ha respinto una legge ineccepibile sotto tutti i profili. Che cosa ha da dire Gallenzi al riguardo? E che cosa ha da dire la Democrazia cristiana, che pure è sempre pronta ad affermazioni di principio sulla difesa dell'autonomia dell'istituto regionale? La Dc, al riguardo, non si esprime con chiarezza. Ed allora non possiamo che domandare: è questo l'impegno, è questa la coerenza istituzionale della Democrazia cristiana?

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le consultazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro hanno cominciato a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea

Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Giacomo Manzù. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti, tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Pantano, Rodolfo Siviero, Antonio Trombadori, il vicedirettore dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1975 e il 1978: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le consultazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro hanno cominciato a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea

Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Giacomo Manzù. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti, tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Pantano, Rodolfo Siviero, Antonio Trombadori, il vicedirettore dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1975 e il 1978: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le consultazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro hanno cominciato a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea

Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Giacomo Manzù. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti, tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Pantano, Rodolfo Siviero, Antonio Trombadori, il vicedirettore dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1975 e il 1978: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-

Martedì incontro con partiti e governo sulla riforma

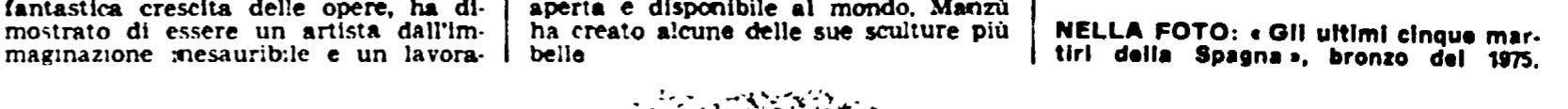
I sindacati indicano 48 ore di sciopero all'università

Dieci giorni di blocco della didattica e manifestazione nazionale a Roma - Il PCI aveva chiesto la proroga dei contratti

Vertice dopodomani per la «questione universitaria»: martedì pomeriggio si incontreranno i sindacati, il governo, e i partiti della maggioranza parlamentare. Sul tappeto, ci sono la riforma e i suoi tempi, e il progetto di stralcio dello stato giuridico dei docenti che il ministro starebbe per varare. A quest'incontro Cgil, Cisl, Uil e Cisaiani vanno dopo le consultazioni dei giovani scorsi dell'ateneo romano, e di altre città, che ieri l'altro hanno cominciato a scendere i contratti e le braccia dei precari degli atenei. Dunque, visto che per quella data la riforma non sarebbe stata varata, ci si sarebbe trovati di fronte ad un vuoto legislativo. Per questo il Pci aveva chiesto e si era battuto per una proroga delle borse dei contratti, in modo che lo «stato giuridico potesse essere varato, integralmente, nella riforma, entro qualche mese. Le altre forze politiche, invece, hanno insistito per il decreto-stralcio: e da qualche parte ci è stato anche il tentativo di far passare nel testo del decreto quel che la riforma avrebbe dovuto abolire, e cioè la figura dell'assistente.

Le ultime opere di Manzù in una mostra ad Ardea

Ha preso il via ieri sera ad Ardea un'importante mostra dello scultore Giacomo Manzù. La rassegna è allestita alla «Raccolta degli amici» dell'artista ad Ardea, sulla via Laurentina al km. 32. All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, erano presenti, tra gli altri, i compagni Giorgio Amendola e Renato Guttuso. Il critico Cesare Brandi, Lelio Basso, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, il presidente del Senato Pantano, Rodolfo Siviero, Antonio Trombadori, il vicedirettore dell'Osservatorio Romano, Don Levi, e personalità del mondo diplomatico. La rassegna comprende una ricca serie inedita di opere eseguite tra il 1975 e il 1978: si tratta di circa 30 sculture e più di 40 disegni, guazzi e incisioni. Tutte queste opere nuove sono collocate in una grande sala del museo che ospita la straordinaria raccolta di opere di Manzù a partire dagli anni '30. Manzù, negli anni, con la continua, fantastica crescita delle opere, ha dimostrato di essere un artista dall'immaginazione inesauribile e un lavora-



NELLA FOTO: «Gli ultimi cinque martiri della Spagna», bronzo del 1975.

il partito

OGGI
ROMA
Si concludono le assemblee del CC.DD. delle seguenti circoscrizioni in preparazione della conferenza cittadina: XIII con la compagna F. Prisco del C.C. della Federazione; XX con il compagno Mario Quattrucci, della Segreteria del Comitato Regionale; XVIII con il compagno Pietro Salvagni della Segreteria del Comitato Regionale; XV con il compagno Siro Trezzini, della Segreteria della Federazione; XVI con il compagno Gustavo Imbellone, segretario di zona.

ASSEMBLEE TORIGNATTARA
Alle ore 10 (Miccucci); TUFFELO alle 10 (Trovato); MONTE MARIO alle 10 (Aperti); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 9,30 al cinema (Mercurio).

SEZIONE DI LAVORO: GURALE; martedì alle 17 riunione. O.d.G. «bilancio e prospettive della politica culturale del comunisti a Roma»; Restatore il compagno Corrado Morga, conclusioni del compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione. ECONOMICI: domenica alle 18 a San Lorenzo riunione delle cellule del settore Elettronico con Turi e Soranzo.

appunti

FARMACIE
Acilia: Colise, Via delle Alpha, 9.
Appio Pignone: Via delle Alpha, 9.
IV Miglio Eredi Tili, Via Tauriniana, 8/B-A, Ardeatina.
Eur: Giuliano Dalmonte, Via C. Colombo, Via Giacomo Trevisi, 60.
Caravaggio, Dr. Piergiorgio, Via Mantegna, 10.
Viale della Tecnica, 168; VIII Colle, Dr. E. Izzo, Via Paolo V. Duno (Uccello), 25.
Gregorio VIII: Dr. Nardi, Via Monte del Gallo, 15-17, Borgo Prati.
Vittorio: Dr. Tonello, Piazza Marchetti Luigi, Via S. Sant'Onofrio, 21.
Ruscigno, Piazza Libertà, 5.
Crescenzo, Via Crescenzo, 55.
Fratra Fioravante, Via Ciro, 42-44.
Casalbertone, Guiseppe, Via Morozzo, 10.
Casal Morena: Minierbi, Via F. Di Benedetto, 25B.
Casal Palocco: Casal Palocco, Via Carlo Palocco, 55.
Cesano: La Giustiniana, La Gloria.
Ottavio: La Giustiniana, Via Casillo, 124B.
Fiulinco: Godeola, Via Torre Clementina, 122.
Flaminio: Tor di Quinto, Vigna Clara - Ponte Miliere, Dr. Luciano Sbarigia, Dssa M. Belcaro, Piazza Pinturicchio, 19-A.
Hasslach: Vigna Clara, Via di Vigna Stellati, 35-36.
Pugnatelli, Via Flaminia, 719-A.
Giancicciotto: Monte Verde, Castellati Lilliana, Via Abate Antonio, 25.
Mantegazza, Via L. Mantegazza, 67.
Benassi, Via F. S. Spavolini, 31.
Roccaraja: Arce, 6/6-A.
Marconi - Portuense: Berchicchi, Piazzola del Redio, 29.
Cripola Ivano, Via G. Cardano, 62.
Carzanoli Aldo, Piazza F. A. Doria Pamphili, 15-16.
Metronio - Appio Caracalla, 5.
Carnevale, Via Caracalla, 5.
De Celano, 27; Maria S. S. della Vittoria, Via Gallia, 88-90.
Ercoli Nardi, Via Niso, 10.
Giacchi, Piazza S. Maria Ausiliatrice, 39-40.
Monte Sacro - Monte Sacro Alto: S. Achille, Via E. D'Orlando, 35-A.
Rita Migliorini, Via Val Maiera, 11-13-15.
Dotti, Alvino, Viale Tirolo, 243-245-247.
Roccaraja, Piazza Aeneo Salesiano, 48.
Via Piano Regolatore, Innanzi, Via Serpentiera, 3.
Via Montione, 84; Severi, Via Gargano, 50-52.
Nomentano: Guidotti, Via Velletri, 27.
Via delle Province, 66.
Ostia Lido: Cavallieri, Via P. Rosa, 42.
Banti, Via delle Balnearie, 139.
Via delle Isole del Capo Verde n. 2; Beluzzi, Via Garau, 1-3.
Via Repubblica: Marinara, 80.
Ostiaense: Barocelli, Circonvallazione Ostiense, 216.
Garcia, Via Galbani, 30-32-34.
Anna, Dssa Lete M., Via T. Levi Civita, 62-68.
Partoli: Partoli, Dottorssa Ferranti, Viale Paroli, 78.
Pietrarsa - Collatino: Ramundo Montarola, Via Tiburtina, 437.
Moderna Dssa Faraon Ventura, Via D. Angeli, 1/6.
Piazza B. Crivelli, 26; Fattori, Via Trivento, 12-14.
Ponte Mammolo - S. Basilio: Benedetti Piacchisi, Via F. Marinelli, 20.
Portuense: Portuense, Dr. Cianci Spartaco, Via del Trullo, 392.
Dr. Pietro Toralli, Via G. Gerardi, 28.
Nespolino: Centellesi, Ferialo, Via della Belle Villa, 62-64.
Dei Platani, Dr. Lotti Ghetti, Via de' Vantani, 142; Dr. Patrizio Francesco,

CONCERTI

A.M.R. - AMICI DELL'ORGANO
Oratorio S.S. Sacramento - Piazza Poli ang. Via del Tritone - Tel. 656.84.41.
Alle 12 i concerti di Mezzogiorno. Leila Guerra chitarra. Musica Dowland-Sor-Ponce. Informazioni: 656.84.41.
MONGIOVINO (c/o Chiesa delle Simele) - Largo Argentina - Tel. 656.84.79.
Alle 18 il Teatro d'Arte di Roma presenta Giulia Mongiovinio in «Macbeth al mondo un Solo» (S. Francesco) e laudi di Jacopone da Todi. Con musiche rielaborate e assidue alla chitarra da Riccardo Fiori. Prenotazioni ed informazioni dalle 17.

PROSA E RIVISTA
ANFIRIONE (Via Marzale, 35 - Tel. 359.86.36)
Alle 17,30 la Coop. La Plautina presenta «Pupa e pupa della malavita» (Archimede, Fiamma, King) di Sergio Ammirata.
BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenziario, 11 - Tel. 8452674)
Alle 17,30 la Compagnia D'Origo Palmi rappresenta «La donna tutta sola» (Eden, Pasquino in originale) di Fantaia (Europa, Gregory).

ROMA
ASSEMBLEE: GENZANO alle 18,30 (Imbello);
sezioni DI LAVORO: RIFORMA DELLO STATO alle 18 gruppo di lavoro: «Iniziativa preparatoria» nazionale F.F.A. di Udine» (Mancuso-Merini) RICERCA SCIENTIFICA alle 18,30 riunione o.d.g.: «Lavoro della ricerca nell'ambito della Conferenza cittadina» (Valente).

domani

DOMANI ATTIVO SULL'EUROPEO CANONE
Domani alle 18 in federazione è convocato l'attivo del partito sulla casa e l'educazione culturale del comunista. Introdurrà una nuova struttura di lavoro. Saranno presenti il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.
Domenica alle 18 in federazione è convocato l'attivo del partito sulla casa e l'educazione culturale del comunista. Introdurrà una nuova struttura di lavoro. Saranno presenti il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO
TEATRI
«Brechtomania» (Teatro Tenda)
«Sacco» (Teatro In Trastevere)
«Fuga dell'Ufficiale Contabile» (Teatro In Trastevere)
CINEMA
«Una moglie» (Appio, Aventino, Bologna)
«L'albero degli zoccoli» (Archimede, Fiamma, King)
«Capricorn One» (Astor, Atlantic)
«Cane di paglia» (Aurora)

PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.123 L. 2.600
Il giro tu ligri egli tigr, con P. Villaggio SA
AMASSADORI - 338.0920 L. 1.000
Amorci, di F. Fellini - DR
AMBASCiatori SEXMOVIE - 475.811 L. 2.000
The World of Johnny, con T. Hall - DR (VM 18)

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI
Pinochio - DA
CINEMA TEATRI
AMBA JOVINELLI - 731.33.08
Giochi d'amore proibiti, con J. Vito, di Spogliarelli - Felini - DR
VOLTURNO - 471.557
Manuale il trionfo dell'erotismo e Rivista di Spogliarelli

cabarets e music-halls

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 17,30 il Folk studio presenta il programma di Folk Happening con la partecipazione di Rolson-Dubh e del Gruppo Teatro Insistente.
EL TRAUCO (Fonte dell'Olio, 5 - Tel. 5892928)
Alle 22 musica sudamericana. Dekar, folklorista peruviano.

CASA DELLA CULTURA

«Il bilancio dell'estate romana» è il tema di un dibattito in programma, Saturday alle 21, alla Casa della cultura, largo Arenula 26. Partecipano all'incontro Alberto Abruzzese, Angelo Guglielmi, Beniamino Placido, Giorgio Valente, Renato Nicolini (assessore alla cultura del Comune) e Pier Luigi Severi (presidente della commissione cultura in Campidoglio).

SOTTOSCRIZIONI

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Amelio Campanari, per lungo tempo dirigente sindacale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, gli amici e i compagni lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per l'Unità.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO
TEATRI
«Brechtomania» (Teatro Tenda)
«Sacco» (Teatro In Trastevere)
«Fuga dell'Ufficiale Contabile» (Teatro In Trastevere)
CINEMA
«Una moglie» (Appio, Aventino, Bologna)
«L'albero degli zoccoli» (Archimede, Fiamma, King)
«Capricorn One» (Astor, Atlantic)
«Cane di paglia» (Aurora)

PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.123 L. 2.600
Il giro tu ligri egli tigr, con P. Villaggio SA
AMASSADORI - 338.0920 L. 1.000
Amorci, di F. Fellini - DR
AMBASCiatori SEXMOVIE - 475.811 L. 2.000
The World of Johnny, con T. Hall - DR (VM 18)

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI
Pinochio - DA
CINEMA TEATRI
AMBA JOVINELLI - 731.33.08
Giochi d'amore proibiti, con J. Vito, di Spogliarelli - Felini - DR
VOLTURNO - 471.557
Manuale il trionfo dell'erotismo e Rivista di Spogliarelli

CASA DELLA CULTURA

«Il bilancio dell'estate romana» è il tema di un dibattito in programma, Saturday alle 21, alla Casa della cultura, largo Arenula 26. Partecipano all'incontro Alberto Abruzzese, Angelo Guglielmi, Beniamino Placido, Giorgio Valente, Renato Nicolini (assessore alla cultura del Comune) e Pier Luigi Severi (presidente della commissione cultura in Campidoglio).

SOTTOSCRIZIONI

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Amelio Campanari, per lungo tempo dirigente sindacale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, gli amici e i compagni lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per l'Unità.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO
TEATRI
«Brechtomania» (Teatro Tenda)
«Sacco» (Teatro In Trastevere)
«Fuga dell'Ufficiale Contabile» (Teatro In Trastevere)
CINEMA
«Una moglie» (Appio, Aventino, Bologna)
«L'albero degli zoccoli» (Archimede, Fiamma, King)
«Capricorn One» (Astor, Atlantic)
«Cane di paglia» (Aurora)

PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.123 L. 2.600
Il giro tu ligri egli tigr, con P. Villaggio SA
AMASSADORI - 338.0920 L. 1.000
Amorci, di F. Fellini - DR
AMBASCiatori SEXMOVIE - 475.811 L. 2.000
The World of Johnny, con T. Hall - DR (VM 18)

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI
Pinochio - DA
CINEMA TEATRI
AMBA JOVINELLI - 731.33.08
Giochi d'amore proibiti, con J. Vito, di Spogliarelli - Felini - DR
VOLTURNO - 471.557
Manuale il trionfo dell'erotismo e Rivista di Spogliarelli

CASA DELLA CULTURA

«Il bilancio dell'estate romana» è il tema di un dibattito in programma, Saturday alle 21, alla Casa della cultura, largo Arenula 26. Partecipano all'incontro Alberto Abruzzese, Angelo Guglielmi, Beniamino Placido, Giorgio Valente, Renato Nicolini (assessore alla cultura del Comune) e Pier Luigi Severi (presidente della commissione cultura in Campidoglio).

SOTTOSCRIZIONI

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Amelio Campanari, per lungo tempo dirigente sindacale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, gli amici e i compagni lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per l'Unità.

SECONDE VISIONI
ABADAN - 624.02.50 L. 450
Ercote e la regina di Lilla, con S. Kocina - SM
ACILIA - 605.00.49 L. 800
La soldatessa alle grandi manovre, con E. Fenech - C (VM 14)
AFRICA - 838.077 L. 800
Heidi in città - DA
ALASKA - 220.122 L. 500
Non deturvatno
ALBA
Morte di una carogna, con A. Delon - G
APOLLO - 731.33.00 L. 400
Buto Cassidy, con P. Newman - DR
AQUILA - 754.951 L. 600
La calda bestia di spillo, con M. Corso - DR (VM 18)
ARIEL - 530.251 L. 700
Heidi in città - DA
AUGUSTUS - 655.455 L. 800
Sono mia con S. Sandrelli - DR (VM 14)
AURORA - 392.269 L. 700
Eccolo, la festa maledetta, con A. Kennedy - DR

TEATRO BELLI
Compagnia diretta da Jose Quaglio - Antonio Salinas
Piazza Santa Apollonia, 18-A (S. Maria in Trastevere)
Tel. 581.875
ABBONAMENTO STAGIONE 1978-1979
Compagnia Teatro Belli
IL SUPERMASCHIO
di Alfred Jarry
Regia Antonio Salinas
GLI EMICRATI
di Slavomir Mrazek
Regia Jose Quaglio
LA LINEA
di Israel Horowitz
Regia Jose Quaglio
IL GOLDONI
di Lino Fontis
regia LINO FONTIS
Compagnia Scenaperla
Storie di imprenditori, primedonne, mamme, estranei ecc.

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI
Pinochio - DA
CINEMA TEATRI
AMBA JOVINELLI - 731.33.08
Giochi d'amore proibiti, con J. Vito, di Spogliarelli - Felini - DR
VOLTURNO - 471.557
Manuale il trionfo dell'erotismo e Rivista di Spogliarelli

CASA DELLA CULTURA

«Il bilancio dell'estate romana» è il tema di un dibattito in programma, Saturday alle 21, alla Casa della cultura, largo Arenula 26. Partecipano all'incontro Alberto Abruzzese, Angelo Guglielmi, Beniamino Placido, Giorgio Valente, Renato Nicolini (assessore alla cultura del Comune) e Pier Luigi Severi (presidente della commissione cultura in Campidoglio).

SOTTOSCRIZIONI

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Amelio Campanari, per lungo tempo dirigente sindacale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, gli amici e i compagni lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per l'Unità.

COLONBO
L'orca assassina, con R. Harris - DR
DEGLI SCIOPIONI
L'orca assassina, con R. Harris - DR
DELLE PROVINCE
Airport 77, con J. Lennon - DR
DON BOSCO
Abissi, con B. Bisset - A
DUE MACELLI
La scarpette e la rosa, con R. Chabrol - S
ERITREA
New York New York, con R. De Niro - S
EUCLIDE
Le avventure di Bianca o Bernie di W. Disney - DA
FARNESINA
Lo chiamavano il Magnifico
GIOVANE TRASTEVERE
L'isola misteriosa e il capitano Nemo, con O. Sharif - A
GUADALUPE
Il triangolo delle Bermuda
LIBRIA
Il pianeta proibito
MAGENTA
Black Sunday, con M. Keller - DR
MONTFORT
Guerra planetaria
MONTE ZEBIO
La nuova avventura di Braccio di Ferro di D. Fleischer - DA
MONTI ZEBIO
Sida a White Buffalo, con C. Truette - A
NATIVITA'
Il conte di Montecristo, con R. Chamberlain - A

QUEST'INVERNO NON RISCHIARE DI RESTARE AL FREDDO.
Riscaldati con un combustibile solido di produzione nazionale.
A giorni dovrete pensare al riscaldamento domestico: adotta un combustibile solido prodotto dalla COKERIE ITALIANE

IL COKE METALLURGICO
TI CONSENTE:
possibilità di immagazzinare il fabbisogno stagionale
certezza di approvvigionamenti
massimo rendimento
calore pulito
minima manutenzione
(combustibile solido riconosciuto dalla legge n. 615 - Antismog)

Non indugiare, avrai risolto il tuo problema

Non indugiare, avrai risolto il tuo problema

Nuovo Ford Transit
prova...
...con la serietà, con il prezzo, con l'assistenza della
Ford Internazionale Auto di Eligio Jazzonei
DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - TEL. 75.73.741
Via Palmiro Togliatti, 651/657 - Tel. 2819461/2
Via Tuscolana, 717/719 - Tel. 7663220
Via Accademia degli Agiati, 65/67 - Tel. 5420641
Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Tel. 5115657

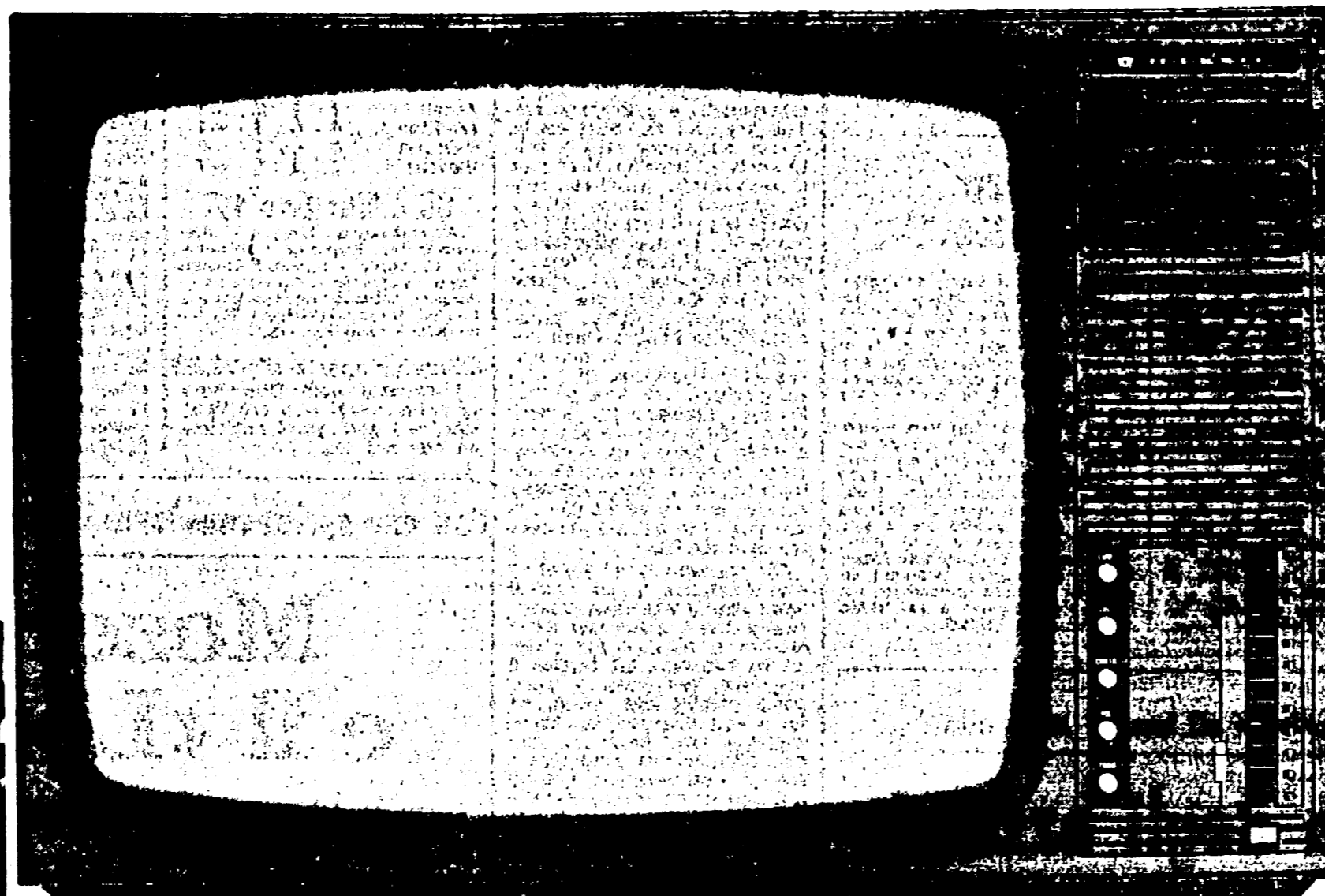
speciale GOLF pronta consegna
...tanti vantaggi in più
Volkswagen per chi sceglie VOLKSWAGEN
GOLF 1100 16 Km-h
GOLF 1500 70 cv (din)
GOLF 1500 D 19 Km-h diesel
GOLF GTI 0-100 Km/h 8 sec
magliana 309 528001
bariti 20 5895441
marconi 205 5665327
prenestina 270 2751290
corso franco 3276930

Vantaggi della creatività e della tecnologia



INDESIT

per la qualità del TV colore



Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questa è soltanto una delle 50 prove-collaudi alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione. Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti. Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

Lunga vita

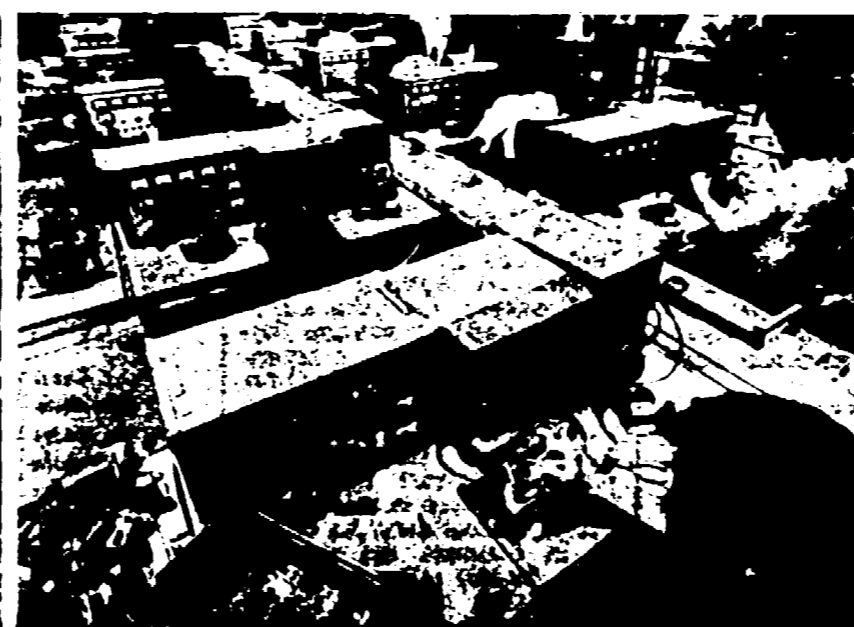
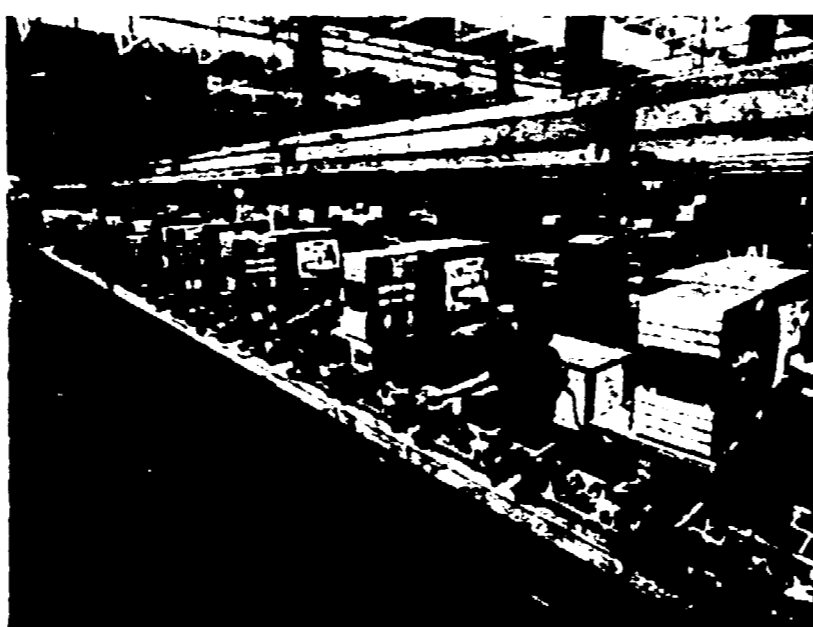
Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.

Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza. Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

12 mesi di garanzia

Assistenza tecnica INDESIT ovunque



INDESIT: una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti

Sondaggio a sorpresa fra gli studenti della RFT

Cosa è uscito dal congresso di Blackpool

Perché no ai comunisti?

Il 61% degli intervistati considera il comunismo « un'idea buona » - Il 70% non è contrario all'ingresso dei PC nei governi occidentali - Un quadro che mostra l'erosione dei tabù propri dell'ideologia che ha dominato a lungo a Bonn

Huang Hua in visita al centro siderurgico di Taranto

Il Labour governa ma apre alla base

La rinnovata vitalità del dibattito è la premessa del dialogo tra Callaghan e i sindacati - L'interesse nazionale e le classi lavoratrici - La maggioranza parlamentare

A cinquemila studenti di 33 università della Germania occidentale fu chiesto, all'inizio di quest'anno, cosa pensassero del comunismo. « Lo considero un'idea sbagliata » e gli Stati che attualmente lo praticano un esempio che spaventa », rispose il 27 per cento degli intervistati. « In quanto idea, considero il comunismo una buona cosa. Solo non mi piace il modo in cui esso viene messo in pratica dagli attuali Stati comunisti », disse il 61 per cento. « Considero buona l'idea del comunismo, e gli Stati che su di esso hanno costruito un sistema sociale sono certamente superiori agli Stati capitalistici », fu il parere del 6 per cento. Il resto, il 33 per cento, non fu interrogato ripeté sul: « Non so ».

sullati il 2 ottobre, accompagnati da un commentario dell'autrice dell'indagine, la signora Elisabeth Noelle-Neumann che del famoso istituto di sondaggi è la direttrice. Per la signora Noelle-Neumann il « divario » fra il modo di pensare della maggioranza e quello che esalta la realtà dei paesi comunisti è il 61 per cento che considera il comunismo una buona idea e allarmante. A suo giudizio questi 61 studenti « non hanno ponderato la discrepanza fra la realtà e l'idea, idea e pratica vengono considerate come se non fossero strettamente connesse ». Per venire a capo della discrepanza la signora ripete sulla teoria dei più che tirano il freno a mano, per lei, il clima politico delle università tedesche è determinato in modo decisivo, secondo lei, dalla sinistra nelle sue diverse sfumature. Questa conclusione, s'intende, è la più conveniente al giornale che ha commissionato

nato l'indagine per sapere « quanto sono democratici i nostri studenti? ». attribuire la prevalenza delle opinioni « eretiche » degli studenti alla prevaricazione degli elementi della sinistra che, attiva e aggressiva, intimidisce la maggioranza, rientra negli schemi mentali della borghesia tedesca. E infatti la Noelle-Neumann spiega che « nel modo più assoluto, nell'attuale clima delle università può oggi trovarsi isolato quello studente che si pronuncia contro la partecipazione dei comunisti al governo nei paesi dell'Europa occidentale ». Ma è così? Vediamo. La domanda è se sia da approvare o meno l'ingresso dei comunisti in governi di paesi occidentali. Risposte: « Non ho niente in contrario » 34 per cento; « Non mi farebbe piacere, ma dove i comunisti sono una rilevante forza politica non dovrebbero essere esclusi dal governo » 36 per cento; « Sono assolutamente contrario, una partecipazione dei comunisti al governo in paesi dell'Europa occidentale deve in ogni caso essere impedita » 24 per cento. « La mia opinione non ancora è per cento. E' vero, dunque, che 70 studenti su cento non si scandalizzano all'idea che i comunisti, quando sono sostenuti da un adeguato consenso popolare, partecipino al governo. Ma è anche vero che un quarto degli universitari tedeschi sono drasticamente anticomunisti, in linea con l'ideologia ufficiale su cui venne fondato il partito di Bonn, permeati fino al midollo degli insegnamenti ricevuti nelle scuole secondarie e nei centri propaedeutici per buona parte dell'epoca nazista e dalla guerra fredda e usano testi anti (e anti) Ostpolitik. (Tristemente illuminante, a questo proposito, il libro: « Schuler ueber die Einheit der Nation », « Studenti sull'unità della nazione » di Dieter Bassmann, pubblicato da Fischer. Un quadro impressionante dell'ignoranza dei liceali tedeschi sui paesi dell'Est e in particolare sulla RDT, della quale si vuole « la riconquista » anche se necessario, con la guerra »).

Ma sta di fatto che il quadro non è stato ribaltato neppure quando l'indagine si è rivolta esclusivamente agli studenti estranei all'attività politica: ancora una maggioranza, sia pure scesa al 56 per cento, considera il comunismo un'idea buona, mentre il 36 per cento lo respinge. « In nessun gruppo, nemmeno nei gruppi politici, ad eccezione del Circolo studentesco democratico ci si discosta dall'opinione della maggioranza che il comunismo sia un'idea buona », dice la Noelle-Neumann. Che è come ammettere che l'anticomunismo viscerale e inossidabile è reperibile, fra gli studenti, solo sotto l'etichetta del tradizionale conservatorismo più stretto. Ecco ora una domanda sulla collaborazione con i comunisti nelle organizzazioni dell'amministrazione universitaria: il 36 per cento è contrario, il 30 è favorevole, altrettanti non hanno un'opinione precisa. Anche qui la tesi dell'intimidazione da sinistra si rivela falsa. Malgrado l'apparenza non c'è una contrapposizione fra questi dati e quelli relativi alla partecipazione dei comunisti ai governi dell'Europa occidentale. Qui, infatti, non ha più peso la considerazione sulla forza raggiunta dai comunisti (« non mi piacerebbe, ma... ») e le risposte si sono ridistribuite, riversandosi tuttavia soprattutto nella colonna dell'incertezza e mantenendo quasi inalterata la quota dei sostenitori. Altri dati ancora smentiscono la tesi della pressione ideologica che la sinistra eserciterebbe. Per esempio: il 50 per cento degli studenti è « pienamente d'accordo » nel ritenere che nella RFT si realizza una grande misura di libertà e sicurezza dei diritti, mentre un altro 35 per cento è « parzialmente d'accordo ». Altra domanda: « Vo-

lete cambiare il sistema? ». Risposte: « no » 78 per cento, « si » 9 per cento. Ma questo non significa evidentemente chiudere gli occhi davanti al fatto che « la Costituzione viene sempre più svuotata e falsata in senso reazionario autoritario » (« è vero » per il 27 per cento, « parzialmente vero » per il 34 per cento, « falso » per il 36 per cento degli intervistati); oppure non interrogarsi sulla reale democrazia del sistema tedesco occidentale (« governo e parlamento non rappresentano più gli interessi del popolo: il 32 per cento respinge l'annuncio, il 21 lo accetta pienamente, il 44 lo accetta in parte). Non bisogna generalizzare, naturalmente, sulle cifre che l'Istituto di Allensbach ha fornito alla Frankfurter Allgemeine Zeitung. Cinquemila studenti sono un campione molto piccolo e molto particolare del composito e contraddittorio macrocosmo tedesco occidentale dove destre e conservatori, delle più varie coloriture, sono ben altrimenti potenti e influenti. Tuttavia, trattandosi dell'opinione di giovani che entro due o tre lustri avranno compiti, anche importanti, nella burocrazia, nella scuola, e come ora si dice, nel management economico, sociale e politico della Repubblica federale, ecco, queste loro opinioni, queste loro tendenze, vanno registrate con il dovuto interesse. Giuseppe Conato

ROMA — Il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha ieri iniziato il suo viaggio in alcune regioni italiane dove, con l'eccezione di una breve parentesi turistico-culturale a Venezia, visiterà soprattutto impianti industriali. A Taranto il ministro cinese ha visitato il centro siderurgico dell'Italsider, un complesso specializzato in laminati e in tubi saldati di grande diametro per oleodotti e gasodotti. Le relazioni dell'Italsider con Pechino risalgono al 1959 e da allora il gruppo siderurgico italiano ha esportato più di un milione di tonnellate di acciai speciali in Cina. Nel settore siderurgico — si rileva — esistono possibilità di sviluppo dei rapporti italo cinesi. Dopo la visita allo stabilimento di Taranto Huang Hua si è recato in alcune zone agricole della provincia jonica. Successivamente si recerà a Torino per una visita alla FIAT. La segreteria del PSI, dopo l'incontro di venerdì pomeriggio tra Huang Hua e Craxi ha diffuso un comunicato in cui si afferma che l'incontro « è stata l'occasione per rinnovare antichi rapporti di amicizia tra i socialisti italiani e i comunisti cinesi ». Nell'incontro, afferma il comunicato, Huang Hua ha sottolineato il ruolo svolto da Pietro Nenni nel preparare il nuovo corso dei rapporti tra Italia e Cina.

Dal nostro corrispondente LONDRA — Un rinnovato appello all'unità ha concluso venerdì, dopo cinque giornate di lavoro, il 77. Congresso annuale del Labour party, una occasione per molti aspetti importante e significativa. « Potremmo perdere la prossima elezioni generali se non rimaniamo uniti », ha detto il segretario del partito Ron Hayward. L'opposizione contro la linea economica governativa è infatti venuta a rompere, sin dalla prima giornata, l'unità che molti avrebbero preferito, appunto, a fini elettorali. Il contrasto ha però ridato vitalità ad un dibattito dove è nuovamente emersa (ed erano anni che non accadeva) la voce della base. Inutile domandarsi quale possa essere l'eventuale « danno » che il voto negativo sulla politica dei redditi può aver arrecato alle possibilità di riconferma laburista. Rimane il fatto che questa sapiente rezia riesce mai a far tacere l'articolazione delle istanze e dei problemi e anche il dissenso, che sono alla radice della vita democratica interna. E questo è un dato positivo: per i sindacati alla ricerca di una rinvigorisca della propria credibilità, e da soprattutto per l'organizzazione politica nel momento in cui essa riafferma la propria qualità, i suoi impegni e oneri. Il « partito di governo » Callaghan — come diceva ieri un giornale popolare — può anche aver

« perduto » la battaglia con gli Esteri, ma può ancora vincere la guerra. A parte lo straordinario rilancio personale conseguito dal premier col suo mazzettismo discorsivo di martedì, la questione della lotta antinflazionistica (con i suoi duri parziali di contenimento salariale, sia il 5% o una quota lievemente più alta) rimane al centro del dialogo critico che sindacato e governo si preparano a riprendere, su una linea di compromesso, questa settimana. Il cancelliere dello scacchiere (tesoro e finanze) Healey sembra già aver indicato uno spazio di manovra. In sede di bilancio essa mostra l'eccezione di Blackpool? Le difficoltà repressive, questa settimana, i contenitori e moderazione immane ad entrambi i livelli, quello della rappresentanza ministeriale e quello dei rappresentanti dei lavoratori. Tensioni interne rispetto ad esigenze repressivamente diverse, ma anche una volontà comune — che si riflette appunto in sede politica di governo — di rispondere ad un impegno superiore nel quadro dell'interesse nazionale. Il partito dei classi lavoratrici si fa carico in Gran Bretagna dei grossi problemi nazionali. E' la storia di questo ultimo quadriennio, un paradosso difficile, ma in un certo senso — con tutte le sue luci ed ombre — una lezione esemplare. Quale altro partito avrebbe potuto fare altrettanto? Non

del modo di gestire il paese nei prossimi cinque o dieci anni. L'attuale discussione sulla politica dei redditi nasconde infatti una questione a lungo termine: la riforma della contrattazione collettiva, la ricerca di una partecipazione alla elaborazione della politica economica e sociale, la trasformazione graduale dell'ambiente collettivo che la crisi stessa pone con forza. Passando rapidamente in rassegna i temi di maggior peso emersi al Congresso laburista da segnalare il dibattito sul razzismo per la prima volta portato davanti ai delegati: la richiesta di una maggiore sindacabilità delle compagnie petrolifere dell'Aree del Nord da parte dello Stato; l'organizzazione interna del partito. Quest'ultimo, come sempre, è il punto dolente. Finanziamenti e personale sono ridotti al minimo. La quota di affiliazione politica che è basata, in alcuni casi, al di sotto del 50%. Il declino degli iscritti continua. Per questo, qualcuno lamenta che la presenza dei voti bloccati degli organismi sindacali fa sentire ancor più forte che in passato in sede congressuale, molto, è evidente, deve essere cambiato. Il partito ha davanti a sé la necessità di operare la propria rivitalizzazione, il potenziamento delle sue capacità di influenza politica e ideale. Antonio Bronda

Oggi si vota nel Land di Francoforte

Lotta all'ultimo voto tra SPD e CDU in Assia

Il socialdemocratico Boerner tenta di fermare l'ascesa del delfino di Strauss, Dregger

Dal nostro inviato WIESBADEN — Oggi i tre milioni e novecentomila elettori del Land dell'Assia vanno alle urne per il rinnovo del Parlamento regionale. Una elezione la cui importanza come abbiamo già scritto, va ben al di là dei confini della regione, per le ripercussioni che essa può avere sul governo di Bonn e sulla sopravvivenza della coalizione socialdemocratico-liberale a livello federale. Nel parlamento uscente di Wiesbaden sedevano 53 deputati della CDU (che aveva avuto nelle elezioni del '74 il 47,3 per cento dei voti), 49 deputati della SPD (43,2 per cento dei voti), 8 della FDP (7,4 per cento dei voti). Il governo socialdemocratico liberale aveva dunque una ristretta maggioranza di 4 seggi e dello 0,6 per cento.

Arturo Barioli

L'incontro di Sergio Segre con Castañeda

ROMA — Il compagno Sergio Segre, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI, ha ricevuto, presso la sede della Direzione, il compagno Miguel Castañeda, incaricato speciale della direzione nazionale del Fronte sandinista di liberazione del Nicaragua (FSLN) in missione in Europa. Nel corso del lungo e cordiale colloquio, al quale ha partecipato il compagno Stefano Vetrano della sezione esteri, il compagno Miguel Castañeda, dopo aver ricordato le lunghe lotte combattute dal popolo nicaraguense per la sua indipendenza, ha illustrato i motivi e gli obiettivi che si propongono il Fronte sandinista in alleanza con tutte le forze democratiche e popolari del Paese, per la liberazione nazionale del Nicaragua dalla dittatura di Somoza, dando notizia della lotta armata e dei più recenti sviluppi della situazione nel Paese, tra i quali l'annuncio di un governo provvisorio formato da personalità politiche in rappresentanza del gruppo del Fronte di liberazione democratico (UDEL) e del Movimento democratico del Nicaragua (MDN).

Vance a Mosca il 22 ottobre per il SALT

WASHINGTON, 7. — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance si recerà a Mosca il 22 ottobre prossimo per riprendere i negoziati SALT. Lo ha annunciato il dipartimento di Stato precisando che i colloqui di Vance con il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromiko dovrebbero durare due giorni.

"I NUOVI SVILUPPI TECNICI E SCIENTIFICI SONO LE VERE PREMESSE PER UN'ARCHITETTURA DEL NOSTRO TEMPO... ESPRESSIONE DELL'INTIMA STRUTTURA NEL CUI CONTESTO SI SVILUPPA" MIES VAN DE ROHE.

OGGI, C.M.C. DIVISIONE SISTEMI COSTRUTTIVI. La Cooperativa Muratori e Cementisti (C.M.C.) Divisione Sistemi Costruttivi, rappresenta oggi una realtà consolidata nell'architettura del nostro tempo. Tecnologie avanzate, impegno cooperativo, una solida esperienza, ci permettono di offrire soluzioni attuali ai piccoli e grandi problemi dell'edilizia. Lo dimostrano le case, le scuole, le industrie che in Italia e all'estero abbiamo realizzato con i nostri tre sistemi di prefabbricazione: Sistema Standard, Standard Industria, Unistandard. Sistema Standard. Utilizzato da oltre dieci anni per la realizzazione di scuole e per l'edilizia residenziale, è il sistema di prefabbricazione più noto e prestigioso. Apprezzato per la sua solidità e flessibilità, trova largo impiego anche all'estero. Standard Industria. E' un servizio "chiavi in mano" per l'industria: il committente riceve l'edificio già costruito e montato in ogni sua parte. Per eccezionalità di prestazioni, questo sistema non ha rivali nel suo campo. Unistandard. I componenti di questo sistema sono cellule tridimensionali utilizzate per la realizzazione di case e di edifici pubblici. Per la sua economicità, per la facilità e rapidità di montaggio, è particolarmente adatto per grandi realizzazioni di case economico-popolari. Questi tre sistemi di prefabbricazione sono il nostro patrimonio. Un campo di attività vasto e complesso è l'ambito in cui ci misuriamo per esprimere al meglio "l'architettura del nostro tempo" Coop. Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna s.r.l. dal 1901 DIVISIONE SISTEMI COSTRUTTIVI La C.M.C. espone al SAE '78 di Bologna (7/15 ottobre).

Con un voto unanime al Palazzo di vetro venerdì notte

Il cessate il fuoco immediato a Beirut sollecitato dal Consiglio di sicurezza

Auspiciato un accordo inter-libanese - Ieri sera il comando della « forza araba di dissuasione » (siriana) ha proclamato una tregua - Sarkis a colloquio con Assad a Damasco - Incontro Vance-Dayan

BEIRUT - La risoluzione unanime del Consiglio di sicurezza per il cessate il fuoco immediato e i colloqui a Damasco fra i presidenti libanesi Sarkis e siriano Assad sono i due elementi che potrebbero portare una schiarita nella drammatica crisi che il Libano - e Beirut in particolare - sta vivendo.



Una via di Beirut-est durante una pausa dei bombardamenti.

In effetti, dalle 20 di ieri sera (ora locale, corrispondente alle ore 19 italiane) il comando della « forza araba di dissuasione, costituita in prevalenza - come è noto - da reparti siriani, ha proclamato unilateralmente una tregua nella zona orientale della città « per aiutare - dice un comunicato - il presidente libanese Sarkis ed il presidente siriano Assad a raggiungere un accordo ».

La spirale libanese

Il Libano sta vivendo in questi giorni una nuova, sanguinosa fase della sua tragedia; la sta vivendo, nel grido di dolore e di disperazione, un popolo che si è visto costretto a vivere in un clima di sostanziale indifferenza o, peggio, di assuefazione. I tre anni e mezzo trascorsi dall'inizio della guerra civile - « rotonda e letale » - in un clima di sostanziale indifferenza o, peggio, di assuefazione.

La spirale libanese

E invece il problema di Beirut e del Libano non è un problema libanese e dall'O.P. e lo stesso di non pace-non guerra, con lo stagnare dei fondi politici e sociali di fondo; i giochi intorno ai piani di ripartizione; l'invasione israeliana nel sud; ed infine, dall'aprile scorso in poi, il nuovo colpo di scena, con il conflitto sempre più aspro e profondo fra destre e sinistre.

La risoluzione, che è stata approvata all'unanimità proprio perché non c'è stato merito del conflitto, è stata duramente attaccata dalle destre libanesi, che avrebbero voluto una netta pronuncia

Riprende domani il processo contro i dirigenti dell'UGTT

Un lungo, nobile e appassionato memoriale - Capovolte le accuse contro quei dirigenti tunisini che hanno cercato di distruggere il sindacato « baluardo della democrazia » - La minaccia

L'autodifesa di Habib Achour

fillo per la sovranità sui giacimenti petroliferi sottomarini, e realizzando in seguito il riavvicinamento tra i due popoli, libico e tunisino. Achour evoca poi altri due scontri con Sayah, risolti solo dall'intervento pacificatore di Burghiba; l'inizio delle agitazioni sociali verso la metà degli anni '70; le dure trattative in seno all'ufficio politico del partito (di cui l'imputato era membro) e con il governo, in un complicato e delicato gioco politico, in un farsi e disfarsi di alleanze e di inimicizie. E arriva così alla fine del 1977, quando « assistiamo - scrive - agli attacchi contro le sedi sindacali, una per una, a Sousse, Tozeur, Zaghouan, Kairouan e Tunisi ».

Dal nostro inviato di Tunisi - Habib Achour confessa: « Deformando così il mio passato, che voi (Burghiba) conoscete meglio di chiunque altro, essi (colleghi e miei nemici) deformano al tempo stesso una parte della storia che abbiamo vissuto insieme, voi ed io, e che ha lasciato un segno nella storia della nostra patria ».

Il « giovedì nero » di Tunisi e il sangue della classe operaia

Si arriva al « giovedì nero » di Tunisi, il giorno in cui il partito ha fatto tutto il possibile per impedire che si fossero scontri, per assicurare lo svolgimento pacifico dello sciopero. Accusa le autorità (alti funzionari, ministri) di averlo ostacolato, evitando sistematicamente di rispondere alle sue chiamate telefoniche. E pronuncia infine il giudizio politico: « Sono in grado di dichiarare di fronte all'opinione pubblica nazionale e internazionale che l'UGTT, organizzazione sindacale dove la regola della democrazia è legge, è diventata troppo popolare, potente e perciò ingombrante. E poiché può sbarrare la strada ai nemici della democrazia, questi la vogliono distruggere con tutti i mezzi... ».

Il « giovedì nero » di Tunisi e il sangue della classe operaia

Ma questa UGTT, che il partito ha ora adomesticato (imponendole nuovi dirigenti dall'alto) è nata libera. Certo, se si alzerà i piedi e se, uscendo dallo sgozzato silenzio in cui dal 28 settembre si è chiuso per protesta contro il Tribunale speciale, farà udire la sua voce, questa sarà ascoltata con emozione dalle spoglie del Mediterraneo alle sabbie del sud, dalla frontiera libica a quella algerina, ed anche oltre, fino a Parigi, in Sicilia, a Roma, ovunque migliaia di emigrati e di esuli tunisini si guadagnano un pane che la patria non gli può dare ».

Il « giovedì nero » di Tunisi e il sangue della classe operaia

Ma questa UGTT, che il partito ha ora adomesticato (imponendole nuovi dirigenti dall'alto) è nata libera. Certo, se si alzerà i piedi e se, uscendo dallo sgozzato silenzio in cui dal 28 settembre si è chiuso per protesta contro il Tribunale speciale, farà udire la sua voce, questa sarà ascoltata con emozione dalle spoglie del Mediterraneo alle sabbie del sud, dalla frontiera libica a quella algerina, ed anche oltre, fino a Parigi, in Sicilia, a Roma, ovunque migliaia di emigrati e di esuli tunisini si guadagnano un pane che la patria non gli può dare ».

Scoperta da due giorni la prigione di Moro?

(Dalla prima pagina) accadde per le lettere, riprende dunque la ballata delle mezza verità: si proclama il « top secret », e poi da « fonti » misteriose escono fiumi di indiscrezioni. Così la riservatezza dell'inchiesta non è tutelata, e tantomeno la garanzia di una corretta informazione dell'opinione pubblica.

anche i vari passaggi di mano che sarebbero avvenuti dopo la scoperta dei cavi. Qualcuno ha insinuato che il materiale è stato messo a disposizione della magistratura con molto ritardo, e che in queste ore di « vuoto » potrebbero essersi verificate delle spartizioni. Attorno a queste insinuazioni è nata anche una polemica su un presunto contratto tra la magistratura milanese e quella romana; si era detto, infatti, che i giudici dell'inchiesta Moro erano stati estromessi dall'operazione di Milano.

« Cosa voglio con le prossime lotte »

(Dalla prima pagina) dare ad un braccio di ferro con l'attuale governo per mettere in crisi la maggioranza. Se questo che si vuole, lo si dica, ma non è possibile lanciare il sasso e nascondere la mano. In ogni caso, il direttivo unitario ha scelto la strada del confronto concreto e articolato, perché ritiene che questa sia la strada migliore per verificare in fondo se vi sono le condizioni e la volontà politica per avviare una linea di cambiamento.

te le sue organizzazioni. Ciò può consentire di battere in breccia le spinte particolaristiche e le fughe dalle responsabilità sociali e politiche. Infine, attraverso una attenzione costante verso l'espansione della nostra vita democratica interna.

Dichiarazioni di Marchais sui rapporti PCI-PCF

(Dalla prima pagina) tore capo » improvvisato del « radiogiornale insolito » delle ore 13, ha collocato appunto in apertura del nutrito notiziario (Libano, vista di Giampà d'Estain in Brasile, polemica all'interno del Partito socialista, eccetera) il suo recente incontro con Berlinguer, commentando per prima cosa il passaggio del comunicato congiunto in cui si parla di irreversibilità della scelta eurocomunista e poi di egli ha detto abbiamo essenzialmente riaffermato il nostro attaccamento a due idee essenziali: in primo luogo che, nelle condizioni che sono proprie ai nostri due paesi, noi lottiamo contemporaneamente per difendere gli interessi immediati dei lavoratori, per riforme democratiche e per superare l'attuale situazione; in secondo luogo che, sempre tenendo conto delle condizioni specifiche dei due paesi, noi abbiamo scelto una via democratica al socialismo e un patto di società socialista fondata sulla democrazia e il pluralismo.

deciso di andare più avanti, di cercare di esaminare meglio certi problemi comunitari per tentare, là dove è possibile, di superare le divergenze esistenti.

A Torino ritorna il flusso di immigrati

(Dalla prima pagina) come una simulazione compiuta in laboratorio. Mentre Napoli esplose attorno a 4 mila posti di lavoro e su Gioia Tauro sembra essere calato il sipario, a Torino e in altre zone del nord processi convulsi possono provocare nuova espansione e occupazione, rigonfiando ancora le aree congestionate.

menti, di politica industriale, non potrebbe che aiutare le forze conservatrici a riscapare un fesso tra nord e sud, tra occupati e disoccupati.

ESTRAZIONI DEL LOTTO 7 OTTOBRE 1978

Advertisement for Franco Meliconi, including contact information and a list of services.



Dalle fabbriche all'attivo del PCI

«Crisi, contratti e sviluppo economico» è stato il tema dell'attività regionale operata dal PCI, svoltasi nella giornata di ieri al Palazzo degli Affari.

Delegati delle fabbriche, esponenti sindacali, rappresentanti delle forze politiche e sociali hanno vivacizzato il dibattito introdotto dalla relazione del compagno Paolo Cautelli, responsabile economico del Comitato Regionale del PCI.

L'attività ha messo in luce come lo sforzo dei comunisti è quello di individuare, anche nella battaglia contrattuale, gli strumenti per imboccare le vie possibili di sviluppo e ciò non richiede di frenare le lotte ma

acquistare una visione più complessiva e generale della vicenda politica ed economica.

L'analisi delle singole situazioni produttive e zonali ha messo in luce come permanga la presenza di uno stato di crisi dovuto a fenomeni contraddittori di forti squilibri che si risentono ad ogni livello.

Ciò pone problemi di ulteriore espansione produttiva, di diramamento degli investimenti e di difesa dell'occupazione. L'attività è stata conclusa dal compagno on. Giorgio Napolitano, della direzione del PCI, il quale si è soffermato sui compiti dei comunisti per una ripresa economica.

NELLA FOTO: Un momento dell'assemblea

A Careggi chiusa l'accettazione per le interruzioni di gravidanza

Disagi aggravati negli ospedali dopo cinque giorni di sciopero

Lontana una schiarita anche se negli ultimi giorni sono venuti dal movimento di lotta segnali di novità - Una delegazione di lavoratori da Loretta Montemaggi

Dopo cinque giorni di sciopero duro il ritorno degli ospedali alla normalità sembra ancora lontano. Nelle assemblee permanenti i lavoratori hanno deciso per il proseguimento della lotta: il contratto firmato giovedì pomeriggio a Roma non soddisfa, a giudizio degli scioperanti, le richieste avanzate già da alcuni mesi.

La qualità dei servizi di assistenza e dell'igiene continua a peggiorare: anche se hanno ripreso a funzionare da qualche giorno alcuni servizi essenziali, tutta la macchina ospedaliera cittadina è ormai attonita da una morsa a effetti paralizzanti che impedisce di lavorare per lunghi periodi anche in questi giorni di sciopero.

In generale, nel complesso di Careggi, si soddisfano solo i casi urgenti; gli esami radiologici che in tempi normali sono circa duecento in questi giorni si sono ridotti a poco più di venti.

La situazione, d'altra parte si presenta differenziata nei diversi ospedali, anche perché l'assistenza dai lavoratori non ha caratteri di omogeneità. A Careggi le cucine preparano un pasto caldo, ma ieri per esempio si è verificato il problema del trasporto nei vari reparti e la distribuzione ai degeniti.

«L'Italia negli ultimi 30 anni» è il libro edito dal Consiglio regionale toscano, nel quadro delle iniziative per il trentesimo anniversario della Repubblica e della Costituzione. Il libro è stato presentato ieri mattina alla stampa dal presidente Loretta Montemaggi.

Nel corso della cerimonia, a cui hanno preso parte anche il presidente della Giunta regionale, Mario Ceccone, e l'assessore alla cultura, Luigi Tassinari, hanno preso la parola il professore Furio Diaz, dell'Università di Pisa, ed il professor Ugo De Servio, dell'Università di Salerno, i quali hanno illustrato scopi e contenuti della pubblicazione.

Il presidente del Consiglio regionale ha approfittato della presentazione del volume per illustrare lo stato di ricerca iniziato durante il se-

Presentato «L'Italia negli ultimi 30 anni»

Il professor Diaz, illustrando i contenuti del libro, ha rilevato l'importanza del problema del metodo che ha preceduto alla ricerca organizzata dal Consiglio regionale toscano.

Il professor De Servio — ha affermato il professor De Servio — appare di notevole interesse perché riesce a dare un quadro complessivo sufficientemente completo su alcuni problemi di fondo del nostro sistema politico e sociale.

«L'Italia negli ultimi 30 anni» è il libro edito dal Consiglio regionale toscano, nel quadro delle iniziative per il trentesimo anniversario della Repubblica e della Costituzione. Il libro è stato presentato ieri mattina alla stampa dal presidente Loretta Montemaggi.

Nel corso della cerimonia, a cui hanno preso parte anche il presidente della Giunta regionale, Mario Ceccone, e l'assessore alla cultura, Luigi Tassinari, hanno preso la parola il professore Furio Diaz, dell'Università di Pisa, ed il professor Ugo De Servio, dell'Università di Salerno, i quali hanno illustrato scopi e contenuti della pubblicazione.

Il presidente del Consiglio regionale ha approfittato della presentazione del volume per illustrare lo stato di ricerca iniziato durante il se-

interno 2 di Arrighi
MOSTRA DI ARREDAMENTO INDUSTRIAL DESIGN
EMPOLI zona Industriale Terrafino
Via 1. Maggio - Tel. (0571) 81621-81721

SKODA
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
MODELLI '78
a prezzi del '77

ORA
L. 2.820.000 PRONTA CONSEGNA
CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

Dopo la decisione del tribunale

Le donne denunciano la condanna all'aborto

Comunicati della commissione del PCI e dell'UDI contro i tentativi di cancellare la legge

Le donne di Firenze non hanno lasciato che passasse sotto silenzio la decisione del tribunale fiorentino di mettere sotto accusa per attacco situazionale la legge sull'aborto. Dalla commissione femminile del PCI, dall'UDI, si sono levate forti voci di protesta. Le donne comuniste, in un comunicato, hanno denunciato la «volontà politica che emerge da questo episodio di attaccare una importante conquista del movimento femminile, che, pur tra non poche difficoltà, ha fatto finalmente emergere alla luce in questi pochi mesi la drammatica realtà dell'aborto, operando concretamente a tutela della salute e della dignità delle donne.

La commissione femminile del PCI fiorentino ha inoltre deciso di appoggiare con forza «a questa clinica manovra

Grave episodio alla Misericordia

5 medici licenziati perchè non obbiettori

Gli specialisti denunciano l'allontanamento per non aver firmato - Nessuno di loro è ginecologo

Fanno gli otorini, i neurologi, gli oculisti e vengono licenziati perchè si rifiutano di firmare l'obblazione di coscienza. E' questa l'assurda condizione, contraria ad ogni regola professionale e deontologica, a cui sono stati costretti alcuni specialisti della Misericordia. Chi si rifiuta di fare gli aborti resta, chi — anche se sa che ben difficilmente durante l'arco della sua attività professionale si troverà di fronte ad un intervento di interruzione di gravidanza — rifiuta di firmare per principio, deve andarsene.

La grave denuncia è stata fatta dai medici «allontanati» dalla Misericordia in un comunicato inviato alla stampa. «E' un fatto estremamente grave» ci ha detto nel corso di una breve telefonata il dottor Turziani, presidente dell'Ordine dei medici. «Qui si tratta di coartazione della volontà delle persone». Il dottor Turziani attende comunque una documentazione sull'episodio prima di poter prendere ufficialmente posizione. Infatti, si tratta di un ente privato, che può darsi una regolamentazione interna.

La grave decisione di allontanare dal loro posto di lavoro i dottori De Maestri Gallina e Rucchi, otorinolaringoiatri, il dottor Lenardo, oculista, ed il dottor Cabras, neurologo, che visitavano presso il poliambulatorio della Misericordia, appare in ogni caso gravemente lesiva della libertà professionale dei medici e insieme delle donne che solo con dure lotte sono riuscite a conquistare una legislazione per regolare l'interruzione di gravidanza e sanare la triste piaga dell'aborto clandestino.

Una vicenda non certamente esemplare

Alcune riflessioni sul «caso Greve»

Domani si riunisce nuovamente a Greve in Chianti il consiglio comunale. Tra gli interventi, che concludono una lunga e travagliata crisi che dura ormai da oltre 3 mesi, troverà il PSI per la prima volta dalla liberazione sui banchi dell'opposizione. Ciò fa presupporre che la soluzione che si darà con l'elezione di un nuovo sindaco e di una nuova giunta non sarà unitaria.

Nella seduta di lunedì scorso il gruppo consiliare comunista non ha potuto accogliere la proposta per un nuovo rinvio della presa d'atto da parte del consiglio della dimissioni del sindaco e della giunta rassegnate il 5 agosto; d'altra parte il gruppo socialista non ha valutato la proposta del PCI di rinviare l'elezione del sindaco e della giunta sufficiente per un periodo di tempo che si è arrivati a considerarsi il frutto di particolari situazioni locali dove la collaborazione fra i due partiti si è fatta sempre più ardua fino a diventare impraticabile.

Non possiamo certo considerare tutto questo positivo, ma non escludiamo di esprimere il nostro rammarico per le conclusioni cui si è giunti. Tutto ciò però non può darsi che dobbiamo avviare una riflessione più completa non tanto sullo sbocco, quanto sulle ragioni per cui a questo si è arrivati. La lunga trattativa che ha seguito la richiesta del PCI di sostituire Botani con un altro sindaco, ha mostrato una da una ineludibile esigenza di collegialità nel lavoro e nelle decisioni e di non prevaricazione personale. Un aperto riconoscimento di questo dato non è venuto.

L'insistenza da parte del PSI nel non capire che Botani non avrebbe potuto rimanere alla guida di una giunta di coalizione partiva dall'affermazione che in questo modo si voleva colpire l'autonomia dei socialisti mentre al contrario il PCI, a Greve più che altrove, aveva più volte nel concreto dimostrato (notando un sindaco indicato dai socialisti anche quando aveva raccolto, come nel '75, la metà dei seggi) che non si muoveva in una logica concorrenziale.

Quel che non si è capito dunque è che anche in un piccolo comune non si può fondare tutto su un direttore personale: alla lunga questo diviene un elemento di conflittualità non più componibile. Per questo, non certo per intenti giustificatori, federazione del PCI e comunisti grevigiani nel corso di tre mesi si sono sforzati purtroppo senza risultati positivi di sottolineare la peculiarità della situazione, l'eccezionalità delle mansioni che andavano date. Difetti di collegialità nella direzione non sono certo da improvvisarsi solo ad uomini del PSI, ma certo a Greve si era passato

(e non solo per riconoscimento nostro) ogni limite fino a impedire per lunghi periodi il regolare svolgimento della vita del consiglio comunale.

La vicenda deve rappresentare un elemento di riflessione per tutte le forze democratiche e per la sinistra in particolare. Essa ci invita a rivedere (e non certo a cogliere occasioni per estendere la conflittualità), il rapporto tra le forze della sinistra, un rapporto che nella nostra provincia è indispensabile per governare, per estendere la vita democratica, per rispondere ai bisogni della gente in una fase così delicata per il paese e per lo sviluppo delle autonomie locali.

Ciò significa volere non tanto rapporti diplomaticamente corretti, assopendo differenze che esistono, o tendenze che nessuno può per diritto divino, ma come sembra affermare lo stesso PSI, misurare la propria capacità di rappresentare nuove istanze di rinnovamento e di governare in tal senso. Su questo invitiamo a riflettere, e ci affrettiamo a riflettere di ogni altro i comunisti di Greve, al centro di una vicenda quanto mai difficile.

In generale vi è una nostra ferma volontà di ricerca unitaria con la convinzione che una vicenda non certo esemplare come questa non può intaccare i rapporti unitari tessuti in tanti anni. Anche il nostro augurio, come quello formulato il 5 ottobre su L'Avanti! dal responsabile provinciale enti locali del PSI è che sia possa operare per il futuro con un maggiore senso di responsabilità e cercando di attuare i programmi concordati con il massimo della collegialità.

Difetti non si capirebbe da parte di nessuno la pretesa di atteggiamenti che «rivedessero questa volontà e volessero estendere con forzature una rottura certo seria, ma limitata nelle sue ragioni e nella sua dimensione».

Carlo Melani
Responsabile Enti Locali
Federazione Fiorentina PCI

In visione gli elenchi dei contribuenti

A partire da domani e per un periodo di un anno saranno depositati presso la divisione tributi, Lugarno delle Grazie 22, l'elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi dell'anno 1975 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'elenco nominativo delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali, arti e professioni. Per ciascun nominativo sarà indicato il reddito complessivo dichiarato. Gli elenchi potranno essere consultati durante l'orario d'ufficio dalle 9 alle 12,30.

LA MEDICEA

OFFERTE SPECIALI AUTUNNO-INVERNO
ABITI - IMPERMEABILI - GIACCONI
PALETOT - CAMICIE - PIGIAMA
PER UOMO - SIGNORA E BAMBINO
BIANCHERIA - MATERASSI - TENDAGGI
TAPPETI - RETI PER LETTO

Per il Vostro bambino:
Una carrozzina, un passeggino, un box, un seggiolino, un lettino e tanti Giochi!

VISITATE I 3 MAGAZZINI IN FIRENZE
In Centro: Via Canto de' Nelli, Via Ariento
In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse
All'Isolotto: in Viale Talenti

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA

TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Arveco)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

ECCEZIONALE BOOM!!

da
RICONDA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via del Corso 36/R - FIRENZE

- ABITI completi lana da L. 39.900
 - GIACCHE lana da L. 24.900
 - PANTALONI lana da L. 9.900
 - GIUBBOTTI pelle da L. 39.900
 - IMPERMEABILI E GIUBBOTTI da L. 19.900
- TANTISSIMI ARTICOLI DI QUALITA' DELLE MIGLIORI MARCHE
E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Un silenzio che dice tante cose

Ormai i partiti promotori della «consultazione permanente per la difesa della libertà dei popoli» (DC, PSI, PRI, PSDI e PLI) pronunciati vanno avanti a testa bassa. Hanno scelto, presentando alla stampa un documento comune, tutto centrato sul problema della Cecoslovacchia, una strada precisa, quella (a quanto pare mai dimenticata) della strumentalizzazione anticomunista. Organizzeranno comitati di adesione in provincia e una manifestazione pubblica a Firenze per la sottoscrizione dell'atto di Helsinki, del resto già firmato e condiviso dalle più grandi potenze del mondo e patrimonio comune delle forze democratiche.

Ogni riconferma di questa posizione non è solo valida ma doverosa per tutti coloro che si richiamano oggi, nel mondo intero, agli ideali democratici. C'è da chiedersi se non si stiano ripetendo le stesse iniziative e manifestazioni non siano dettate più da un «calcolo» politico aderente a interessi locali e particolari di schieramento che da una profonda presa di coscienza dei problemi che travolgono oggi tanti popoli del mondo.

Il sospetto è legittimo: non altro per un fatto. Venerdi scorso, appena la seduta del consiglio comunale il sindaco ha espresso la condanna più ferma per la trentina conoane a morte richiesta dall'accusa nei confronti di altrettanti sindaci luciani tunisini per motivi strettamente politici.



Mostra di August Sanders da domani a Palazzo Vecchio

Lunedì alle ore 18 si inaugurerà nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio la mostra «August Sanders» - fotografia sociale (1906-1982). L'esposizione che è organizzata dal Comune di Firenze in collaborazione col Goethe Institut di Torino e l'Associazione culturale Italo-tedesca, si chiuderà il 28 ottobre ed osserverà il seguente orario: 10-13, e 17-20 con chiusura al lunedì. Dopo il successo della mostra di Henry Cartier Bresson (oltre 3000 visitatori) questa esposizione intende proseguire un discorso organico a proposito della fotografia, considerata come genere artistico e come documento sociale.

August Sanders, uno dei massimi fotografi tedeschi, presenta in questa sua mostra, una galleria di ritratti nei quali aleggia il clima di un'epoca. Precisamente quella della Germania tra le due guerre. Interpretata con estrema fedeltà e rigore ed offerta come intelligente e partecipata testimonianza resa in termini di comunicazione visiva. Gran parte delle 118 foto esposte nella Sala d'Arme sono legate all'ambiente sociale e culturale della Repubblica di Weimar. La mostra si inserisce quindi anche nelle manifestazioni ancora in corso (mostra, cinema, teatro) dedicate a questo importante periodo della storia d'Europa.

NELLA FOTO: una foto della mostra di Sanders.

Caro automobilista
Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22 - FIRENZE
TEL. (055) 430.741

A PRATO
Via B. Magini, 20 - Tel. 0574/30747

Multilingua
già Berlitz

VACANZE FELICI

CORSI PRATICI DI
inglese tedesco francese

PROSSIMA APERTURA A EMPOLI
AUTOSCUOLA

«CRISTALLO» «SCOTTI»

Piazza Gramsci Tel. 70662
Via Curtatone e Montanara Tel. 76183

I quartieri interessati sono quelli situati nella zona nord

Ancora acque inquinate a Prato

L'origine della nuova degradazione è di carattere batteriologico - Il liquido però potrà essere bevuto ed usato per cucinare solo se preventivamente bollito - Proseguono i prelievi per verificare i motivi del pericoloso inquinamento idrico

Nuovo consiglio comunale per sbloccare la crisi

A Carmignano domani si decide per il commissario prefettizio

Alle ripetute proposte del PCI la DC ha opposto chiusure pregiudiziali

PRATO — Il consiglio comunale di Carmignano, convocato dal prefetto, si riunisce domani sera. I partiti politici sono quindi chiamati ad un nuovo confronto in sede istituzionale. Le posizioni dei tre partiti PCI, PSI e DC sono note. I comunisti hanno più volte indicato le soluzioni per la formazione di una giunta democratica e rappresentativa a Carmignano.

La necessità di stabilire un rapporto solido tra i partiti, l'esigenza di specificare ai bisogni della popolazione che si trova da quattro mesi senza il governo del comune e la creazione di una situazione in cui tutti i partiti godano di pari dignità e diritti, senza preclusioni o limitazioni verso nessuna forza politica e quindi, neppure verso il PCI, come ha fatto in sostanza la DC nelle sue pro-

poste: sono queste le linee ispiratrici delle proposte dei comunisti. Un accordo politico programmatico, una giunta che ne sia espressione e, quindi, formata da PCI, PSI e DC, è la proposta più adeguata e corrispondente alle esigenze della gente. Ma i comunisti hanno fatto qualcosa di più. Conoscevoli che la gestione commissariale è un fatto negativo, e che occorre dare una soluzione positiva a Carmignano, hanno fatto un'altra proposta, facendosi carico anche di contraddizioni presenti in seno alla DC.

PRATO — Un nuovo fenomeno di inquinamento della rete idrica, questa volta di carattere batteriologico, è stato registrato nella zona nord di Prato, si tratta, in sostanza, degli stessi quartieri, l'uno e l'altro, interessati in precedenza dall'inquinamento di sostanze chimiche, in particolare detersivi. La giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria, per esaminare la nuova situazione venutasi a creare, ha emesso, dopo la revoca della precedente, una nuova ordinanza. L'acqua può essere bevuta ed usata per cucinare a condizione che sia precedentemente bollita. Essa deve essere usata per tutti gli altri usi di igiene e di pulizia domestica.

La buona volontà del PCI c'è stata. Ora tocca alla DC risolvere i suoi problemi. Sciogliere i veri nodi politici, non può scartare le proprie contraddizioni, ambiguità e lacerazioni interne sulle spalle della gente, degli altri partiti. Né può rispolverare vecchie e logore formule politiche, come il centro sinistra respinto non solo dal PSI ma dalle fatiche già da tempo, per escludere, sempre e comunque, i comunisti dalla partecipazione diretta al governo del comune.

Dalla DC si attendono precise risposte. Domani c'è di nuovo il consiglio comunale. Anche questa è una possibilità che non può essere persa per dare una soluzione a Carmignano. E questo vale soprattutto per i democristiani di Carmignano soprattutto fra la gente che dovrà affrontare altri disagi, anche se inferiori rispetto alla presenza nell'acqua di sostanze detersive. Molte sono le domande che si intrecciano nella mente di tutti: da chi ha il governo della città; a chi si trova, suo malgrado, ad essere investito dalla vicenda; all'opinione pubblica pratese in generale.

I risultati delle prime analisi sull'inceneritore di S. Donnino

Ambiente sotto controllo a Campi

Il convegno di tecnici e amministratori ha confermato che la presenza di diossina è quasi inesistente Un'indagine a livello internazionale — Ulteriori impianti di depurazione — Importanti ricerche nel settore

CAMPI — « Il mio parere è che, allo stato attuale delle conoscenze, non ci sia uno stato di allarme igienico-sanitario riferito specificamente all'inceneritore, ma se mai ad una situazione di contaminazione ambientale più generale determinata dal modo di essere della nostra società, qualità della produzione industriale, della produzione agricola, trasporti, che incide su tutto l'ambiente in modo prevalentemente degradativo ».

Il convegno di tecnici e amministratori ha confermato che la presenza di diossina è quasi inesistente. Un'indagine a livello internazionale — Ulteriori impianti di depurazione — Importanti ricerche nel settore.

Questi risultati più significativi: per rilevare ed eventualmente dosare sostanze del gruppo delle diossine e dei benzofurani sono stati scelti inizialmente dai ricercatori due rappresentanti di tali gruppi che potessero essere identificati con certezza. Dai dati analizzati gascromatografici di massa si è rilevato nei fumi un contenuto medio di 80NG-NM cubi di octaclorodibenzop-diossina e 60 NG-MV cubi di octaclorodibenzofurano (la sigla « NG » significa nanogrammo, ossia la milionesima parte del grammo). Ricerche e dosaggi condotti nell'abitato di S. Donnino per gli stessi composti hanno dato un risultato negativo per un campionamento di 10 metri cubi di aria e valori ai limiti della rilevabilità (colore non misura) per un campionamento di 200 metri cubi (corrispondenti a prelievi in continuo per nove giorni consecutivi).

Il professor Taponco ha anche illustrato sistemi di depurazione dei fumi che potrebbero essere eventualmente messi in opera con lo scopo di abbassare ulteriormente il tasso di sostanze inquinanti, mentre le amministrazioni comunali interessate hanno riconfermato l'impegno a sostenere le ricerche in corso.

Tuti in gita alle Murate per dare un esame. Mario Tuti che sta scontando nel penitenziario di Porto Azzurro la condanna all'ergastolo per l'uccisione dei due agenti di Empoli, sarà trasferito nei prossimi giorni al carcere delle Murate.

il partito

Domani alle 9.30 è convocato il direttivo della Federazione dei responsabili comunali e di zona ed ai sindaci del comprensorio fiorentino, per discutere della preparazione e dei temi della conferenza comprensoriale in preparazione della conferenza nazionale degli amministratori comunali.

Domani alle 21 in Federazione si terrà la riunione di settore di discussione sui problemi di gestione ed estensione degli asti nido.

Alle 21.30 di domani a Certaldo nella saletta delle riunioni in via 2 giugno, si terrà una conferenza dibattito sul problema del rinnovamento della scuola e la riforma della seconda superiore. Parteciperà la compagna Marina Pagliari.

Mercoledì alle 17.30 in Federazione e con partecipazione dopo cena si terrà la riunione del comitato cittadino dei partiti.

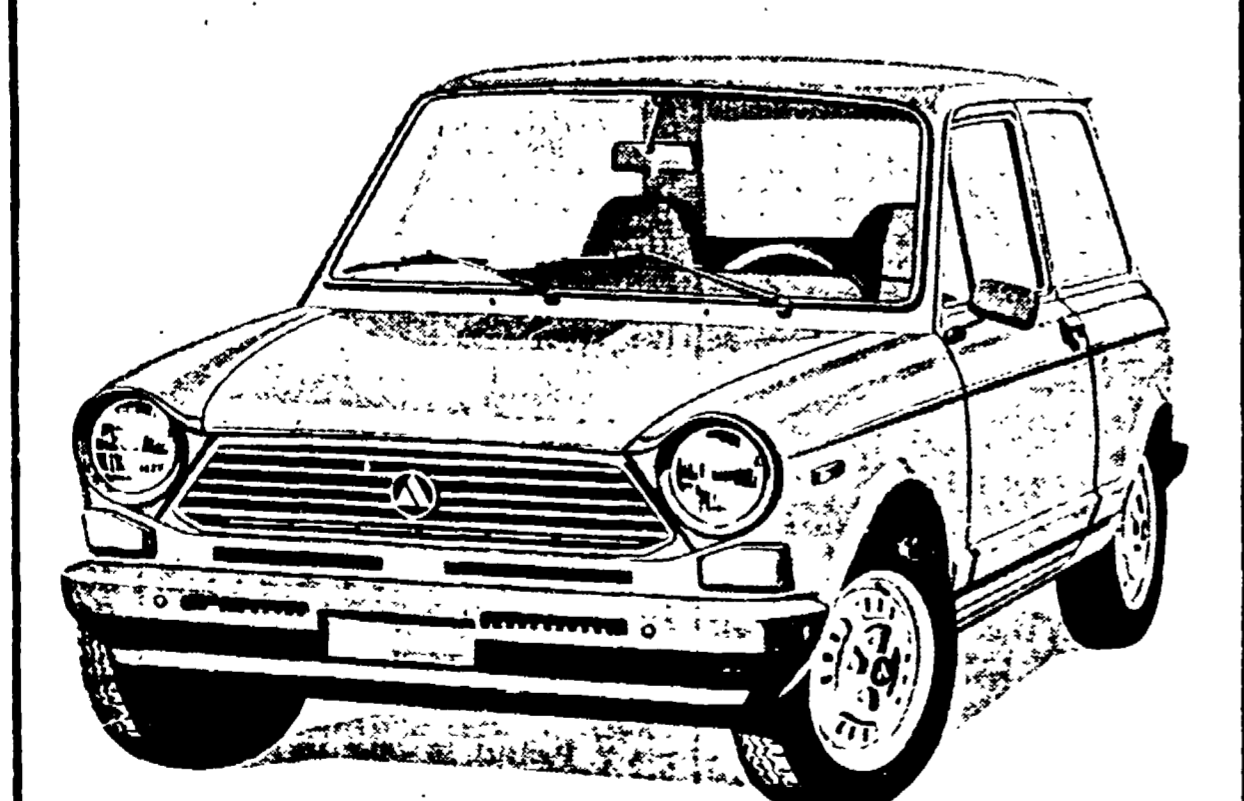
Ricordi

La famiglia Fel, nel primo anniversario della morte del compagno Vincenzo Fel, ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono e sollecita 15 mila lire per la stampa commemorativa.

Nel quarto anniversario della morte del compagno Luciano Colli della sezione di Ponte a Ema, le sorelle e i figli lo ricordano ai parenti, ai compagni ed agli amici che ne apprezzarono le profonde doti umane e sotto scrivono 20 mila lire per l'Unità.

Smarrimento

Il compagno Goffredo Nannini, della sezione di Rifredi, ha smarrito la propria tessera del PCI n. 047029. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.



Nuova A112 mantiene le distanze

in vendita presso questa organizzazione

LANCIA

UTOBIANCHI

concessionari:

FIRENZE - ALESSANDRINI
Via della Mattoria 74 r. - Tel. 663.776 - 678.398

FIRENZE - LISI
Via C. B. Vico 10 - Tel. 677.301
Via Bellocce 1 - Tel. 490.836 - 493.297

FIRENZE - NESI
Via Boccherini 39 - Tel. 360.007 - 367.182
Via Piagentina 11 - Tel. 676.244

PRATO - GIOVANNELLI
Via F. S. 39 - Tel. 20.004 - 20.123

EMPOLI - S.E.V.A.R.
Via Masini 81 - Tel. 72654

EMPOLI - BIRINDELLI (Sovigliana)
Via Tognetti 29 - Tel. 508.162 - 508.803

BORG SAN LORENZO - PANCHETTI
P.zza Martiri della Libertà 4-B - Tel. 849.507

SUPERCINEMA UN FILM DI CASA NOSTRA CHE SA DI BISTECCA, FAGIOLI E CHIANTI

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO
STORIA DI PRETI, LAIDRI E PECCATRICI

GOLDEN FILM
GHI GOMASINO

con TINAVINCI e GIOVANNI ROVINI

ROBERTO BIANCHI - FRANCESCO COCCO - TIZIANO PIRELLI - LEOPOLDO QUARANTA
GIORGIO RICCIARDI - ALESSANDRO PICCOLI - LINDA SCALIA - PAOLO VIGORELLI
GIORGIO ALDO - AGNELLO BERTINI - NINA OSCAR BRAZZI
GIORGIO DI LUCA - VITTORIO - UNA PRODUZIONE CINEMA FILM INTERNAZIONALE

SEMPRE - MENO - GARE LE PELLICCE A FIRENZE

Da DOMANI ore 15,30 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti oltre il 50%

Alcuni prezzi orientativi

Valore	Realizzo	Valore	Realizzo
Ocelot Peludas	2.800.000	1.290.000	690.000
Visone Saga Select	4.500.000	2.090.000	1.090.000
Visone Imperial	2.450.000	1.390.000	390.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	550.000
Visel o visone cinese	1.490.000	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	490.000
Bolero visone	850.000	490.000	240.000
Lontra Black	1.650.000	890.000	890.000
Lupo coreano	790.000	290.000	180.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	75.000
Castoreo	1.490.000	790.000	33.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	690.000	90.000
Rat visonato	1.390.000	890.000	190.000
			85.000
			290.000
			75.000
			33.000
			90.000
			49.000
			190.000
			33.000
			145.000
			50.000

Pellicce per bambini a sole L. 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978-79 con certificato di garanzia

PELLICCERIE RIUNITE

Lungarno Corsini, 42-r. (Palazzo Corsini) - FIRENZE

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 281.033
FIRENZE
SEDE UNICA
11 OTTOBRE inizio
Corsi di lingua INGLESE
LETTERARI COMMERCIALI PRATICI
ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI
Corsi speciali per studenti universitari, liceali o scuola media.
CLASSI PER BAMBINI

CERCASI rappresentanti in prodotti ramo confezioni maglieria renca cappa fine medio-fine linea uomo-donna. Indirizzo Gentili casella postale 155 Montecatini Terme (PT)

DA OGGI CHIEDILI A NOI...
Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere il danaro che ti serve
"LA FINANZIA"
via grande 97 - t. 30514 - livorno
E pensiamo anche ai tuoi crediti senza spesa Servizio recupero crediti massima garanzia

ROULOTTES
SUPERACCESSORIE
-NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI
da L. 2.595.000 - IVA (mt. 3,80 l.)
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78
TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

TOSCANACONF
A VIAREGGIO
Via Aurelia Nord - Zona Marco Polo
Ti guida al risparmio con...
Modelli meravigliosi, tessuti migliori, proposte Moda '79
« Un mare di abiti per fiumi di persone »
Ogni tua visita... La nostra esperienza

Senza Anticipi né Cambiali anche fino a 40 mesi per acquisti fino a 4 milioni

Televisori a colori
IMPIANTI ALTA FEDELTA' GIRADISCHI STEREO TELEGIUCHI per TV RADIOREGISTRATORI ecc.

Organi Elettronici
PIANORGANI - CHITARRE MACCHINE DA SCRIVERE CALCOLTRICI ELETTRONICHE RASOI ELETTRICI ecc.

Lussuosi Arredamenti
CAMERE - CAMERINE CUCINE COMPONIBILI SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI DIVANI, POLTRONE e MOBILI letto TAPPETI - LAMPADARI ecc.

Elettrodomestici
CUCINE a gas, elettriche FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE RADIATORI - STUFE gas, elettriche MACCHINE PER CAFFE' ecc.

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI
Confrontateci con tutti i concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente: Rimarrete sbalorditi dei nostri PREZZI notevolmente più bassi e l'Alta Qualità dei prodotti
Vendite e consegne in tutta Italia

GRANDI MAGAZZINI
SUPERMARKET REMAN
(a 300 metri dal Ponte della Vittoria)
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
Tel. 223.621 (nostro autoparcheggio)

SEDE CENTRALE
NANNUCCI RADIO
(a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo)
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.645 (Ditta fondata nel 1922) FIRENZE

Sportflash

Florentina aggressiva contro il nuovo Napoli?

Il pareggio conseguito a Torino contro il granata avrà dato alla compagine viola quella carica indispensabile per avere la meglio contro il nuovo Napoli? È una domanda più che lecita poiché gli uomini di Carosi nel periodo pre-campionato, dopo alcune buone prestazioni offerte nel torneo del Tirreno, hanno suscitato parecchie perplessità. A Torino il viola sul piano della tattica hanno dimostrato di saper fare. Contro il Napoli la linea di condotta dovrà essere ben diversa: dovranno essere i gliaghi ad attaccare, stare i partempei dal « bunker » che creeranno davanti alla loro porta. È appunto perché nonostante cinque gol realizzati in allenamento le « punte » della Fiorentina non sono ancora al meglio della condizione che contro il Napoli la compagine di Carosi dovrà aggredire gli avversari in maniera non dare loro il tempo di pensare, di tessere le trame di gioco.

«Arancioni» a Nocera per strappare un punto

Un pareggio contro la Nocera lo firmerà subito? ha detto Enzo Riccomini, allenatore della Fiorentina, prima di intraprendere la trasferta nel Sud. E il tecnico non aveva tutti i torti: la guida sta attuando una serie B, anche se domenica scorsa, a differenza degli « arancioni » ha subito una sconfitta, non a squadra da prendersi sotto gamba. Anzi, per la verità, la squadra di Riccomini in questa trasferta rischia molto, rischia di tornare a casa sconfitta. La Fiorentina per una serie di motivi — non ultimo la mancanza di una rosa adeguata sia come qualità che come quantità — è andato a Nocera in un periodo delicato ma se i giocatori riusciranno a ripetere la miracolosa prova offerta contro il Cesena, un punto lo potrebbero strappare.

C 1: operazione riscatto

La giornata d'arrivo non è stata certo favorevole per le compagini toscane in questo campionato, fatta eccezione per l'Arezzo che è andato a Paganese, per cui la seconda giornata dovrebbe essere quella del riscatto. Nell'occasione giocheranno in casa gli amaranto dell'Arezzo che se vedranno contro la Pro Cavese ed i nerazzurri del



Da sinistra: Restelli, Amenta, Galbati, Rosi

Fisa che riceveranno la Turris, due partite che dovrebbero cogliere la prima vittoria della stagione. Saranno invece in trasferta gli azzurri dell'Empoli sul terreno del Barletta ed il Livorno a Campobasso, due trasferte che promettono poco di buono mentre maggiori possibilità di fare un risultato l'hanno i rossoneri della Lucchese in trasferta sul campo del Latina.

C 2: Campanile a Siena, Grosseto e Cerreto

La rappresentativa toscana di questo girone è molto più nutrita, per cui ogni domenica c'è in programma il derby e questa volta saranno addirittura tre: Siena, Grosseto e Cerreto, dove saranno di scena rispettivamente Prato, Massese e Viareggio. Tutti incontri che si presentano incerti ed equilibrati coi padroni di casa che puntano alla vittoria e le ospiti intenzionate a fare risultato, puntando proprio sull'interferenza dei Campanile. Giocheranno inoltre in casa Montecatini e Carrarese, vittorioso in trasferta nella giornata di apertura, con l'obiettivo di far centro e restare al comando della classifica; più appeso appare il compito del Montecatini contro l'Alberese, mentre più arduo sarà quello della Carrarese contro il forte Imperia.

Chiude il programma della giornata la Sangiovese, impegnata nella difficile trasferta di Tortona, ed il Monteverchi che dovrebbe riscattare la sconfitta di Viareggio, giocando in casa contro l'Olbia.

Serie D: rischi per le Rondinelle?

I biancorossi fiorentini di Melani stanno dominando nettamente la classifica, ma domenica saranno alla prova del fuoco in occasione del derby di Pietrasanta, contro una squadra che sul campo amico si è fatta sempre rispettare. E i fiorentini dovranno superare questo ostacolo assumendone decisamente il ruolo di leader del torneo. Altro derby fra le toscane in quello di Orbetello, dove saranno di scena i biancorossi della Cuiopelli; una gara aperta a tutti i risultati. Si gioca all'ombra dei campanili anche a Piombino, dove è di scena la matricola fiorentina, ma i nerazzurri della Magona hanno decisamente i favori del pronostico dalla loro. Sarà in trasferta il Pontederà sul campo del Carpinone e la brillante formazione di Malvolti cercherà di continuare la sua serie positiva, anche se la trasferta è irta di rischi. Fra le squadre che occupano i quartieri alti della classifica il Sant'Elena andrà sul campo di Sassari con-

tro la Torres e la Viterbese sarà impegnata contro la valida formazione dello Spoleto, due partite non certo agevoli. (I. F.)

Centro federale di canottaggio

Presso la società « Canottieri Firenze », Lungarno De' Medici, sono in corso le iscrizioni al Centro Federale giovanile di addestramento e specializzazione al canottaggio per giovani di ambo i sessi nati negli anni dal 1965 al 1970 compresi. Il centro persegue lo scopo di avviare alla pratica sportiva-gonistica giovani elementi idonei al canottaggio nonché perfezionare, sotto il profilo tecnico-specialistico, quelli messi in luce, al fine del successivo conseguimento, di risultati di rilievo. Dopo una prima fase di addestramento fisico-sportivo, gli allievi passeranno ad una prima fase di preparazione alla specialità sportiva e, quindi, all'addestramento agonistico per poi partecipare al « Giocini della Gioventù » ed alla attività stabilita dalla Federazione Italiana Canottaggio per ciascuna categoria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Società Canottieri « Firenze », Lungarno De' Medici Tel. 282130 tutti i giorni feriali — eccetto il lunedì — dalle 17 alle 19.30 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.30.

UISP: corsi per arbitro di calcio

La Lega Calcio Provinciale UISP ha indetto un corso per l'abilitazione ad Arbitro di calcio che si svolgerà con lezioni serali bisettimanali che saranno tenute da qualificati istruttori e preparatori. Per iscrizioni rivolgersi al Comitato provinciale UISP - Lega Calcio - via Ponte alle Mosse 61, Firenze.

Sabato raduno arbitri toscani

Il comitato regionale toscano della FIGC-L.N.D. di Firenze ha organizzato per sabato 14 ottobre un raduno degli arbitri della Toscana. Raduno che si svolgerà presso l'Hotel « La Selva », via di Barberino a Calenzano con inizio alle ore 9.

4° Trofeo Mugello per fuori strada

Sabato 14 e domenica 15 ottobre presso l'Autodromo del Mugello, in un'area appositamente messa a disposizione, si svolgerà il IV Trofeo del Mugello « Coppa Lugli », valido quale 8° prova del Campionato Italiano Furistrada.

- SERIE B
Cagliari-Sambenedettese
Cesena-Palermo
Lecce-Bari
Monza-Taranto
Nocerina-Pistoiese
Pescara-Varese
Sampdoria-Rimini
Spal-Brescia
Ternana-Genoa
Udinese-Foggia

- SERIE C 1
Arezzo-Pro Cavese
Barletta-Empoli
Campobasso-Livorno
Catania-Paganese
Latina-Lucchese
Matera-Benevento
Pisa-Torris
Reggina-Chieti
Salernitana-Teramo

- SERIE C 2
Carrarese-Imperia
Cerretese-Viareggio

- SERIE B
Civitanova-Savona
Derthona-Sangiovese
Grosseto-Massese
Montecatini-Alberese
Monteverchi-Olbia
Sanremese-Almas Roma
Siena-Prato

- SERIE D
Carbonia-Pontedera
Nuorese-Iglesias
Orbetello-Cuiopelli
Pietrasanta-Rondinella
Piombino-Foiano
Cisterna-Tuscania
Romulea-Casalotti
Torres-S. Elena
Viterbese-Spoleto

- CAMPIONATO PROMOZIONE
GIRONE A
Fucejchio-F. Marmi
Larcianese-Venturina
P. Bugg. -Viterbana
Casciana-T. Pescia
P. Cappiano-Follonica
Cecina-Ponsacco

- Castellnuovo G.-Rosignano
Querceta-Lampo
GIRONE B
Castellina-Cortona
Quarrata-Antella
Grassano-B. S. Lorenzo
Monsummanese-Aglianese
Sinalunga-Colle
Rufina-Signe
Sansovino-Figline
Poggibonsi-Castiglione

- CAMPIONATO 1° CATEGORIA
GIRONE A
B. a Buggiano-Pieve a Nievole
Auliese-Juventus Tavola
Uzzanese-Pontremolese
Lido Camaiore-Pallorinese
Bozzano-Chiesina Uzzanese
Marina P.-Camaiore
Bagni di Lucca-Juventina
Jolo-Villafranchese

- GIRONE B
Picchi-Pomarance
San Romano-Calzaturieri

- Castiglione-S. Vincenzo
Aduce-Latignano
Argentario-Albina
Tuffuccio-Scintilla
Massetana-P. Ercole
Castiglione-Uliveto
GIRONE C
Impruneta-Montelupo
Pranostagno-Amiata
Scandicci-S.M. Cattolica
Lastriana-Sancascianese
Casteldelipiano-Staggia
Castelfiorentino-Certaldo
A. Montepulciano-Bettolle
A. Asciano-Sangimignano

- GIRONE D
Lanciotto-Cavriglia
Levane-Reggello
Pratovecchio-Bibbiena
Vaiano-Terranuova
Affrico-P. Caiano
Faella-Pieve Toppo
Pontassieve-Vernio
Barberino-Fiesole

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Via Ottaviani - Tel. 287.834
Zio Adolfo in arte Fuhrer, colori, con Adriano Celentano e Anna Maria. Per tutti. (15,05, 17, 18,55, 20,50, 22,45)
ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332
Regazzo pagamento, con Monique Vita e Gary Dane. Colori. Affettuosi. Questo film è stato selezionato dai circuiti hard core di Parigi e viene proiettato in edizione integrale solo nei locali dalle luci rosse. (Severamente VM 18) (15,30, 17,25, 19,15, 20,55, 22,45)
CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Un film stupendo, dal romanzo più letto. Un grande spettacolo girato a Firenze. Eutanasia di un amore. Colori, con Tony Musante, Ornella Muti, Regia di Enrico Maria Salerno. (15, 17, 18,45, 20,30, 22,45)
CORBO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.097
Grease (brunantina). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (14,40, 16,45, 18,35, 20,40, 22,45)
EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Il film di Alberto Lattuada girato interamente a Firenze. Così come sei, e Colori con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski, Franco Rabai (VM 14) (15, 17, 18,45, 20,45, 22,45)
EXCELSIOR
Via Correttani, 4 - Tel. 212.798
Medici, sono in corso le iscrizioni al Centro Federale giovanile di addestramento e specializzazione al canottaggio per giovani di ambo i sessi nati negli anni dal 1965 al 1970 compresi. Il centro persegue lo scopo di avviare alla pratica sportiva-gonistica giovani elementi idonei al canottaggio nonché perfezionare, sotto il profilo tecnico-specialistico, quelli messi in luce, al fine del successivo conseguimento, di risultati di rilievo. Dopo una prima fase di addestramento fisico-sportivo, gli allievi passeranno ad una prima fase di preparazione alla specialità sportiva e, quindi, all'addestramento agonistico per poi partecipare al « Giocini della Gioventù » ed alla attività stabilita dalla Federazione Italiana Canottaggio per ciascuna categoria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Società Canottieri « Firenze », Lungarno De' Medici Tel. 282130 tutti i giorni feriali — eccetto il lunedì — dalle 17 alle 19.30 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.30.

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
L'esplosione in cinematografo colorato. Esplosion con Ken Sanders, Willie Dorsey, Ray Amoth. Per tutti. (15,30, 17,10, 18,50, 20,30, 22,40)
FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
La liceale nella classe dei ribellanti. A colori con Gloria Guida, Altero Vitali, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi. (VM 14) (U.S. 22,45)
FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Dal capolavoro di Ernest Hemingway Per chi suona la campana, colori, con Gary Cooper, Ingrid Bergman. Per tutti. (15,30, 17,50, 20,10, 22,40)
GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 681.0550
Vedi rubrica teatri.
GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
Coma profondo di Michael Crichton. Technicolor, con Genevieve Bujold, Michael Douglas. (U.S. 22,30)
IDEALE
Via Firenze 10 - Tel. 50706
La montagna del dio cannibale. Technicolor, con Ursula Anders, Claudio Cassinelli, Stacy Solyman. (VM 14)
ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antim.)
L'infiammata specialista in... A colori con John Le Mesurier, Graham Stark. (VM 18)
MARCIONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
Papaio Story. Splendidi cartoni animati in Technicolor di Walt Disney. Al film è abbinato il tre porcellini e i misteri degli abissi. Per tutti.
NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 270.170
Un grande spettacolo stereoscopico, vincitore del premio speciale al festival di Cannes 1978. L'australiano. Colori con Alan Bates, Susannah York. Regia di Jerry Schatzberg. (15,15, 17, 19, 20,45, 22,45)
NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 23.282
(Ap. 15)
Sexy exhibition di Michael Thomas, in Technicolor, con Nadine De Rongot e Ingrid Steeger. (VM 18) (15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45)
IL PORTICO
Via Cigno del mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15,30)
Vincitore festival di Cannes Easy rider (libertà e paura). Technicolor con Jack Nicholson, Peter Fonda, Denis Hopper. (VM 14) (U.S. 22,30)
PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Bus 17)
Vittorie perdute (Go tello the spartans) di Ted Post, con Burt Lancaster, G. Wesson, C. Kusner. Colori. Per tutti. (16, 18,15, 20,30, 22,30)
STADIO
Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913
(Ap. 15,30)
Avventuroso a colori Vittorio perdute (Go tello the spartans) con Burt Lancaster. Per tutti. (U.S. 22,40)
UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana - Tel. 226.196
L. 850
(Ap. 15,30)
«Richiedi degli spettatori». Solo oggi. Un film di Roman Polanski: Chinatown con Jack Nicholson e Faye Dunaway. Colori. (U.S. 22,30)
VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.870
Mazinga contro gli auto robot Technicolor con Atlas, Goldrake, Aetelus, Alco e il piccolo G. (U.S. 22,30)
ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298
(Ap. 15,30)
Emozionante il triangolo delle Bermuda (un mistero dell'aria e del mare). A colori, con Bud Spencer, G. Guida, C. Auger e U. Siglitz. Per tutti. (15,45, 18,15, 20,30, 22,45)
ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807
(Ap. 15,30)
A chi tocca tocca... in Technicolor, con Fabio Testi, Janet Agren e Assal Dayan. Per tutti. (15,45, 18,45, 20,45, 22,45)
ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Paperino story di Walt Disney. Technicolor. Al film sono abbinati i tre porcellini e i misteri degli abissi. Per tutti. (15, 17, 18,55, 20,40, 22,40)
ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
I maestri del cinema: lo ha paura di Damiano Damiani. Technicolor con Gian Maria Volontè, Angelica Ippolito. (VM 14).
ANDROMEDA
Via Arletina, 63/R - Tel. 643.945
Crazy hour in Technicolor diretto da Alain Berberin con le vedette internazionali. (VM 18).
APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
Un nuovo grande sfiorante coloritavo elegante. Una straordinaria e appassionante vicenda. Technicolor. Il maestro greco con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset, Raf Vallone, Luciana Paluzzi, James Franciscus, Marilu Tolo. (U.S. 22,45, 18,45, 20,45, 22,45)
ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
Ritorna in edizione integrale il capolavoro di Peckinpah Cane di paglia. Colori con D. Hoffman, G. George. (VM 18)
L. 1.000
(U.S. 22,45)
CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
La febbre del sabato sera. Technicolor, con John Travolta, Karen Gorney. Musche del « Bee Gees ». (VM 14).
COLUMBIA
Via Piazza - Tel. 212.178
Erotico La calda bestia di Spilberg, in Technicolor, con Maria Longo, Domingue Avelino. (Severamente VM 18).
EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 15)
Una donna tutta sola Techn color con Jill Clayburgh, Alan Bates, Michael Murphy. Regia di Paul Mazursky. Per tutti. (U.S. 22,40)
EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.823
Sergo Leone presenta. Il mio nome è nessuno di Tonino Valer. Scopozioni con Terence Hill, Henry Ford. Per tutti. (U.S. 22,40) Red.
FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Un grande film emozionante! Il triangolo delle Bermuda. A colori, con John Huston, Gloria Guida, Claudine Auger. (U.S. 22,40)
PRATO
CONTROLUCE: Gi. ammutinò, del Bounty
MODENA: Agente 007 vivi e te-scia morire
BOITO: Trash
EDEN: L'albero degli zoccoli
EMPOLI
CRISTALLO: Alta tensione
LA PERLA: L'occhio nel triangolo
EXCELSIOR: Lo chiamavano bull-dog

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani 374
(Spett. dalle 15,30)
« Cinema, sport e violenza » Rocky di John Avildsen, con Sylvester Stallone. (U.S. 22,30)
C.D.C. NUOVO GALLUZZO
(Ap. ore 15)
L'uomo ragno. A colori, con Nicholas Ham-mond Per tutti. (U.S. 22,30)
C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 690.418
(Ore 20,30-22,30)
Personale di Martin Scorsese New York New York, con R. De Niro, Liza Minelli (1977 L. 700-500)
S.M.S. S. QUIRICO
Via S. Quirico, 576 - Tel. 701035 (bus 6-26)
(Ap. ore 15)
Black Sunday con B. Fehmiu e M. Keller. (U.S. 22,30)
C.D.C. L'UNIONE
Via Chianigiana, 177 - Ponte a Ema - Tel. 610325 - Bus 31-32
(Ore 21,30)
Kabr. Bed. in: il corallo nero. Regia di S. Soliman con Carlo Andre.
C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto F.no) - tele-fo-no 44203 - Bus 28
« Il politico » La calda notte dell'agente Tibbs (USA 600 di N. Jessiman, con S. Pat-lier e R. Steiger. (16,30, 18,30, 20,30, 22,30)
CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 610063
(Ore 20,30, 22,30)
« Il politico » La calda notte dell'agente Tibbs (USA 600 di N. Jessiman, con S. Pat-lier e R. Steiger. (16,30, 18,30, 20,30, 22,30)
ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 33
L. 700-500
(Ore 21,30)
Il profeta di ferro di Pasquale Squitieri con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale e Stefano Satta Jores. Per tutti
COMUNI PERIFERICI
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Oggi riposo
MANZONI (Scandicci)
Piazza Pieve, 2
(Ap. ore 15,30)
Un cappellone d'eccezionale Sella d'argento con Giuliano Gemma. Per tutti (U.S. 22,30)
SALONIANI
Viale Valdarno
La pantera rosa show.
TEATRI
TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato - Tel. 218.820
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30, tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30
La Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pastini presenta la novità Reverendo... di 11 spettacoli 31 atti comici di Igino Cassese venerdì riduzione ENAL, ARCI, ACLI, MACEL, ENDAAS, AICS, DOPOLAVORO e EMELI
GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 681.0550
Bus 3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33
(Ore 21,30)
L'equo canonicò 3 atti di Gianluigi Cioli e C. con Ghigo Masino e Tina Vinti. Regia di Tina Vinti.
Prenotaz. telefoniche 6810550 dalle 17 in poi.
LA MACCHINA DEL TEMPO
Associazione culturale privata - Via Ortolano, 33-35 - Tel. 296171
Riposo
TEATRO AFFRATTELLAMENTO
Teatro per ragazzi. Oggi, 8 ottobre, alle ore 16 il C.S.R.E. (Centro studi ricerche e sperimentazioni) presenta Lungo viaggio verso le Indie in compagnia di Giulio Verne. Per prenotazioni rivolgersi direttamente al teatro Affrattelemento - Via G. P. Orsini, 73 - Firenze - Tel. 6812191
TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 18 - Tel. 216.253
CONCERTI 1978-1979
Oggi ore 17: concerto del baritono William Pearson. Musica di Brahms, Strauss, Schoenberg e spirituals. (Abbonamento D).
SALONE VANNI
(Musical concertus)
Piazza del Carmine, 14
Ore 21,15 Musical Concertus.
Domani incontro con Fausto Razzi « La prassi esecutiva della musica vocale tra il Cinquecento e il Seicento.
PISCINE
PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)
Viale Paoli - Tel. 657.744
(Bus 4 - 10 - 17-20)
Un programma di attività, per la necessità di tutti, nelle piscine coperte più grandi d'Europa. Dal 2 ottobre, il complesso e Costoli a di nuovo a disposizione della città. Sono già aperte le iscrizioni ai corsi di scuole di nuoto. Per informazioni telefonare ai numeri 675744 - 676012.
DANCING
A GARDEN ON THE RIVER
(Circolo Arci Capelle)
Tutti i sabati festivi e la domenica alle ore 21,30 danze con il complesso I leader. Ampio parcheggio.
DANCING IL GATTOPARDO
(Castelfiorentino)
Pomeriggio e sera ballate con La nuova generazione, «chiusura» e con la videodisco. A pianobar con Mr. Fiorelli Show il Folk Singer Internazionale Gulliver.
DANCING MILLELUCI
Campi Bisenzio
Ore 15,30 danze e ore 21,30 con il complesso Mac Poldo.
SALONE RINASCITA
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Ore 16: ballate con la nuova «scuola» Flash music con il D-Jockey Alberto.
DANCING POGGETTO
Via Mercati n. 24/B
Ore 15,30 ballo moderno Discoteca consumazione gratuita. Ore 21,30 ballo fisico con Anonima Sound.
« ANTELLA » CIRCOLO R.C.
Bus 321
Ore 15,30 Sou' Musc Discoteca Ore 21,30 ballo fisico con G. Renai e I Four Sound.
Rubriche a cura della BPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefon: 287.171 - 211.440
PG 93 DANCING CINEDISCOCA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
OGGI - Pomeriggio e sera
A GRANDE RICHIESTA
I KATUBA
in cinedisoteca Claudio e Fabio

ATTENZIONE... ATTENZIONE
PER RINNOVO LOCALI
LA PICCOLA TORINO
SALDA
TUTTA LA MERCE FINO AD ESAURIMENTO
Abiti sposa da L. 50.000 in più
Abiti accompagnamento da L. 30.000 in più
Pellicce sintetiche e giacche da L. 50.000 in più
AFFRETTARSI... PER TROVARE MAGGIORE SCELTA!
Via Masaccio 24-R (ang. Artisti) - Tel. 57.76.04
FIRENZE

CAPITOL
DAL ROMANZO PIU' LETTO UN GRANDE FILM GIRATO A FIRENZE
Quando l'amore è stupendo, eccitante, fantasioso, divertente, comincia sempre la paura di vederlo morire
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MIRCA GUERINONE
MARINO SCACCIA - LARA TRUTTER
CINEMA CAPITOL FIRENZE

PRATO
AMBRA: Don Camillo
GARIBOLDI: Primo amore
ODEON: L'ultimo combattimento di Chen
POLITEAMA: Così come sei
CENTRALE: Alta tensione
CORSO: Sexy exhibition
ARISTON: Porci con le ali
BORSI D'ESSAI: Goodbye amore mio
MODERNO: (Nuovo programma)

DANCING CINEDISCOCA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
OGGI - Pomeriggio e sera
A GRANDE RICHIESTA
I KATUBA
in cinedisoteca Claudio e Fabio

Riflessioni sul recente accordo

Il caso Lebole: quando gli operai pensano alla fabbrica

AREZZO - Giovedì scorso, in un clima di grande consapevolezza ma anche di preoccupazione, i lavoratori della Lebole hanno approvato l'accordo raggiunto tra organizzazioni sindacali e direzione...

Proprio di fronte a ciò si misura il senso di responsabilità di tutti i lavoratori della Lebole: è cioè la disponibilità a farsi carico del necessario risanamento...

Si lamenta il rapporto assurdo che esiste in fabbrica fra diretti e indiretti (due diretti per uno indiretto) e ci si propone quel giusto recupero da tanto tempo richiesto dai sindacati...

La situazione della fabbrica è certo diventata insostenibile e non da oggi, se è vero come è vero che da tempo i lavoratori della Lebole rivendicano precisi piani di risanamento...

Finalmente un piano è arrivato e, nonostante i gravi limiti di cui abbiamo parlato, questo piano è stato scelto dai sindacati e dai lavoratori come l'unico terreno possibile di verifica e di lotta per cercare di dare sicura prospettiva alla loro azienda...

Vasco Giannotti

Un piano di intervento della « Risorgimento »

Una coop vuol dare a Livorno case nuove a prezzi più equi

I cooperatori edili (associati dal '45) reinvestono gli utili in nuove attrezzature - La programmazione in atto tende ad una razionalizzazione ed industrializzazione del cantiere

LIVORNO - Parlare di piano decennale a Livorno significa dare una boccata di ossigeno a tutti coloro, e sono molti, che sono impegnati nella ricerca disperata di una casa a prezzi accessibili...

Il nostro piano innanzitutto si aggancia al piano decennale della casa, prevede la costruzione di circa 700 alloggi: una parte di essi saranno destinati alle cooperative di abitazione...

In ogni quartiere opera un nucleo di base

Mappa dei consultori livornesi

Il Comune ha diffuso uno schema con indicati indirizzi ed orari - Un modo per avvicinare la città ai suoi servizi - E' stata inserita la « 194 » nell'attività consultoriale

SOLO DA pochi mesi è entrata in vigore la legge 194, e norme per la tutela sociale della maternità e dell'infanzia...

12. CIRCOSCRIZIONE 2, piazza XI Maggio 7a, tutti i giorni dalle 9 alle 12, esclusi i sabati...

Le scadenze del PCI toscano

L'iniziativa del Partito in Toscana coglie i punti essenziali di una battaglia politica nazionale che ha, innanzitutto l'obiettivo di condurre il paese fuori dalla crisi...

di ottobre sono previste una serie di assemblee provinciali e dei segretari di sezione che si concluderanno l'11 novembre...

Conclusa la conferenza unitaria dei sindacati

Rosignano: 5 comuni e un'economia articolata

Si punta allo sviluppo delle campagne per un maggiore riequilibrio del territorio - Gli obiettivi di CGIL-CISL-UIL

ROSIGNANO - Trecento delegati in rappresentanza di oltre 12 mila iscritti hanno dato vita alla conferenza unitaria di zona delle strutture sindacali CGIL-CISL-UIL...

Infatti una risposta ai problemi della zona è venuta dagli interventi che hanno portato le esperienze delle diverse realtà. Nel suo intervento un anziano bracciante di Castagneto ha valorizzato al massimo il dialogo tra le categorie presenti...

Il dibattito ha offerto materiale sufficiente sul quale i nuovi eletti nel consiglio intercomunale di zona possono lavorare per impostare la piattaforma rivendicativa.

Nella parte nord si trovano terreni allambrati sviluppati per la presenza degli insediamenti Solvay, mentre nel centro si presenta un tradizionale sviluppo della piccola impresa.

La conferenza ha evidenziato con forza il ruolo che il comparto agricolo assume nel territorio dove la capacità imprenditoriale dei piccoli coltivatori ha sviluppato l'attività anche sul piano qualitativo...

Per le zone interne collinari vengono proposti programmi di rimboscamento. Lo sviluppo delle colture darebbe sicuramente incentivi anche alle industrie di trasformazione...

Un tale sviluppo potrebbe richiamare manodopera nelle campagne dei cinque comuni interessati nelle quali oltre ai piccoli proprietari, sono occupati 1412 braccianti fissi con un'età media troppo alta...

L'economia di Cecina si caratterizza soprattutto per la estensione della piccola imprenditoria che, fatta eccezione per la formica Magnoa e lo zuccherificio Sermide, è di tipo artigianale o addirittura familiare...

Solo nel comune di Cecina vi sono 500 iscritti nelle liste dei disoccupati. Una certa saturazione di manodopera si trova invece nella zona nord del territorio...

La piattaforma sindacale di zona dovrà includere infine, anche un'azione tendente a facilitare lo sviluppo dell'associazionismo per sviluppare al massimo l'edilizia popolare. Esperienze positive ci sono già a Rosignano dove sta sorgendo un insediamento di dimensioni non trascurabili...

Giovanni Nannini

Nel corso di un incontro con la stampa

Sindaco e vicesindaco respingono a Pontedera gli attacchi della DC

« La nostra non è una giunta di ordinaria amministrazione e i fatti lo dimostrano » - Serie di opere pubbliche

PONTEREDERA - Dalla Liberazione ad oggi il Comune di Pontedera è stato amministrato dalle sinistre ed anche in un momento di interferenza politica più accentrativa in passato fra i due partiti...

Non si esclude un rapporto diverso, più positivo, della DC nel momento di passaggio ma se la DC coi suoi attacchi punta ad incrinare l'unità dei partiti di sinistra sbaglia i suoi calcoli. Sul problema concreto, oggetto di « attacco » da parte della DC, sono state fatte alcune puntualizzazioni...

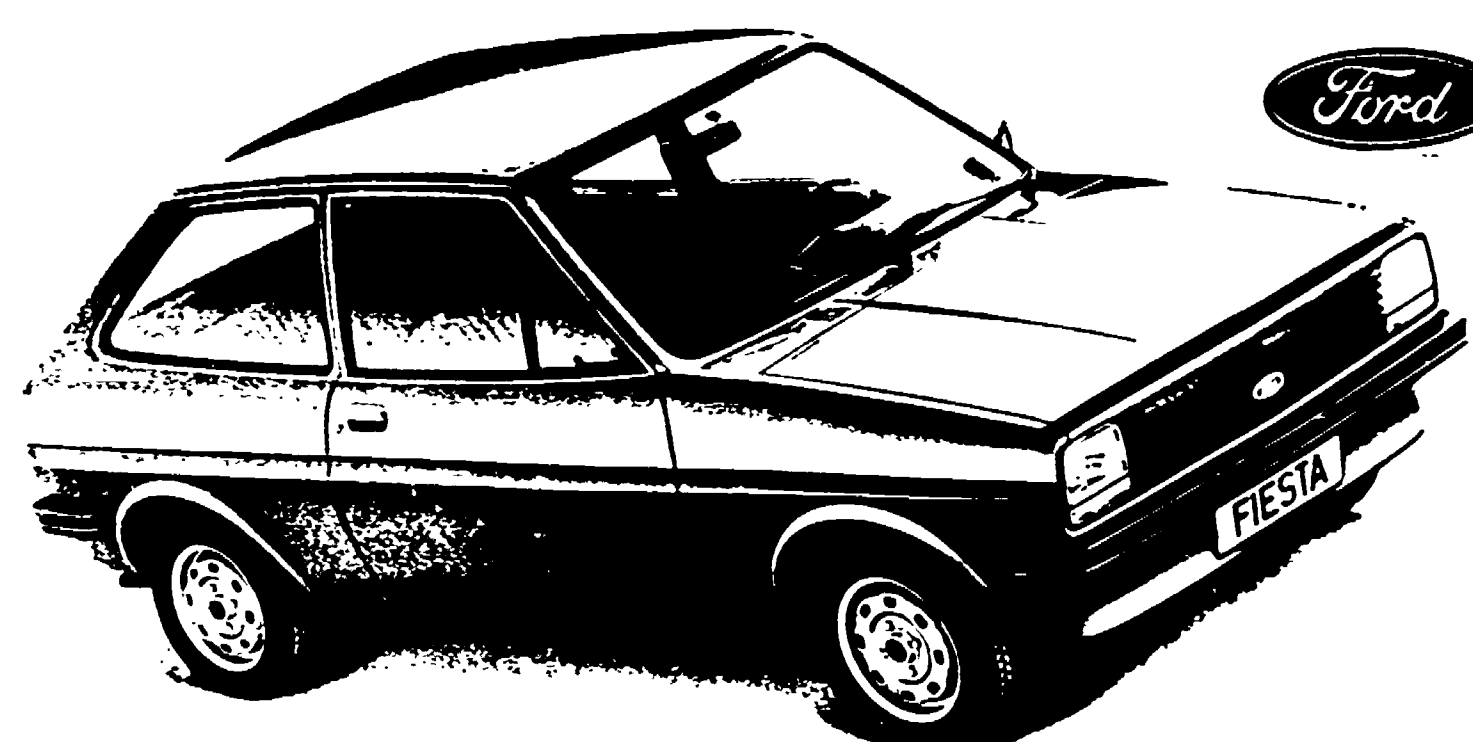
Per le zone interne collinari vengono proposti programmi di rimboscamento. Lo sviluppo delle colture darebbe sicuramente incentivi anche alle industrie di trasformazione...

Un tale sviluppo potrebbe richiamare manodopera nelle campagne dei cinque comuni interessati nelle quali oltre ai piccoli proprietari, sono occupati 1412 braccianti fissi con un'età media troppo alta...

L'economia di Cecina si caratterizza soprattutto per la estensione della piccola imprenditoria che, fatta eccezione per la formica Magnoa e lo zuccherificio Sermide, è di tipo artigianale o addirittura familiare...

Ivo Ferrucci

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.

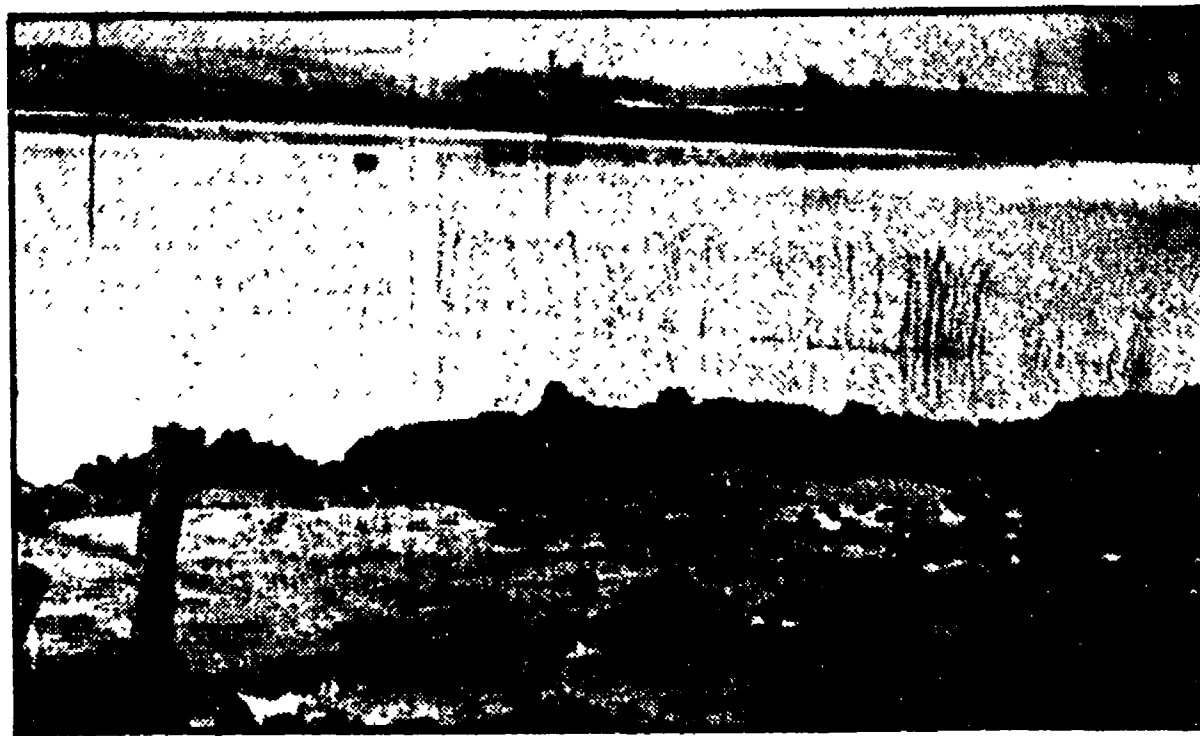


Perché è una gran macchina.

- IN TOSCANA: AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850 CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302 EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585 GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386 LIVORNO - INCAV Snc - Tel. 410542 LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161 MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585 MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423 PISA - SBRANA - Tel. 44043 PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129 POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768 SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031 VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344

Il canale della Chiana straripa ad ogni pioggia Nei campi coltivati a barbabietole si pescano i lucci

Si teme che anche la Direttissima possa subire danni « In cinquant'anni non è mai stato dragato » dicono i coltivatori della zona - In questi anni molti raccolti sono andati distrutti per gli allagamenti



Il tratto della Direttissima Roma-Firenze, attualmente in costruzione in Val di Chiana potrebbe rischiare presto di essere sommerso o comunque di subire seri danni. E' l'opinione diffusa tra la gente di Montaltese, un piccolo centro della Val di Chiana Senese, il più colpito dallo straripamento del canale della Chiana. «Laguzzi» - Gino Vannucini, un agricoltore e dirigente della Confcooperatori indica sconsolato un campo che ora è un acquitrino - a giugno c'era un metro di acqua limpida. Ci abbiamo pescato i lucci e le tucche. Un anno prima c'erano seminate le barbabietole da zucchero.

Il motivo dei continui straripamenti è facilmente individuabile. Testimoniano un agricoltore: «In cinquant'anni ed ho sempre abitato da queste parti. Non ho mai visto dragare il canale». Infatti la Chiana ha visto accorciarsi con il tempo detriti e detriti sul suo letto di scorrimento. Le sponde, da più di tre metri di profondità che avevano, sono ridotte ad un metro o poco più e in alcuni punti il fondo del canale si trova a pochissimi centimetri dal padale, quella striscia di terra che divide le sponde dagli argini di contenimento che vengono puntualmente «saltati» dalle acque. In sostanza il canale della Chiana non ce la fa più.

hanno pulito le sponde e il fondo del canale dalle canne e dalle erbe che proliferano a vista d'occhio; ma mai che si sia visto un escavatore, una draga, una macchina qualunque che abbia grattato il fondo ed asportato la quantità enorme di fango e di detriti depositata dagli anni.

Nella Val di Chiana si coltivano in grande quantità le barbabietole da zucchero e il grano, ma ci sono anche colture di granturco e tabacco. Il tutto, però, ha reso in questi ultimi tre-quattro anni circa il 30 per cento in meno di quello che avrebbe potuto. Tradotti in soldoni i danni causati dallo straripamento della Chiana sono calcolabili, soltanto nell'ultimo anno, in più di mezzo miliardo di lire. Senza contare poi, il terreno che l'acqua «si mangia». Quando i campi vengono sommersi rimangono inutilizzabili per molto tempo e così, aspettando che l'acqua venga assorbita dalla terra - visto che non esistono altri sistemi di prosciugamento se non quello naturale - se ne vanno stagioni intere e di conseguenza raccolti interi.

Ma gli abitanti della Val di Chiana guardano ancora dalla parte dove si sta costruendo un tronco della direttissima. «Sì, qualche accorciamento è stato preso - dice una donna - ma se non si trova un rimedio l'acqua comincia a odore sotto le massicciate e piano piano si porterà via qualche cosa. Senza contare poi che non è da escludere qualche allagamento della carreggiata già dai prossimi tempi».

Sul canale della Chiana corre anche il destino di queste popolazioni. In molti se ne sono dovuti andare a trovare altri lavori diversi da quello dell'agricoltore dopo aver perso un raccolto e tutte le speranze. Chi resta guarda l'acqua linceggiando che invade i campi e livella le strade e spera nella Regione Toscana: è rimasto l'ultimo appiglio per cercare di risolvere il problema del canale che dovrebbe portare ricchezza e invece somministra solo danni e desolazione. La Regione ha infatti stanziato 500 milioni per intervenire a favore della Val di Chiana, ma occorre far presto.

Per quest'anno, comunque, ci sarà poco da fare. L'inverno e la pioggia bussano alla porta e, anzi, hanno già fatto la loro comparsa per qualche giorno: è già stato un disastro. Campi allagati, terreni arati divenuti livellati come biliardi. Tutto da rifare. Le popolazioni delle zone attraversate dal canale della Chiana hanno fatto di tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica e costringere ad intervenire chi avrebbe dovuto ma invece si è arenato tutto davanti ai conflitti esplosi fra l'Ente Val di Chiana, il Genio civile e vari Consorzi di bonifica minori.

A Chiusi, a pochi chilometri di distanza, è in grado di funzionare un frangimulino di grandi dimensioni che potrebbe contare molto sulla produzione locale di bestiame: evitando così i costi di importazione. Ma come si fa a mettersi ad allevare bestie sapendo che la terra intorno può diventare da un momento all'altro un grande lago? Intanto, domani, potrebbe ancora piovere...

THE BRITISH INSTITUTE OFF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 281.033
FIRENZE
SEDE UNICA
11 OTTOBRE inizio
Corsi di lingua INGLESE
LETTERARI COMMERCIALI PRATICI
ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI
Corsi speciali per studenti universitari, liceali e scuola media.
CLASSI PER BAMBINI
leggete Rinascita

CONCESSIONARIA
Ford ROAN
EMPOLI - Piazza Gramsci - Telefono 77.887
PROSSIMA APERTURA
NUOVO SALONE A FUCECCHIO
Via Buonaparte - Tel. 22571

DA OGGI CHIEDILI A NOI...
Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere il danaro che ti serve
"LA FINANZIA"
via grande 97 - t. 30514 - livorno
E pensiamo anche ai tuoi crediti senza spesa
Servizio recupero crediti massima garanzia

TOSCANACONF
A VIAREGGIO
Via Aurelia Nord - Zona Marco Polo
Ti guida al risparmio con...
Modelli meravigliosi, tessuti migliori, proposte Moda '79
«Un mare di abiti per fiumi di persone»
Ogni tua visita... La nostra esperienza

Senza Anticipi né Cambiali anche fino a 40 mesi per acquisti fino a 4 milioni

Televisori a colori
IMPIANTI ALTA FEDELTA'
GRADISCHI STEREO
TELEGIOCHI per TV
RADIOREGISTRATORI ecc.

Organi Elettronici
PIANORGANI - CHITARRE
MACCHINE DA SCRIVERE
CALCOLATRICI ELETTRICHE
RASOI ELETTRICI ecc.

Lussuosi Arredamenti
CAMERE - CAMERINE
CUCINE componibili
SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI
DIVANI, POLTRONE • MOBILI letto
TAPPETI - LAMPADARI ecc.

Elettrodomestici
CUCINE a gas, elettriche
FRIGORIFERI - CONGELATORI
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE
RADIATORI - STUFE gas, elettriche
MACCHINE PER CAFFE' ecc.

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI
Confrontateci con tutti i concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente. Rimarrete sbalorditi dei nostri PREZZI notevolmente più bassi e l'Alta Qualità dei prodotti
Vendite e consegne in tutta Italia

GRANDI MAGAZZINI SUPERMARKET REMAN
(a 300 metri dal Ponte della Vittoria)
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
Tel. 223.621 (nostro autoparcheggio)

SEDE CENTRALE NANNUCCI RADIO
(a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo)
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.845 (Ditta fondata nel 1922) FIRENZE

L'attacco padronale in Lucchesia è arrivato « in ritardo » rispetto ai dati nazionali

Nel tessile in crisi 500 rischiano il posto di lavoro

L'impegno sindacale si articola su più fronti - Si vuole anche giungere ad un « piano cotone » e ad un « piano calzature »

LUCCA - Ogni giorno si apre un nuovo capitolo di crisi, mentre sono ancora lontane da soluzione vertenze aperte da tempo, e altre se ne aprono in difesa dell'occupazione e delle condizioni di lavoro. Cosa succede nel settore tessile lucchese? Ne discutiamo con la segretaria della FILTEA provinciale, la compagna Giovanna Ricoveri: è un colloquio breve - un po' di tempo rubato al coordinamento nazionale del gruppo Cantoni, riunito nella stanza accanto ma le cose dette sono molte, e i tanti episodi si ricompongono in un discorso unitario che va al cuore dei problemi.

Intanto il quadro della situazione, un abbozzo sommario in attesa del promemoria sulle fabbriche in crisi che la FULTA sta elaborando e che sarà pronto la prossima settimana. Cinquecento posti di lavoro sono in pericolo in una serie di piccole e medie aziende del cotone, dei berretti e delle confezioni: 170 alla SALPTI, 110 alla Filatura di Mugnano, 25 alla GIL, 75 alla Europac, 15 al Cotoficio lucchese, 55 alla SUMBRA. Su tutto questo pesa la situazione della Cantoni: 550 posti di lavoro in meno negli ultimi quattro anni, di cui 200 persi dopo l'accordo che fissava il minimo a 3.070, mentre oggi siamo ormai a quota 2.865.

Giovedì e venerdì scorsi si è tenuto a Lucca l'incontro del coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica di questa multinazionale inglese, e nella mattinata di venerdì i sindacati sono stati ricevuti dal prefetto al quale hanno esposto le loro preoccupazioni per l'andamento dell'incontro con l'azienda che si terrà il 13 ottobre. E' un appuntamento importante a cui i lavoratori vanno con alle spalle i lavori di preparazione della conferenza.

«In realtà il settore e soprattutto il comparto del cotone - risponde la compagna Ricoveri - ha toccato il punto più basso della crisi lo scorso anno, e in questo momento si verifica invece a livello nazionale una ripresa anche se leggera e di modesta entità, questa d'altra parte è anche l'analisi che fa il giornale La Confindustria. «In questo momento - continua la segretaria della FILTEA - nel settore tessile si verifica appunto questo attacco all'occupazione e alla condizione operaia: il padrone ha avviato un processo di ristrutturazione capitalistica che porta alla distruzione di ricchezza, alla restrizione della base produttiva e alla concentrazione finanziaria. E' un progetto che deve passare - e può passare - solo - da una sconfitta del movimento operaio: da qui tutti gli attacchi, anche politici, alle conquiste e al

l'organizzazione dei lavoratori. Nel settore tessile - è molto evidente nel caso di Lucca - si sta quindi giocando una partita importante: ristrutturazione e aumento selvaggio del lavoro a domicilio sono gli strumenti per far pagare la crisi agli operai, e a prezzi elevatissimi, intermini di occupazione, salario e forma del movimento. Come reagiscono allora i lavoratori lucchesi, e che cosa fa il sindacato per scongiurare questa manovra? «Non siamo certo né inerti né rassegnati, replica con forza la compagna Ricoveri - Un momento importante della nostra strategia sarà rappresentato dalla conferenza di sviluppo della Cantoni. Il prossimo 16 ottobre le organizzazioni sindacali si incontreranno con l'associazione industriale per discutere - per la prima volta dal giugno del '76 - la gestione dei poteri di controllo con-

stati dai lavoratori con il contratto nazionale: sarà anche questa una sede per l'analisi della crisi del settore tessile, che i padroni stanno strumentalizzando. Un altro fronte dell'impegno sindacale è quello per coinvolgere la Regione, gli enti locali, le forze politiche e sociali per giungere alla costruzione di un piano regionale di settore che si articoli, almeno per la Lucca, in un « piano cotone » e in un « piano calzature ». Per queste ultime, il confronto è già cominciato con il convegno di due anni fa a Segromigno, ed è poi ripreso nel giugno di quest'anno: la FULTA intende chiedere all'associazione industriale e all'amministrazione provinciale di impegnarsi nella preparazione di una conferenza provinciale, come è stato fatto nell'aprile scorso per la carta.

Renzo Sabbatini

Ricordi
Nella ricorrenza della scomparsa, avvenuta 3 anni fa, del compagno Varrì Mannocci di Livorno, i genitori in suo ricordo sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.

Nel secondo anniversario della morte del compagno Otello Gianfranceschi di Gabbro, i familiari lo ricordano ai compagni ed agli amici con immutata affetto e il sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista.

La sezione del PCI di Camporgiano (LU), in ricordo del compagno Filiberto Lucchini, vecchio militante e fondatore della sezione sottoscrive 10 mila lire per la stampa comunista. Guarnano alla famiglia le ratene condoglianze dei compagni della sezione e della nostra redazione.

In ricordo del compagno Luigi Guadagni, di Arezzo, nel secondo anniversario della scomparsa, la moglie Rosina e i figli sottoscrivono L. 10.000 per la stampa comunista.

Nozze d'oro
I compagni Guido Pucetti e Giulia Sbrana di Pisa, hanno festeggiato le nozze d'oro. In questa felice occasione hanno sottoscritto 20 mila lire per l'Unità Guarnano alla famiglia e la nostra redazione.

In occasione del loro cinquantimo anniversario di matrimonio, i compagni Adamo Innocenzi e Giuseppina Lucchini, sottoscrivono L. 10.000 per la stampa comunista. Ai cari compagni gli auguri delle Federazioni e dell'Unità.

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari - 2° Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto per tafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricassoli, 70
Tel. 2F280

Nuova A112
mantiene le distanze

in vendita presso questa organizzazione

LANCIA

UTOBIANCHI

concessionari:

FIRENZE - ALESSANDRINI
Via delle Marmorata 74 r - Tel. 663.776 - 678.393

FIRENZE - LISI
Via G. B. Vico 10 - Tel. 677.801
Via E. Bellone - Tel. 490.836 - 493.297

FIRENZE - NESI
Via Boccherini 39 - Tel. 360.007 - 367.192
Via Piagentina 11 s - Tel. 676.244

PRATO - GIOVANNELLI
Via F. Filzi 39 s - Tel. 20.004 - 20.123

EMPOLI - S.E.V.A.R.
Via Masini 81 - Tel. 72654

EMPOLI - BIRINDELLI (Sovigliana)
Via Tognetti 29 - Tel. 508.162 - 508.803

BORGIO SAN LORENZO - PANCHETTI
P.zza Martiri della Libertà 4-8 - Tel. 849.507

SUPERCINEMA
UN FILM DI CASA NOSTRA
CHE SA DI BISTECCA,
FAGIOLI E CHIANTI

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO
STORIA DI PRETI, LADRI... PECCATRICI

SEMPRE - MENO - CARE LE PELLICCE A FIRENZE

Da DOMANI ore 15,30
LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti oltre il 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intendiamo fare omaggio alla clientela

Alcuni prezzi orientativi

Valore	Realizzo	Valore	Realizzo
Ocelot Peludas	2.800.000	1.250.000	650.000
Visione Saga Select	4.500.000	2.050.000	1.050.000
Visione Imperial	2.450.000	1.390.000	390.000
Visione Ranch	1.950.000	990.000	550.000
Visel o visione cinese	1.490.000	790.000	950.000
Bolero visione	1.290.000	690.000	490.000
Lontra Black	850.000	490.000	290.000
Lupo coreano	1.650.000	890.000	390.000
Marmotta G.	790.000	290.000	180.000
Castoro	1.500.000	795.000	290.000
Volpe Patagonia G.	1.490.000	790.000	290.000
Rat visonato	1.090.000	690.000	190.000
	1.390.000	890.000	145.000

Pellicce per bambini a sole L. 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978-79 con certificato di garanzia

LA PELLICCERIA CHE NON TEME CONFRONTI

PELLICCERIE RIUNITE
Lungarno Corsini, 42-r. (Palazzo Corsini) - FIRENZE

Sportflash

**Florentina aggressiva
contro il nuovo Napoli?**

Il pareggio conseguito a Torino contro i «granata» avrà dato alla compagine viola quella carica indispensabile per avere la meglio contro il nuovo Napoli? È una domanda più che lecita poiché gli uomini di Carosi nel periodo pre-campionato, dopo alcune buone prestazioni offerte nel torneo del Tirreno, hanno suscitato parecchie perplessità. A Torino i viola sul piano della praticità hanno dimostrato di saperci fare.

Contro il Napoli la linea di condotta dovrà essere ben diversa: dovranno essere i gigliati ad attaccare, a stare a Partenopei dal «bunker» che creeranno davanti alla loro porta. Ed è appunto perché nonostante i cinque gol realizzati all'andamento le «punte» della Fiorentina non sono ancora al meglio della condizione che contro il Napoli la compagine di Carosi dovrà aggredire gli avversari in maniera da non dare loro il tempo di pensare, di tessere le trame di gioco.

È il primo incontro casalingo di campionato, l'avversario è fra i più nobili e di conseguenza oggi allo stadio Comunale ci sarà la grande folla la quale, giustamente, pretende dai padroni di casa un buono spettacolo.



Da sinistra: Restelli, Amenta, Galbati, Rosi

**«Arancioni» a Nocera
per strappare un punto**

Un pareggio contro la Nocera nel «fornello» ha detto Enzo Riccomini, allenatore della Pistoiese, prima di intraprendere la trasferta nel Sud. È il tecnico non aveva tutti i torti: la guata — sta attraversando una serie B, anche se domenica scorsa, a differenza degli «arancioni» ha subito una sconfitta, non è squadra da prendersi sotto gamba. Anzi, per la verità, la squadra di Riccomini in questa trasferta rischia molto, rischia di tornare a casa sconfitta.

La Pistoiese per una serie di motivi — non ultimo la mancanza di una rosa adeguata — sta attraversando un periodo delicato ma se i giocatori riusciranno a ripetere la maluscola prova offerta contro il Cesena un punto lo potrebbero strappare.

**C 1: Operazione
riscatto**

La giornata d'avvio non è stata certo favorevole per le compagini toscane in questo campionato, fatta eccezione per l'Arezzo che è andato a Paganese, per cui la seconda giornata dovrebbe essere quella del riscatto. Nell'occasione giocheranno in casa gli amaro dell'Arezzo che se vedranno contro la Pro Cavese ed i nero-azzurri del

Pisa che riceveranno la Turris, due partite che dovrebbero cogliere la prima vittoria della stagione.

Saranno invece in trasferta gli azzurri dell'Empoli sul terreno del Barletta ed il Livorno a Campobasso, due trasferimenti che promettono poco di buono mentre maggiori possibilità di fare un risultato l'hanno i rossoneri della Lucchese in trasferta sul campo del Latina.

**C 2: Campanile
a Siena,
Grosseto e Cerreto**

La rappresentativa toscana di questo girone è molto più nutrita, per cui ogni domenica c'è in programma il derby di questa volta saranno addirittura tre: Siena, Grosseto e Cerreto, dove saranno di scena rispettivamente Prato, Massese e Viareggio.

Tutti incontri che si presentano incerti ed equilibrati coi padroni di casa che puntano alla vittoria e le ospiti intenzionate a fare risultato, puntando proprio sull'interferenza del Campione.

Giocheranno inoltre in casa Montecatini e Carrarese, vittoriose in trasferta nella giornata di apertura, con l'obiettivo di far centro e restare al comando della classifica; più agevole appare il compito del Montecatini contro l'Alberese, mentre più arduo sarà quello della Carrarese contro il forte Imperia.

Chiude il programma della giornata la Sangioannese, impegnata nella difficile trasferta di Tortona, ed il Montevarechi che dovrebbe riscattare la sconfitta di Viareggio, giocando in casa contro l'Olbia.

**Serie D: rischi
per le Rondinelle?**

I biancorossi fiorentini di Melani stanno dominando nettamente la classifica, ma domenica saranno alla prova del fuoco, in occasione del derby di Pietrasanta, contro una squadra che sul campo amico si è fatta sempre rispettare. Se i fiorentini dovessero superare questo ostacolo assumerebbero decisamente il ruolo di leader del torneo.

Altro derby fra le toscane in quello di Orbetello, dove saranno di scena i biancorossi della Cuoiopeoli: una gara aperta a tutti i risultati. Si gioca all'ombra del campanile anche a Piombino, dove è di scena la matricola foianese, ma i nerazzurri della Magona hanno decisamente i favori del pronostico dalla loro. Sarà in trasferta il Pontedera sul campo del Carbonia e la brillante formazione di Malvolti cercherà di continuare la sua serie positiva, anche se la trasferta è irata di rischi. Fra le squadre che occupano i quartieri alti della classifica il Sant'Elena andrà sul campo di Sassari con-

tro la Torres e la Viterbese sarà impegnata contro la valida formazione dello Spoleto, due partite non certo agevoli.

**Centro federale
di canottaggio**

Presso la società «Canottieri Firenze», Lungarno De' Medici, sono in corso le iscrizioni al Centro Federale giovanile di addestramento e specializzazione al canottaggio per giovani di ambo i sessi nati negli anni dal 1965 al 1970 compresi. Il centro persegue lo scopo di avviare alla pratica sportiva agonistica giovani elementi idonei al canottaggio nonché perfezionare, sotto il profilo tecnico-specialistico, quelli messi in luce, ai fini del successivo conseguimento di risultati di rilievo.

Dopo una prima fase di addestramento fisico-sportivo, gli allievi passeranno ad una prima fase di preparazione alla specialità sportiva e, quindi, all'addestramento agonistico per poi partecipare ai «Giochi della Gioventù» ed alla attività stabilita dalla Federazione Italiana Canottaggio per ciascuna categoria.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Società Canottieri «Firenze» (Lungarno De' Medici Tel. 282130) tutti i giorni feriali — eccetto il lunedì — dalle 17 alle 19.30 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.30.

**UISP: corsi per
arbitro di calcio**

La Lega Calcio Provinciale UISP ha indetto un corso per l'abilitazione ad Arbitro di calcio che si svolgerà con lezioni serali bisettimanali che saranno tenute da qualificati istruttori e preparatori. Per iscrizioni rivolgersi al Comitato provinciale UISP - Lega Calcio - via Ponte alle Mosse 61, Firenze.

**Sabato raduno
arbitri toscani**

Il comitato regionale toscano della FIGC-L.N.D. di Firenze ha organizzato per sabato 14 ottobre un raduno degli arbitri della Toscana. Raduno che si svolgerà presso l'Hotel «La Selva», via di Barberino a Calenzano con inizio alle ore 9.

**4° Trofeo Mugello
per fuori strada**

Sabato 14 e domenica 15 ottobre presso l'Autodromo del Mugello, in un'area appositamente messa a disposizione, si svolgerà il IV Trofeo del Mugello «Coppa Lugli», valido quale 8° prova del Campionato Italiano Furistrada.

SERIE B

- Cagliari-Sambenedettese
- Cesena-Palermo
- Lecce-Bari
- Monza-Taranto
- Nocerina-Pistoiese
- Pescara-Varese
- Sampdoria-Rimini
- Spal-Brescia
- Ternana-Genoa
- Udinese-Foggia

SERIE C 1

- Arezzo-Pro Cavese
- Barletta-Empoli
- Campobasso-Livorno
- Catania-Paganese
- Latina-Lucchese
- Matera-Benevento
- Pisa-Turris
- Reggina-Chieti
- Salernitana-Teramo

SERIE C 2

- Carrarese-Imperia
- Cerretese-Viareggio

- Civitavecchia-Savona
- Derthona-Sangioannese
- Grosseto-Massese
- Montecatini-Albese
- Montevarchi-Olbia
- Sanremese-Almas Roma
- Siena-Prato

SERIE D

- Carbonia-Pontedera
- Nuorese-Iglesias
- Orbetello-Cuoiopeoli
- Pietrasanta-Rondinella
- Piombino-Foiano
- Cisterna-Tuscania
- Romulea-Casalotti
- Torres-S. Elena
- Viterbese-Spoleto

CAMPIONATO PROMOZIONE

- GIRONE A**
- Fucecchio-F. Marmi
- Larcianese-Venturina
- P. Bugg. - Volterrana
- Casciana-T. Pescia
- P. Cappiano-Follonica
- Cecina-Ponsacco

- Castelnuovo G.-Rosignano
- Querceta-Lampo

GIRONE B

- Castellina-Cortona
- Quarrata-Antella
- Grassano-B. S. Lorenzo
- Monsummanese-Aglianese
- Sinalunga-Colle
- Rufina-Signe
- Sansovino-Figline
- Poggibonsi-Castiglione

CAMPIONATO 1° CATEGORIA

GIRONE A

- B. a Buggiano-Pieve a Nievole
- Aullese-Juventus Tavola
- Uzzanese-Pontremolese
- Lido Camaiore-Palleronese
- Bozzano-Chiesina Uzzanese
- Marina P. Camaiore
- Bagni di Lucca-Juventina
- Jolo-Villafranchese

GIRONE B

- Picchi-Pomarance
- San Romano-Calzaturieri

- Castiglione-S. Vincenzo
- Audace-Latignano
- Argentario-Albinia
- Tuttucuoio-Scintilla
- Massetana-P. Ercole
- Castiglioncello-Uliveto

GIRONE C

- Impruneta-Montelupo
- Piancastagnaio-Amiata
- Scandicci-S.M. Cattolica
- Lastrigiana-Sancascianese
- Casteldel piano-Staggia
- Castelfiorentino-Certaldo
- A. Montepulciano-Bettolle
- A. Asciano-Sangimignanese

GIRONE D

- Lanciotto-Cavriglia
- Levane-Reggello
- Pratovecchio-Bibbiena
- Vaiano-Terranuova
- Affrico-P. Caiano
- Faella-Pieve Toppe
- Pontassieve-Vernio
- Barberino-Fiesole

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
GRANDE: Zio Adolfo in arte Fuhrer
METROPOLITANI: Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina), con John Travolta, Olivia Newton-John. A colori.
Per tutti
MODERNO: Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina) in technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti
LAZZERZI: L'albero degli zoccoli

GROSSETO
EUROPA 1: Primo amore
EUROPA 2: Dalla galassia attacco alla terra
MARRACCINI: Zombi
ODEON: Paperino e C. nel Far West
MODERNO: Grazie a Dio è venerdì

AREZZO
SUPERCINEMA: Excitation Star
POLITEAMA: Zombi
TRIONFO: Paperino story
CORSO: Maxing contro gli uli robot

PISA
ASTRA: Alta tensione
ARISTON (aria cond e relig): Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina). Technicolor con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti
ITALIA: Il film tutto toscano carico di pugni e risate: «Lo chia mavano Bulldozer». A colori, con Bud Spencer. Per tutti
NUOVO: Zio Adolfo in arte Fuhrer
ODEON: SWARM

PISTOIA
EDEN: Capricorn one
ITALIA: Giochi d'amore prob'it ROMA: Le nuove avventure di Braccio di Ferro
GLOBO: Alta tensione
LUX: Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina) in technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti
OLIMPIA MARGINE COPERTO: La via della droga

SIENA
IMPERO: Crazy horse
METROPOLITANI: Gress (Brillantina)
ODEON: Heidy in città
SMERALDO: (chiuso)
MODERNO: Così come sei

VIAREGGIO
SOLO: Così come sei
ODEON: Quei strane occasioni
GOLDONI: Heidi
CENTRALE: In nome del papa re

LUCCA
PANTERA: Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina) in technicolor con John Travolta Olivia Newton-John. Per tutti
MIGNON: «2001 odissea nello spazio»
MODERNO: Il film più atteso della stagione «Gress» (Brillantina) in technicolor, con John Travolta Olivia Newton-John. Per tutti
ASTRA: Sexy exhibition
CENTRALE: Io tigrò, tu tigrò, egli tigrò
PANTERA: Il magnate greco

PRATO
AMBRA: Don Camillo
GARIBOLDI: Primo amore
ODEON: L'ultimo combattimento di Chen
POLITEAMA: Così come sei
CENTRALE: Alta tensione
CORSO: Sexy exhibition
ARISTON: Porci con le ali
BORSI DISSAIS: Goodbye amore mio
MODERNO: (Nuovo programma) CONTROLUCE: Gli ammutinati del Bounty
MODENA: Agente 007 v.v. e la sua moglie
BOITO: Trash
EDEN: L'albero degli zoccoli

EMPOLI
CRISTALLO: Alta tensione
LA PERLA: L'occhio nel triangolo
EXCELSIOR: Lo chiamavano bulldozer

MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: Ore 21.30
La donna delle libellule
EXCELSIOR: Pretty Baby
ADRIANO: Io tigrò tu tigrò egli tigrò

MASSA CARRARA
MARCINI: Come profondo
GARIBOLDI: Paperino Story

ROSIGNANO SOLVAY
CINEMA SOLVAY: Quel dannato pugno di uomini

CO'VEVA D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Teleton
S. AGOSTINO: La stangata

PIOMBINO
ODEON: L'occhio del triangolo
SEMPHONE: Il poliziotto privato Marlowe

PORTOFERRAIO
PIETRI: Ritratto di borghese in nero
ASTRA: Salvate il Gray Lady

ORBETELLO
SUPERCINEMA: Zombi (VM 18)

POGGIBONSI (Siena)
ITALIA: Vittorie perdute
POLITEAMA: (ore 18) Herbie al Rally di Montecarlo - (ore 21) Zombi (VM 18)

CONS. A. R. S.
Soc. Coop. e r.l.
CONSORZIO
AUTORIPARATORI
SENESE

Sede Soc. e Amm. va. 53100 SIENA V.le Tosei - Tel. 280466
Magazzino r.combi 53100 SIENA V.le Tosei - Tel. 280425

AUTOMOBILISTI PER UNA MAGGIORE SICUREZZA DELLA VOSTRA VETTURA CONTROLLATE GLI AMMOR TIZZATORI. LE OFFICINE ASSOCIATE CONS. A.R.S. VI FORNISCONO QUESTA PROVA GRATUITAMENTE

TERMIDRAULICA
Palmerini Giorgio

Fornitura e messa in opera di materiale da riscaldamento igienico e sanitario
Esclusivista: bruciatori «JULIA»

Lab. CAMUCIA - Via Etruria, 5 | Abil. CORTONA - Vicolo Cozzani, 11 - Tel. 62.135
Tel. 62.869

...è sempre un piacere risparmiare

GIPI

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba

PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

L.I.S. MODA

BAGNOLO MONTEMURLO - Via Labriola 109 F

TI GUIDA AL RISPARMIO CON...
MODELLI MERAVIGLIOSI ♦ TESSUTI MIGLIORI
PROPOSTE MODA '79

«Un mare di abiti per fiumi di persone»
OGNI TUA VISITA... LA NOSTRA ESPERIENZA...

Montana
SUPERVENDITA

...è sempre un piacere risparmiare

Moquette bouclée nylon	(1. scelta)	L. 4.200
Riv. 11 20x20 Coordinati	(sc. comm.le)	L. 4.560
Riv. 11 108x216 tinta unita	(2. scelta)	L. 1.950
Klinker 12x12/252	(1. comm.le)	L. 5.000
Serie Sanitari 5 pz. bianca	(1. scelta)	L. 58.000
Vasca acciaio 170x70 bianca	(1. scelta)	L. 30.000
Scaldabagno elettrico 11. 80 c/garanzia		L. 34.000
Lavello fire clay da 120 con sottolavello bianco		L. 70.000
Scaldabagno metano 11. 10 c/garanzia		L. 72.000
Caldaia murale a gas c/produzione acqua calda		L. 315.000

PREZZI COMPRESA I.V.A.
PRIMA DI FARE ACQUISTI INTERPELLATECI!
...centinaia di altri articoli: pavimenti, rivestimenti idrosanitari, arredi da bagno a prezzi super-eccezionali.

NAVACCHIO (Pisa) - Via Giuntini, 10
(dietro la chiesa) - Tel. 050-775119

**All' Elettroforniture
Pisane**

Via Provinciale Calcesana, 54/60
Telefono (050) 879.104
56010 GHEZZANO (Pisa)

Ad un Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio; prima di fare acquisti visitateci

Assistenza garantita dalle varie fabbriche
Grande magazzino all'ingrosso

Troverete vasto assortimento di qualsiasi elettrodomestico, TV Colori, lampadari delle migliori marche nazionali ed estere, a prezzi di assoluta concorrenza

**Prima di fare acquisti,
INTERPELLATECI!**

da **KOTZIAN 1772**
nella Filiale di Cascina, v.le Comaschi 45
avrà inizio

LUNEDI' 9 OTTOBRE
la tradizionale Vendita Annuale di

TAPPETI ORIGINALI
di Nuova e Vecchia Fatturazione a

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
in questa occasione invitiamo
la Spett. Clientela a visitare il Reparto di

STOFFE DA MOBILI
dove verranno esposti articoli molto particolari, tutti con **disegni esclusivi**

KOTZIAN
CASCINA - v.le Comaschi 45 - Tel. 743088

G.L. arredamenti VIA L. MAGNANI n. 8 • CASCIANA TERME (PI) • TEL. 0587-646251

SPOSI, attenzione! dalla fabbrica al consumatore per mancata esportazione

Abbiamo arredamenti di tutti i prezzi che potrete acquistare anche ad un solo pezzo

Il nostro migliore arredamento a sole
Lire 2.590.000
non perdetevi questa occasione!

ALTRI ESEMPI	Cameretta ragazzo con sopralzo	490.000
	Camera matrimoniale 6 ante noce super	750.000
	Soggiorni tavolo + sedie	590.000
	Salotti lusso vera pelle	750.000
	Salotti extra lusso pelle	850.000
	Salotti angolari 5 pezzi	490.000
	Salotti finiti pelle o stoffa	230.000

APERTO ANCHE LA DOMENICA **CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO NEL RAGGIO DI 100 KM**

più questa cucina che comprende:
Frigo - Cucina - Lavello acciaio 120
Cappa - Scolapiatti - Base cassette
Pensili - Tavolo - Sedie impagliate, a
sole lire 990.000

A conclusione di una settimana segnata dalla lotta antifascista e da una grande tensione politica I comunisti con Ingrao al Metropolitan

La manifestazione dedicata alla « terza via » si svolgerà questa mattina alle 10 - Delegazioni da tutti i centri della Campania - Intervento di Valenzi per la vita dei sindacalisti tunisini - Questa sera si concluderanno le feste dell'Unità a Barra, Cavalleggeri, Fuorigrotta e San Giovanni a Teduccio

« Il dibattito sulla terza via: quale socialismo per uscire dalla crisi » è il « centro » della manifestazione che si svolgerà stamattina, alle ore 10, nel cinema Metropolitan di Napoli per iniziativa del comitato regionale campano del PCI. Interverrà, come è noto, il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati.

L'appuntamento popolare e di massa di quest'oggi coglie la città in un momento delicato: la settimana che si conclude è stata scandita dalla tensione provocata dalla violenza fascista e dall'angoscia per la sorte del giovane Claudio Miccoli.

E ancora una volta Napoli è in lutto e il nome di un ragazzo di vent'anni allunga la lista delle vittime per mano fascista. Ma forse come adesso la città aveva attraversato una fase così difficile. L'attacco eversivo - e non è un caso - cade mentre più forti sono le tensioni sociali per la mancanza di lavoro e lo stesso apparato industriale e produttivo rischia di subire un drastico ridimensionamento a causa delle « non scelte » del governo e dei vertici dell'imprenditoria pubblica.

E' un vero e proprio « attacco » - come ormai è ben chiaro tra i lavoratori e i disoccupati - contro il quale è necessario rispondere con iniziative di lotta sempre più incisive. Ed anche per questo la manifestazione di stamattina al Metropolitan non si presenta solo come una manifestazione dei comunisti, ma è una leva di un processo più ampio per dare sempre maggiore forza alla lotta antifascista in difesa della democrazia costituzionale, alle lotte per il lavoro e il cambiamento di cui Napoli e l'intero Mezzogiorno hanno bisogno.

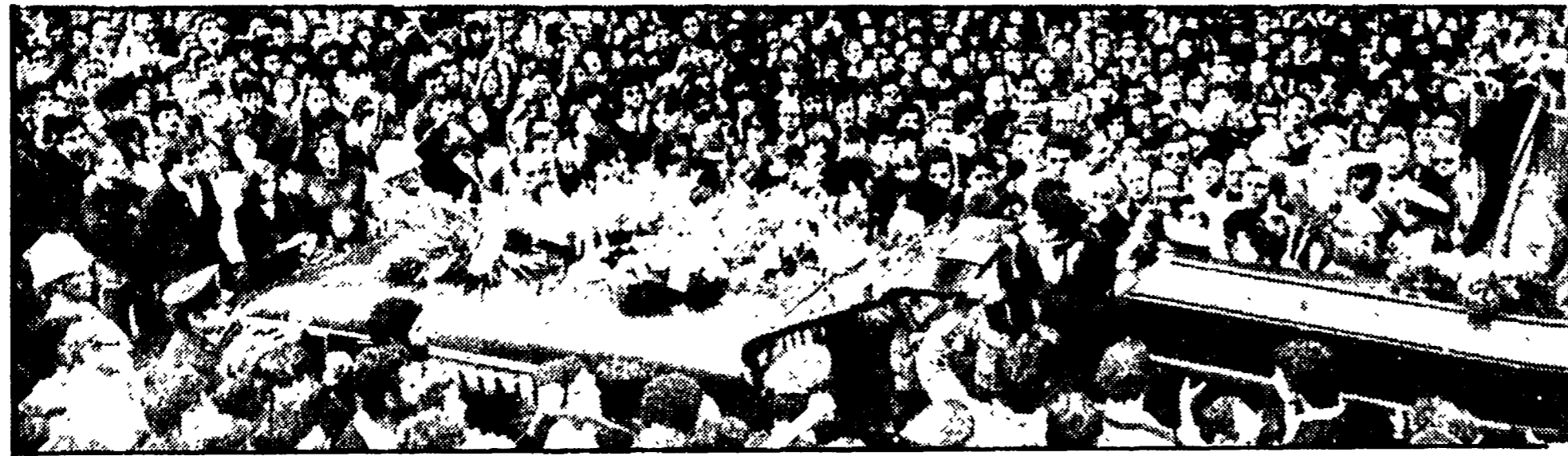
I comunisti sono in prima fila per imporre le scelte per il Sud, per aumentare le occasioni di lavoro, per uno sviluppo armonico di tutte le risorse disponibili, per salvaguardare e sviluppare la crescita democratica.

Ancora ieri una testimonianza di antifascismo e di interazione è venuta dal sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi, che si è rivolto ai rappresentanti del governo tunisino, preoccupato per l'involuzione che si sta avendo in quel Paese - pur così vicino al nostro - con il processo-farsa ai sindacalisti, che rischiano la condanna a morte.

Valenzi ha fatto presente al governo tunisino « le preoccupazioni della pubblica opinione per l'allarmante richiesta della pena capitale contro trenta imputati sindacalisti ». Il portavoce della presidenza del consiglio della Tunisia ha ascoltato la richiesta del sindaco di Napoli, ma non ha potuto dare alcuna risposta rassicurante. Tuttavia Valenzi, esprimendo un parere personale, ha detto che conoscendo il carattere e la tradizione umana del popolo tunisino, spera che non si arrivi alle pene estreme.

Intanto sempre nella giornata di oggi numerose sezioni del partito sono impegnate per la riuscita delle feste dell'Unità. Stasera si concludono i festival di Barra, di Cavalleggeri (comizio alle 18.30 con l'impegno) di Fuorigrotta (alle 17.30 con Napoli e Marzano) e di S. Giovanni a Teduccio (ore 19 con Tamburino).

Per domani, infine, sono previste assemblee in federazione (ore 17) con Donisè e Bianca Braccatori per l'attivo problema femminile alla sezione Bertoli (ore 18) con Gabriella Alimov sull'iniziativa politica del Partito; in federazione (ore 17.30) si riunirà il gruppo provinciale.



Una grande folla si è assiepata fin dal primo pomeriggio nei pressi di Sant'Antonio Abate

In migliaia per l'ultimo saluto a Claudio

Alle esequie hanno partecipato anche il compagno Valenzi e gli assessori comunali, il presidente del consiglio regionale, compagno Gomez, rappresentanti dei partiti democratici - Fra le corone di fiori quelle del presidente Pertini, del Senato e della Camera - Proseguono le indagini - I falsi del « GR2 »

« Claudio, com'è cambiata la nostra vita ». Questa la frase scritta su una corona di fiori che seguivano il feretro di Claudio Miccoli. Era l'estremo saluto dei suoi compagni di piazza Sannazaro. Alle esequie - come scrivevamo anche in altra parte del giornale - ha partecipato una folla commossa. Migliaia e migliaia di giovani, lavoratori, hanno affollato la chiesa e lo spiazzo antistante la parrocchia di Sant'Antonio Abate, in via Foria, fin dal primo pomeriggio.

Alle 15.10 nella chiesa è entrata la bara. Gli amici di Claudio si sono alzati in piedi, qualcuno ha pianto. Dietro il feretro i familiari, la madre Maria, il padre Zeno, gli zii, i cugini. Maria Miccoli piangeva sommessamente e a fil di voce ripeteva: « Adesso Claudio è solo. Adesso è proprio solo ». Appena la bara di legno scuro è stata poggiata sul catafalco, migliaia di persone hanno reso l'ultimo omaggio a Claudio. In chiesa non ci si poteva stare tutti e perciò si doveva entrare ed uscire.

Una trentina le corone di fiori, tante da coprire interamente i muri esterni della chiesa. Tra le altre, quelle del presidente della Repubblica Pertini, della Camera dei deputati, del Senato, della giunta e del consiglio regionale, del PCI, della DC, dei sindacati CGIL, CISL, UIL, dei compagni di lavoro di Zeno Miccoli, dei vicini del parone dei compagni di scuola e dei docenti del liceo Cuoco.

La folla, mano a mano che passavano i minuti e si avvicinavano le 16 (l'ora di inizio della cerimonia funebre) si ingrossava, arrivavano giovani, lavoratori, i rappresentanti dei partiti politici dell'anno costituzionale. Assieme al prefetto, Tito Biondo, è giunto il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale. Qualche istante dopo è giunto il compagno Maurizio Valenzi sindaco di Napoli, seguito dagli assessori comunali.

Tutte le autorità, sono arrivate ed entrate nella chiesa come dei normali cittadini, questo per rispettare la volontà della famiglia, che aveva chiesto una cerimonia, la più semplice possibile.

Alle 16.05 è cominciata la funzione religiosa. A questo punto molti degli amici di Claudio hanno cominciato a piangere. Uno è stato portato via dagli amici a braccia: s'era sentito male e gridava il suo dolore invocando Claudio. Poco lontano Rosaria, una ragazza tra tante, piangeva in silenzio seduta a terra. « Conoscevo Claudio solo di vista, ma frequentavo anche io quella pizzeria e quello che è successo a lui poteva capitare anche a me ». Anche i colleghi di Zeno Miccoli, i lavoratori dell'ufficio telegrafico erano tutti. Anche loro avevano il volto commosso.

Alle 16.10 il feretro è uscito dalla parrocchia. Sulla bara sono volati dei garofani rossi. Il muro di gente si è aperto ed il corteo si è incamminato per via Foria in direzione di piazza Carlo Terzo. Una folla immensa, migliaia e migliaia di persone si sono accodate alla bara. Sono stati lanciati altri fiori. E' stato questo l'ultimo immenso omaggio del popolo napoletano a questo ragazzo di vent'anni che amava tanto la vita.

A piazza Carlo Terzo, il corteo si è fermato, la bara portata a spina è stata sistemata nel carro funebre e la macchina è partita verso il cimitero nuovo, la folla lo ha seguito ancora per qualche centinaio di metri, fino a via Don Bosco per salutare l'ultima volta Claudio Miccoli.

Intanto continuano le indagini. Ulteriori prove, che inchioderebbero Rosario Lasdica alle sue responsabilità, ad un ruolo ben preciso nella quadraccia che ha assalito ed ucciso Claudio Miccoli, sono state acquisite dalla Digos. Il giovane - che già nel novembre scorso fu arrestato per aver « sprangato » lo studente Domenico Flores rimosso in libertà provvisoria dopo venti giorni e non ancora processato per un reato tra l'altro non coperto da amnistia - è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Fuorigrotta dal sostituto procuratore dr. Italo Ormanni.

Gli altri fermati - 10 in tutto (altri tre giovani sono stati interrogati ieri pomeriggio) sono stati rilasciati ieri mattina e le indagini proseguono, sembra con buone probabilità di arrivare ai responsabili, per identificare gli altri del gruppetto di sprangato.

ri che erano insieme a Rosario Lasdica. E proseguono anche sui mandanti e gli ispiratori della spedizione squadristica; assai sospetto appare il fatto che il famigerato « Cico » De Palma abbia sentito il bisogno, proprio quella sera, di farsi « identificare » da un poliziotto a piazza Vanvitelli, come se cercasse un alibi; la notizia, peraltro, non è stata ancora confermata.

Sindaca anche su determinati esecrati della zona di Mergellina: sembra che uno, che usa vantare la sua amicizia con Almirante, l'abbia nel tiro alla pistola e si definisce « nazista », avesse mostrato negli ultimi tempi parecchio « fastidio » per la presenza di tanti giovani democratici ai tavolini della birreria. Non è da escludere che costui abbia suggerito ai teppisti di piazza Vanvitelli di spostarsi a piazza Sannazaro per « dare una lezione ai capelloni ».

Ancora ieri, a distanza di sette giorni dalla brutale aggressione fascista a Claudio Miccoli e quando le circostanze dell'assassinio sono ben chiare, Gustavo Selva, direttore del GR2 e i suoi informatori, hanno fornito una versione dell'accaduto tendenziosa con l'intento di screditare uno scontro rissoso tra l'agredito e i suoi assassini e di giustificare le finanze con la provocazione. Non è possibile interpretare altrimenti l'affermazione che Claudio Miccoli è stato aggredito mentre leggeva una copia di « Lotta continua ».

Certo, Gustavo Selva, aggregandosi al « Ro-

ma » in questa squallida operazione, non ha detto chiaramente che Claudio Miccoli ha provocato i fascisti, ma dando questa inesatta informazione (un vero e proprio falso) induce l'iscoltatore a prendere in considerazione l'ipotesi.

Se diciamo queste cose è per sottolineare la squallida e sciocca faziosità di Gustavo Selva, non certo per respingere una istruzione (prattutto puntata sul falso) - la lettura di « Lotta continua » - che in un paese libero e democratico non costituirebbe mai e poi mai per noi elemento di provocazione. Il giovane Claudio Miccoli è stato barbaramente ucciso solo perché le sue caratteristiche fisiche (barba e capelli folti in primo luogo) vengono ritenute dalla teppaglia fascista come segni esteriori dell'appartenenza alla sinistra estrema.

In questa atmosfera di scorretta informazione si è collocato anche il « Quotidiano dei lavoratori » che in prima pagina nel titolo addebita la responsabilità dell'accaduto anche alla giunta presieduta dal compagno Maurizio Valenzi e ciò perché avrebbe concesso ai fascisti l'uso di alcune piazze cittadine per loro manifestazioni; l'estensore dell'articolo dovrebbe quanto meno sapere che non è il sindaco che autorizza le manifestazioni, bensì il questurano.

NELLE FOTO: l'immensa folla che si è stretta intorno al feretro e una straziante immagine dei genitori di Claudio.

Un PCI più forte per governi unitari ed efficienti

Arzano e Casandrino: oggi si vota «Scomparso» il piano regolatore

La lista PCI (numero 1) di Arzano

- 1) On. D'Auria Antonio, cons. comunale uscente. 2) Daniele Rosario, medico ch. in pensione. 3) Aruta Vincenzo, calzaturiere. 4) Autore Ernesto, operaio Merisinter presidente Coop. edilizia g. dell'aversana. 5) Barbato Maria, universitaria. 6) Camera della Grazia, diplomata cons. com. usc. 8) Castaldi Elvira, casalinga, indipendente. 9) Climato Cosimo, ins. d'arte. 10) Corbi Francesco, operaio Areritalia, presidente consiglio di quartiere. 11) De Leo Bonaventura, operaio Sedacartoplast. 12) De Mare Raffaele, operaio Alfa Sud, cons. com. uscente. 13) De Rosa Antonio, universitario, cons. com. usc. 14) De Rosa Francesco, operaio IPM. 15) De Rosa Salvatore, autotrasportatore, cons. com. usc. 16) Di Vincenzo Vincenzo, diplomato, fattorino Circumvesuviana. 17) Errichello Ciro, funzionario. 18) G. G. cons. com. usc. 19) Fera Antonio, impiegato ENPEP, segretario sez. PCI Arzano. 20) Ferrone Agrippino, artigiano. 21) Ferrone Giovanni, artigiano. 22) Gibilisco G. cons. com. usc. 23) Giannini Anna, casalinga. 24) Reccio Bernardino, ins. d'arte, indipendente. 25) Rosano Riccardo, impiegato Areritalia, universitario. 26) Tedesco Raffaele, sottufficiale aeronautica, indipendente. 27) Vastola Antonio, tecnico SIP. 28) Vitagliano Arcangelo, universitario. 29) Vitagliano Giovanni, univers. impiegato Azienda autonoma telefoni di stato, indipendente.

La lista PCI (numero 1) di Casandrino

- 1) Morelli Luigi, dottore in legge, dell'esecutivo nazionale di « Libera caccia ». 2) Auletta Pasquale, operaio, indipendente, presidente della sezione combattenti di Casandrino. 3) Beneduce Paolo, geometra. 4) Ciancio Rocco, operaio del C&F Decoppio. 5) D'Angelo Alberto, pensionato ATAN. 6) D'Angelo Antonio, indipendente di sinistra, tecnico del Monaldi. 7) D'Angelo Diana, impiegata del C&A dell'UAMSF. 8) D'Angelo Giuseppe, indipendente di sinistra, radiotecnico. 9) Di Pasquale Raffaele, universitario. 10) Gervasio Antimo, indipendente di sinistra, infermiere. 11) Gozzolino Carmine, assessore uscente, pensionato ATAN. 12) Munguerra Andrea, artigiano. 13) Nave Nicola, impiegato del C&F della Permafex. 14) Pagano Antonio, operaio. 15) Piccirilli Pietro, indipendente di sinistra, perito tecnico edile. 16) Pezzella Franco, imprenditore edile. 17) Quaranta Antonio, assessore uscente, dipendente del Comune di Napoli. 18) Russo Arcangelo, operaio. 19) Russo Salvatore, infermiere, del comitato direttivo federativi CGIL. 20) Russo Tammaro, vigile urbano, universitario.

Si vota oggi ad Arzano e Casandrino per il rinnovo del consiglio comunale. Le urne saranno aperte alle 8. Gli elettori sono 18.074 ad Arzano e 4.314 a Casandrino.

In entrambi i comuni si è giunti allo scioglimento del consiglio ed alla venuta del commissario prefettizio soprattutto a causa dell'opposizione creata ed intransigente della Democrazia cristiana che ha rifiutato ogni possibile collaborazione con i partiti democratici.

Il Partito comunista si presenta a questa importante scadenza elettorale presentando come biglietto da visita le realizzazioni compiute in entrambi i comuni durante i mesi passati all'amministrazione della città (tanto ad Arzano quanto a Casandrino erano infatti in carica due giunte di sinistra), e con un programma ed una lista venuti fuori da incontri e dibattiti con i cittadini.

Obiettivo dei comunisti è quello - più volte ribadito nei comizi e nelle numerose assemblee svoltesi in campagna elettorale - di arrivare, dopo il voto, ad un governo della città che veda la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche, è necessario quindi che nella DC cada nella pregiudiziale anticomunista.

A Torre del Greco una storia che ha dell'incredibile

«Scomparso» il piano regolatore

La vicenda del piano regolatore di Torre del Greco sta diventando allucinante. E' da tempo, infatti, che il consiglio comunale aspetta che il piano torni dalla Regione all'ente locale e, intanto, non si sa se il piano stesso è stato approvato o meno, con quali modifiche e ad una delegazione di consiglieri regionali comunisti non è stato nemmeno possibile prendere visione di questi atti. La sezione del PCI di Torre del Greco ha preparato e fatto affiggere in città un manifesto nel quale vengono posti interrogativi inquietanti e si chiede che sulla vicenda si faccia al più presto chiarezza. « Due mesi fa - si legge appunto nel manifesto - dopo decisive pressioni dei consiglieri regionali comunisti, veniva approvato il piano regolatore di Torre del Greco da parte della giunta regionale. Fino ad oggi, però, il piano regolatore stesso non è ancora arrivato a Torre del Greco e nessuno sa che fine ha fatto. Che cosa si sta tramando al piano stesso, in quell'occasione il PCI - pur esprimendo un giudizio assai negativo sul PRG - fu l'unico partito che votò a favore dell'approvazione, i comunisti, infatti, sostennero che era necessario dotare subito la città di uno strumento urbanistico che bloccasse la speculazione e favorisse l'avvio di una serie di attività economiche ed edilizie. Inoltre era necessario approvare subito il piano regolatore per non far perdere alla città finanziamenti già previsti per la costruzione di alloggi IAOE e di edilizia economica e popolare.

Nel luglio scorso la DC, con un suo manifesto riprodotto due telegrammi dell'assessore Cirillo - indirizzati al segretario cittadino dc e all'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Torre del Greco - annunciava l'approvazione del piano regolatore da parte della giunta regionale. Da allora, però, il PRG - come detto - non è ancora tornato a Torre del Greco.

ze politiche di Torre del Greco aveva appurato a sua volta altre modifiche e nuove proposte al piano stesso. In quell'occasione il PCI - pur esprimendo un giudizio assai negativo sul PRG - fu l'unico partito che votò a favore dell'approvazione, i comunisti, infatti, sostennero che era necessario dotare subito la città di uno strumento urbanistico che bloccasse la speculazione e favorisse l'avvio di una serie di attività economiche ed edilizie. Inoltre era necessario approvare subito il piano regolatore per non far perdere alla città finanziamenti già previsti per la costruzione di alloggi IAOE e di edilizia economica e popolare.

Si tratta di una situazione certamente anomala dietro la quale, a questo punto, è lecito sospettare si nascondano manovre poco pulite. Dopo essere stato bloccato per diversi anni presso la Regione a causa di violente lotte di interesse tra le varie « fazioni » democristiane (tanto a livello locale quanto provinciale), due anni fa cerca il piano regolatore fu approvato dalla giunta regionale dopo che però erano state apportate modificazioni, osservazioni e stralci al progetto originario. Tornato alla discussione del consiglio comunale il piano venne rinviata alla Regione dopo che la maggioranza delle for-

informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO 1978-79

La SIP ricorda che è in corso la distribuzione del Nuovo Elenco Telefonico, edizione 1978-79, agli abbonati della provincia di Napoli nonché a tutti coloro che hanno stipulato contratto di abbonamento e sono in attesa dell'attivazione dell'impianto.

La consegna a domicilio, effettuata dall'Unione Italiana Ciechi nel capoluogo e da altre Ditte nei Comuni del distretto, comporterà un addebito di L. 350 (oltre agli oneri fiscali) sulla fattura trimestrale.

Nessun compenso è pertanto dovuto all'atto della consegna del nuovo elenco.

Gli addetti alla distribuzione potranno consegnare il nuovo elenco solo previa restituzione della vecchia edizione.

In caso di assenza, si prega di dare l'incarico del ritiro al portiere o ad altro abbonato, lasciando sempre il vecchio elenco.

La distribuzione a domicilio verrà effettuata, come per il passato, anche agli enti pubblici.

All'abbonato che non desiderasse avvalersi del servizio a domicilio sarà consegnato dal distributore un buono con il quale potrà ritirare il nuovo elenco (restituito il vecchio) presso gli Uffici dell'Agenzia SIP di Napoli - in Via Colonnello Lahalle, 6/a - dalle ore 8,30 alle 12 dei giorni feriali escluso il sabato.

IL GIORNO

Oggi domenica 8 ottobre. Onomastico: Nestore (domani: Dionigi).

FARMACIE DI TURNO

- Zona Chiaia: p.zza Amadeo 2. Riviera: Riviera di Chiaia 77; via Manzoni 26. Posillipo: via Posillipo 84; via Manzoni 215. S. Ferdinando: via Nardonesi 23. Montecalvario: via Roma 388. S. Giuseppe: ponte di Tappia 49. Avvocata: via F.M. Imbriani 93; via Ventaglieri 13. S. Lorenzo: via Foria 68; p.zza Dante 71. Vi-carla: Maddalena all'Annunziata 24. S. Antonio Abate 102; via Firenze 29. Mercato: via S. Donato 80. Pendino: c.so Umberto 98. Stella: via Materdei 72. S. Severo a Capodimonte 31. S. Carlo Arena: calata Capodichino 123; via Guadagno 33; via Vergini 63. Vomero Arenella: via Morghen 167; via Belvedere 6; via Pisciarelli 138; via Pigna 175; via G. Jannelli 214. Colli Aminei: via Poggio di Capodimonte 28. Fuorigrotta: via C. Dutillo 66; via Ca-

PICCOLA CRONACA

- 21. Porto: via Depretis 33. Posillipo: via Nuova, 15. Foggioreale 21; p.zza Le Banco 5. Soccavo: via Epomeo 489. Pianura: via Provinciale 18. S. Giovanni: p.zza Bagnoli 726. Ponticelli: c.p.zza Madonna 11. Barra: c.so Sirena 384. San Gio. a Ted. c.so S. Gio. a Teduccio 480. Mirano-Secondigliano: c.so Capodichino 154. trav. 35; c.so Secondigliano 174. Chiaiano-Marianella-Piscinola: c.so Chiaiano 26 - Chiaiano.
- FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: Via Roma, 348. Montecalvario: zione Centrale Corso Lucini, 114. S. Lorenzo: S. Giovanni a Carbonara, 83; St. Piazza Dante, 71; Mercato Pendino: Piazza Garibaldi, 5; Calata Ponte Casanova, 30. Stella: Via Foria, 201. S. Carlo Arena: Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 218. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero Arenella: Via M. Pisciarelli, 138; Via L. Giordano, 184; Via Terzani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: Piazza Marc'Antonio Colonna, 21. Soccavo: Epomeo, 154. Pozzuoli: Corso Umberto, 47. Mirano-Secondigliano: Corso Secondigliano, 174. Posillipo: Via Petrarca, 105. Bagnoli: Via Acate, 28. Poggioreale: Piazza Le Bianco, 3. Ponticelli-Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Chiaiano-Marianella-Piscinola: S. Maria a Cubito, 441 - Chiaiano.
- NUMERI UTILI Ambulanza comunale gratuita per il trasporto dei soli malati infettivi chiamare il 44 13 44 Servizio continuo per 24 ore.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315.022

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza all'entrate, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

BENZINAI NOTTURNI

- Piazza Mergellina, AGIP; via Cao Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Cassinova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil; Totale; statale 7 bis, Mach; via Argentea, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil.
- In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

informazioni SIP agli utenti
Il servizio automatico opzionale « ora esatta » ha cambiato numerazione da « 16 » a « 161 ».
"161" - ORA ESATTA
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

informazioni SIP agli utenti
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Intervista al primo cittadino di Sant'Arpino

Il mestiere difficile di donna e di sindaco in un paese del Sud

CASERTA - 27 anni, minuta, bruna, lo sguardo sveglio un po' sbarrato che ricorda quello di una generazione di scugnizzi immortale da certa cinematografia neorealista, medico (la assistente volontaria al Pascale, si occupa dei problemi della salute alla CCIL di Caserta), oltre a ricoprire l'incarico di sanitaria al consultorio di S. Arpino, un'attività intensa che ruota principalmente attorno ad una questione: la condizione della donna.

Angela Ruggiero, comunista, occupa da un paio di settimane la poltrona, certo da lei non ambita, di primo cittadino di S. Arpino, un centro di circa ottomila abitanti della zona avversaria.

«L'elezione, inaspettata, non l'ha colta però alla sprovvista, non ha esitato, cioè, a candidarsi, ma ha dovuto fare i conti con una condizione, come dire, nuova, ma ha dovuto misurarsi con un'antica situazione politica, dove era entrata in crisi una collaborazione tripartita («sperimentale») — una giunta di centro-sinistra — tenacemente perseguita dal nostro partito. Ora — taglia corto — abbiamo ricostituito le condizioni per la ripresa della collaborazione: nella prossima seduta del consiglio comunale mi dimetterò per dare via libera alla formula concordata tra le forze democratiche che prevede un sindaco socialista».

Anche se siamo alla fine di questa tua breve esperienza — chiediamo — che bilancio ne trai? Com'è andata a finire il caso del municipio di S. Arpino?

«E' senz'altro un compito tremendo, sei come accettato da tanti e tanti problemi, la disoccupazione, le infrastrutture più elementari che mancano; ma dall'altro è anche un compito con il quale come comunisti ci tengo a regalarci le sorti del Comune. Si sente la necessità di un salto culturale su questo terreno».

Come è stata accolta la tua elezione, nel paese, tra le forze politiche, nel Partito?

«Vedi, non voglio fare dell'autocensura; ma i miei concittadini sono abituati al mio impegno politico, che mantengo costante da oltre 20 anni. Da quando abbandonai il movimento studentesco per iscrivermi al PCI, non ho comportato nessun cambiamento di umore e di comportamento nei miei confronti anche se, ovviamente, la notizia ha suscitato interesse soprattutto in quei ceti che sono più lontani dalla politica. Ah, dimenticavo: i soliti "portatori" si sono fatti attorno, mi avevano inclinati come si fanno ad una persona importante ma questo è un altro discorso».

E nel nostro partito?

«E' un po' capitata la stessa cosa; non c'è stato uno stupore eccessivo: io ho ricoperto l'incarico di esponente di gruppo consigliere e poi, per un tempo limitato quello di assessore; quando nessuna novità traumatica, il discorso da approfondire se ho ben capito quello che sottintende la tua domanda, è un altro: il rapporto tra partito e donna, la questione femminile nella nostra realtà».

Cioè? Spiegati meglio.

«Il mio è ancora un caso isolato, certo anche significativo, di una realtà in movimento; ma siamo, per quanto riguarda l'ingresso delle

donne nella politica, anche nel nostro partito, a livelli non certo soddisfacenti; anzi, dirò di più, in realtà come le nostre bisogna lottare perché certi pregiudizi, tabù anacronistici, vengano abbattuti con una incessante azione politica e culturale».

Ma secondo te, la donna, non in generale, ma quella della tua zona, del tuo paese, cosa pensa dell'impegno politico?

«Inutile negare che le potenzialità, la volontà, per ora ancora latente, di uscire allo scoperto, di partecipare alla vita politica, ci sono; si toccano con mano. Queste volte, mi sono sentita dire, come manifestazione di questa volontà di partecipare: "Beata te che puoi fare certe cose" oppure: "Tu sei che sei fortunata"».

Controbbatto: ma si ferma alle parole questa volontà di cui tu parli...

«Tutt'altro: riusciamo a creare un circolo femminile, che si è battuto e che è anche riuscito — per la istituzione di un consultorio; però ancora notevole permanenza di certe culture di mentalità tra queste donne e l'ambiente circostante: pensa che nella sede del circolo

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INGRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo
Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia
Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

a Napoli...

AUTOGALLIA
SIMCA - CHRYSLER
la grande concessionaria di città

Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc (75 CV) e 1500 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h. Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

Per molti modelli consegna immediata

...e per un giro di prova le troverete qui

Concessionaria per la provincia di Napoli
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazion. sannitica km. 10,500 cerreto (NA)
tel. 831 3594 - 831 3553

Occupazione e orari nei nuovi contratti

Alla vigilia dei rinnovi un documento che apre il dibattito - «La questione degli investimenti nel Mezzogiorno»

Stiamo per entrare nel vivo dei rinnovi contrattuali e la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ha sottoposto alcune osservazioni preliminari al dibattito dei lavoratori che tuttora va avanti estenuato e con difficoltà nelle fabbriche e con le altre categorie. Il discorso è concentrato intorno ai punti fondamentali: investimenti, occupazione, orario di lavoro, mercato della mano d'opera.

Il documento sindacale prende le mosse dalla constatazione che l'obiettivo della espansione dell'occupazione nel Mezzogiorno, per quanto richiamato negli impegni di governo, nella bozza di piano triennale, nella legge di riconversione industriale, è stato finora sostanzialmente eluso. Se, perciò, la classe operaia vuole realmente incidere per l'incremento della occupazione, secondo la federazione unitaria della Campania, occorre che sia corretta l'impostazione che è stata finora data ai problemi della occupazione esteri alla condizione di lavoro nelle fabbriche.

In questo senso l'appuntamento dei rinnovi contrattuali è un momento importante anche rispetto al piano economico triennale ed ai piani di settore. Negli ultimi anni si è verificato nel Mezzogiorno un calo ulteriore degli investimenti, un invecchiamento tecnologico degli impianti che non sono stati ammodernati e il blocco del turn-over, di

una prova lampante che il governo ed il padronato, pur con la ripresa della produttività del lavoro registrata e con l'accresciuta disponibilità di investimenti, non offrono garanzie.

Di qui la conclusione di un diverso controllo e inquadramento degli investimenti e della gestione degli incentivi finalizzati alla occupazione piuttosto che al capitale investito. Ecco perché il rilancio del Mezzogiorno, in tutte quelle questioni legate alla espansione dell'occupazione, compresa quella che riguarda la riduzione dell'orario di lavoro.

Come va attuata, secondo il sindacato, la riduzione dell'orario? Innanzitutto tenendo presenti due elementi: il legame con situazioni produttive specifiche o di alcuni settori e programmi di ricerca con i programmi di ri-

conversione ed il fatto che gli effetti della riduzione dell'orario sulla occupazione non sono automatici.

Un altro tema di grande rilevanza è quello della riduzione dei ritardi di quel fattori. Di qui la proposta di aprire specifici confronti con le aziende pubbliche e private. In questi confronti si osserva che il Mezzogiorno è penalizzato dalla minore qualificazione e potenzialità delle piccole imprese. Un altro tema di grande rilievo affrontato nel documento sindacale è quello del mercato del lavoro. Al riguardo viene sottolineata la necessità di norme più precise e funzionali agli obiettivi generali del sindacato. Ci si propone di rivedere le norme contrattuali con quelle della legge sul preavvicinamento giovanile e della legge 331 soprattutto per quanto riguarda i

contratti di formazione professionale di lavoro.

Armonizzare, inoltre, le norme contrattuali con le ipotesi di mobilità ritenute contrattualmente funzionali anche ad eventuali processi di riconversione. Vuol dire anche perfezionare il controllo sulle attività decentrate delle aziende e prevedere possibilità di lavoro a tempo parziale collegato a programmi di sviluppo produttivo rigidamente controllato e programmato.

Il sindacato si propone, in definitiva, di allargare l'area controllata del mercato del lavoro per ridurre i margini del lavoro nero e delle attività precarie, di rendere coerente con l'iniziativa in fabbrica il progetto di legge per una applicativa della manodopera, la riforma del collocamento, ecc.

Poiché l'esperienza fatta finora in materia di applicazione del contratto per quel che concerne l'occupazione, è stata insoddisfacente, si propone di includere nella piattaforma rivendicazioni di assunzioni di giovani con contratti di formazione e lavoro, specificati per settori, per aziende e per territorio e messe in relazione all'obiettivo di riduzione dell'orario.

Su questi obiettivi il sindacato si propone di muovere momenti unitari di lotta con lavoratori occupati e disoccupati.

Resi noti dati e documenti su concorsi e assunzioni

Il Comune è una «casa di vetro»

Conferenza stampa dell'assessore al personale, Antinolfi, che ha consegnato gli elenchi con i nomi delle bidelle assunte con le liste del preavvicinamento - Diminuito il numero dei dipendenti comunali

Che il comune di Napoli, in tema di assunzioni, sia una «casa di vetro» è noto a tutti. L'altro sono a disposizione dei consiglieri e della stampa tutti i documenti, è stato sottolineato con i fatti ieri mattina dal compagno Antinolfi, assessore al personale.

PERSONALE COMUNALE - Dalle tabelle consegnate dall'assessore (presente anche il direttore del personale, dr. Scala) risulta chiaramente che nel '76, dopo il primo decreto Stannati che comportò il blocco delle assunzioni i dipendenti comunali, erano 20.001 e quelli delle municipalizzate 9.010. Dopo due anni di amministrazione Valenzi i dipendenti comunali sono 19.771 e quelli delle municipalizzate 8.910.

La diminuzione è di 1.423 unità; sono stati assunti — sempre mediante regolari concorsi — 370 dipendenti, ma andati in pensione 1.609. La diminuzione fra il personale comunale è più forte rispetto alle municipalizzate, ma ciò si spiega perché nel secondo settore ci sono stati meno pensionamenti e più assunzioni, assorbendo man mano coloro che erano nelle graduatorie di precedenti concorsi; e poiché si tratta di servizi, l'anno scorso è stato il Comune di Napoli a mettere a disposizione propri posti «travasandoli» — mantenendo cioè sempre fermo il numero complessivo di posti — nelle municipalizzate.

«Su questi 1.423 posti nessuno si illuda di poter fare speculazioni, assalti, pressioni, ha detto ben chiaro Antinolfi — perché al Comune abbiamo bisogno di personale qualificato in tecnici; bisogna individuare quei e il personale che veramente serve per far funzionare la azienda comunale secondo le esigenze di una città che ha bisogno di servizi sempre più efficienti».

CONCORSI - Una prima risposta alla necessità di personale qualificato sta nei concorsi che l'amministrazione comunale si accinge ad espletare, non appena i gruppi consiliari avranno formato le commissioni. Mai si era verificato nella storia del Comune che si facessero contemporaneamente 14 concorsi; ed è la prima volta do-

po 40 anni che si decide di elevare a 151 i posti di capocassa, di cui 100 per laureati e diplomati (e anche la disoccupazione intellettuale, a Napoli, non solo quella più agiata, ma anche quella dei «gentilieri»). E' anche la prima volta che si istituisce l'organico dei procuratori legali, 20 posti, per rendere finalmente efficiente l'avvocatura.

I concorsi che saranno — si spera entro breve — espletati, mirano tutti ad assicurare efficienza alla macchina comunale: si tratta di assumere ingegneri, medici, ragionieri, vigili urbani, impiegati amministrativi. Ad essi si aggiunge fra poco l'avviso pubblico per l'ufficio di pianificazione urbanistica, 41 ingegneri e architetti, un geologo, un esperto in legislazione urbanistica e uno in economia, 10 disegnatori e 10 geometri, con un contratto di un anno per l'attuazione del piano regolatore.

Per la prima volta, ha sottolineato il compagno Antinolfi, i cittadini stanno leggendo sui giornali gli avvisi a pagamento della amministrazione relativi ai concorsi pubblici: è un'altra delle testimonianze che l'amministrazione vuole rendere noto tutto a tutti, fare ogni cosa al luce del sole.

BIDELLE - Non tutte le assunzioni in un Comune devono essere fatte per concorso: la legge prevede che il personale operaio e salariale possa essere assunto con la cosiddetta «chiamata diretta». Questa denominazione ha assunto, nei decenni trascorsi, il significato di clientelismo, lottizzazione, raccomandazione, «santi in paradiso», ecc.

L'amministrazione di sinistra non ha mai, pur avvedendo la facoltà, assunto dipendenti con il sistema della lottizzazione, della spartizione. E una sola volta — nel '73. Dopo il colera — venne usata come grande vittoria democratica la chiamata diretta di 450 netturini attraverso gli elenchi del collocamento, sulle liste giovanili, in un Comune di 200 mila abitanti.

Di solito — lo ha chiarito il dr. Scala — si formulava una graduatoria comunale sulle domande che al Comune erano pervenute.

Servivano 90 bidelle per funzionare le scuole materne; l'amministrazione si è trovata di fronte alla scelta se fare l'avviso pubblico, scatenando non solo un uragano

di domande, di speranze, ma provocando anche il rinvio delle assunzioni a quando — chissà quando — si potevano esaminare le migliaia di domande, selezionando — e con quali criteri, anche questi da discutere! — le aspiranti. O fare un concorso con enorme ritardo e spesa per il Comune (decine di milioni, secondo il numero dei partecipanti).

La scelta è caduta sul preavvicinamento, sulle liste giovanili, come del resto prescrive la legge Stannati ordinando che in ogni concorso ci sia una quota del 50 per cento riservata ai giovani. Questi si sono iscritti in massa, mostrando una fiducia finora scabata come grande vittoria democratica la chiamata diretta di 450 netturini attraverso gli elenchi del collocamento, sulle liste giovanili, in un Comune di 200 mila abitanti.

CONTROLLO PUBBLICO - Il giorno 8 settembre è partita la richiesta, il 18, dietro continue e costanti sollecitazioni che hanno trovato di pronto e a far presto il dr. Giordano, l'ufficio collocamento — che da parte del Comune ci sia una qualsiasi segretezza, ed ha invitato i quotidiani che hanno ospitato la notizia — a pubblicare i nomi delle donne chiamate dal preavvicinamento.

«In modo — ha detto — che di possa essere il controllo pubblico più ampio possibile, e per sventare a tempo ogni manovra che tenda a bloccare le assunzioni».

La conferenza stampa si è conclusa con informazioni sull'accordo raggiunto con i sindacati (unitari e autonomi) sulla qualifica funzionale, per la quale sono previste nei prossimi giorni quindici assemblee dei lavoratori dei vari settori. Per il rilevamento — che questo pubblico. Fatto col concorso degli interessati, alla luce del sole — dei ruoli effettivamente svolti da ciascun dipendente e il relativo riconoscimento.

Si è parlato anche dei seppellitori, di quel gruppetto di essigati che è stato necessario premettere per ottenere che tornassero al lavoro, e che non possono avanzare alcuna pretesa di cambio di titolo. Antinolfi si è detto certo che il suo collega Arpaia, così come ha già risolto i numerosi problemi igienico ambientali del cimitero, di spora presto di un servizio di sorveglianza per eliminare certe sgradevoli usanze in cui i piani dei defunti appaiono costretti a pesanti esbor-

si di manco».

Ferma reazione al colpo di mano Fiat

Oggi quattro manifestazioni nell'Uffita - Dichiarazione di Spitaleri (CISL)

AVELLINO - Il tentativo della direzione Fiat dello stabilimento di Fiumeri di riprendere a fare le assunzioni con il sistema della chiamata diretta si va sempre più scontrando con la ferma e combinate risposta della popolazione della valle dell'Uffita, della federazione sindacale unitaria e della FLM.

Per stamane, sono previste manifestazioni nei 4 più importanti centri della zona: Fiumeri, dove ha sede la fabbrica per autobus, Grottole, Ariano e Frigento. Intanto, sia l'FLM che la federazione provinciale della CGIL-CISL-UIL hanno emesso un proprio documento chiedendo anche di tenere al più presto un incontro (in via ufficiale si sa che la sua data sarebbe stata fissata per mercoledì o giovedì della entrante settimana).

Per dare il senso della forte e profonda unità che vi è nel movimento sindacale in merito alle vertenze Fiat c'è da registrare la dichiarazione che il segretario provinciale CISL, Onofrio Spitaleri, ha rilasciato al nostro giornale.

«Le nuove assunzioni — ha detto Spitaleri — che la Fiat ha già fatto per chiamata individuale, sia pur camuffata, e quelle che sta tentando di fare, nell'ordine di un centinaio, vanno contro la lettera e lo spirito dell'accordo di luglio il quale tra l'altro prevedeva una serie di contatti periodici su tutte la complessa materia della entrata in funzione della fabbrica di Fiumeri, in senso di responsabilità del sindacato che ha rinunciato alle

pur giusta polemica per le assunzioni, quasi sempre dicte, che la Fiat aveva fatto fino a luglio, la direzione del monopolio torinese dell'auto ha risposto con un ulteriore colpo di mano».

«La protesta e la fermezza della nostra risposta — ha aggiunto Spitaleri — dovrebbe però dimostrare alla Fiat quanto sia sbagliata la strada della contrapposizione e dell'arroganza ai fini della creazione di uno stabilimento efficiente e produttivo. Ma questo delle assunzioni non è l'unico motivo di scontento nei dubitanti anche la Fiat intenda veramente mantenere l'impegno assunto nel recente incontro di Torino di completare l'organico di 5.102 unità entro il marzo '79. Basti dire che di 102 è stata ancora seriamente avviata la riconversione del sito stabilimento di Cameri, la quale come si sa, è condizione preliminare per piena entrata in funzione di quello di Fiumeri».

«Contro tali ritardi, unitamente ai lavoratori di Cameri e alla FLM — ha concluso Spitaleri — siamo decisi a batterci; come siamo anche costretti a denunciare gli ormai insostenibili ritardi nella giunta regionale che, in questi mesi, ha promesso a dicembre dello scorso anno e ribaditi a fine agosto dal presidente Russo — ancora non appronta il piano di riordino territoriale».

g. a.

FINMA fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

FINMA LA CITTA' DEL MOBILE

DAL SUCCESSO AL SUCCESSO

Vinci festa!
5 FORD FIESTA IN PALIO

viene dal concessionario Ford e scopri anche tu il segreto del successo! riceverai subito un originale regalo e una prova libera sulla ford fiesta. il concessionario Ford ti aspetta!

DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA - RICAMBI
Via S. Venerio 17-20 Forergratta 80128 Napoli tel. 61122 247

SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 21-24 - 80122 Napoli tel. 69901 03011

SVAI MOTORAMA - viale Kennedy 200 tel. 610005

LARCO S. MARIA DEL PIANTO 20
80144 NAPOLI TEL. 282227
A T M N 4 103337

Ieri ad Ancona l'assemblea regionale degli amministratori comunisti

Il PCI: «la verifica è già cominciata»

Non può essere una «tregua» la fase che ci separa dal 28 febbraio: deve essere incisiva la lotta politica attorno alle scelte qualificanti del programma - Un confronto già aperto

ANCONA - Non può essere una «tregua» la fase che precede la conclusione della verifica del 28 febbraio, né solo un «affare» del partito comunista. «Si deve sapere...» ha detto Marcello Stefanini, aprendo ieri il convegno degli amministratori comunisti...

ch'è «la prova» del 28 febbraio, ben oltre data. Anche il Partito socialista mostra in questo periodo...



Le opere della ex Cascese: l'assunzione dei giovani è il loro successo

OSIMO - Dopo la squallida lettera al «Candido»

Lo sdegno dei partiti di fronte all'infame rigurgito antisemita

Odg unitario del Consiglio comunale - Esposto al Procuratore della Repubblica

OSIMO - Dello squallido episodio che in questi giorni ha turbato profondamente la coscienza democratica e antifascista di cittadini osimani...

te, sentimenti di solidarietà democratica. E infatti, da qualche tempo, i neofascisti osimani hanno intensificato la loro attività, imbracciando con loro scritte provocatorie...

La posta in gioco e gli strumenti della nostra lotta

NON E' FACILE e né scontato, ma anche all'interno del movimento operaio, dei suoi partiti e delle sue organizzazioni, il confronto che viene avanti in queste settimane...

mento, rifuggendo dalle facili generalizzazioni e dalle posizioni scorrette ma capessere. Ce la faremo? Sì, se superiamo intanto la gestione tradizionale...

A colloquio con gli otto ragazzi che lavorano da pochi giorni alla «CCL»

«Sono laureata e sto in fabbrica ma non è un ripiego antipatico»

Susanna: «Non mi sento per niente sminuita nel mio ruolo: volevo fare l'insegnante ma con l'aria che tira credo che dovrò cambiare idea» - Il 31 agosto del prossimo anno solo quattro, però, saranno riconfermati

Dal nostro inviato MONDOLEPO - Otto giovani lavorano da pochi giorni alla «CCL» di Mondolfo (ex-Cascese): fanno gli operai e due volte alla settimana vanno a Pesaro a fare i corsi professionali...

uari. Poi alla fine dell'agosto scorso il collettore le ha detto che c'era una possibilità concreta di lavoro alla CCL.

marito, ed ora deve mantenere i suoi figli. Le 100 mila lire non le bastano. Marisa Bernacchia dovrebbe essere meno responsabile delle sue condizioni. E invece il suo è un discorso estremamente lucido e consapevole.

Al cinema ODEON PESARO

Advertisement for the cinema ODEON in Pesaro. It features the film 'ENIGMA ROSSO' by Alberto Negrin, with a cast including Christine Kaufmann, Ivan Desny, John Taylor, and Fausta Avelli. The ad includes showtimes and a warning for children under 14.

COMUNE DI ANCONA SEZIONE DEL PERSONALE AVVISO

A detailed public notice from the Municipality of Ancona regarding recruitment for various positions. It lists 11 different roles, including assistants for elderly citizens, medical staff, and administrative positions. It also provides information on application procedures, deadlines, and contact details.

Il dibattito si è sviluppato su questi temi, ma ha saputo collegarsi all'attuale situazione di emergenza. Il compagno Verdini si è soffermato sul significato nazionale destabilizzante che tende ad assumere, in questo momento politico, il processo di crisi che investe la politica dell'Italia.

Gran successo della mostra di grafica cinese a Tolentino

E TRA LE PIEGHE DEL REALISMO SPUNTO' TIMIDO QUALCHE SENO

TOLENTINO - Cala oggi il sipario sulla mostra, allestita nel Palazzo Sanpao, sulla grafica e la satira cinese. Per tre settimane è rimasto esposto un interessante materiale, originale della Cina popolare. In particolare, oltre ad alcuni esempi di fumetti umoristici e satirici, la maggioranza delle cose da gustare si riferiscono ad un ampio campionario di grafici: dal manifesto, al libro d'arte, all'opera politica, ai fumetti scientifici.

care intagliate, sino alla caricatura ad alcune soluzioni stilizzate - come l'incisione sul legno - dal segno essenziale e netto.

mostra è rappresentata da una serie di dispositive (inquadri) di varia natura, anche queste - e non è un caso - sulla «banda dei quattro». Le dispositive sono per i cineasti tra i più interessanti strumenti di comunicazione politica e propagandistica di massa: risolvono positivamente l'integrazione tecnica tra sistemi di trasmissione ideologica e mezzi di informazione popolare.

Massimo Falconi

Il Cdz, centro unitario della intera realtà sindacale di questo territorio, deve disporre di una propria effettiva capacità e possibilità di direzione autonoma, nel confronto con le altre organizzazioni sindacali.

CINEMA

A list of cinema listings for various locations in the Marche region. It includes titles like 'L'ultima notte', 'Il giorno dopo', and 'Il giorno prima', along with showtimes and venue names like 'Cinema Alhambra' and 'Cinema Odeon'.

ASCOLI PICENO

Advertisement for 'SIGNORINI' funeral home in Ascoli Piceno. It lists services such as funeral arrangements, transportation, and the provision of coffins.

URBINO

Advertisement for 'MOCERATA' in Urbino. It promotes a 'Primo amore' (First Love) production, featuring a cast and crew list.

Inadeguati interventi dell'assessorato, in Calabria si continua ad abortire...



A peso d'oro o sui tavoli delle mammane

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Un funzionario dell'assessorato regionale alla Sanità allarga le braccia chiedendo comprensione: a 4 mesi dalla entrata in vigore della legge sulla interruzione della maternità, ha un solo dato disponibile, quello sulle obiezioni di coscienza. Quindi lo recita più di una volta: «L'85% dei medici ha fatto obiezione — dice — ma non abbiamo la cifra aggiornata degli aborti praticati». E la mobilità per consentire nelle vaste isole di obiettori di garantire la soddisfazione di un diritto che ormai le donne hanno acquisito? «E' colpa dei medici» aggiunge sbrigativo. E la questione dell'aggiornamento, come ha cercato di affrontarla l'assessorato? «Sì, ma un po' imbarazzato, poi la risposta tutta d'un fiato: «Per ora non se ne parla», dice ancora più sbrigativamente. E allora? A 4 mesi dall'entrata in vigore della legge sulla interruzione della maternità, come possono le donne della regione usufruire di un diritto così duramente conquistato? Di

ma veritieri assegnano all'aborto clandestino una incidenza sull'aborto legale del 2500%? E non si tratta di cifre sparate ad occhio, ma di un dato ampiamente accertato dal comitato unitario delle donne di Crotona. In questa grande città calabrese sui 18 aborti praticati nell'ospedale civile se ne calcolano ogni anno che o sono praticati a peso d'oro (e sono pochi) o più spesso sono praticati sui tavolacci delle mammane di rito o di turno. Di fronte a questa realtà cruda, assurda, al limite dell'umano, qual è il quadro complessivo della situazione?

Mancano i dati ufficiali

Le cifre che snocciola a questo proposito la compagna Rita Comisso, responsabile femminile del comitato regionale del Pci, sono il frutto di una indagine in «proprio», in cui il pessimismo va arrotondato per difetto; il tutto, comunque, frutto di uno sforzo organizzativo necessario in mancanza dei dati ufficiali che l'assessorato alla Sanità non si sogna nemmeno di raccogliere. Gli ospedali, per così dire, censiti sono 25 sui 28 esistenti nella regione. Di questi, 20 applicano la legge, 3 sono in difficoltà enormi, perché l'alto numero delle obiezioni non consente in pratica di soddisfare le richieste di interruzione di maternità. Come dire che esiste la disponibilità nei confronti dell'applicazione della 194 ma che il mancato interessamento dell'assessorato alla Sanità per assicurare una mobilità dei medici, blocca sul nascere anche la buona volontà di quei sanitari che hanno anteposto l'etica professionale ai problemi di coscienza. In questa situazione un barlume, una luce si accende. E' quella dei centri ospedalieri operanti nei grandi centri urbani. Anche qui il numero delle obiezioni è alto, ma non raggiunge le cifre iperboliche tali da inficiare il servizio. Qualche cifra: a Catanzaro non può essere il numero delle obiezioni; a Cosenza, 2 su 10, 2 su 10 anche a Lamezia Terme, 1 su 7 a Crotona, 1 su 11 a Reggio Calabria. Il numero degli aborti praticati complessivamente fino a questo momento supera le 400 unità, il numero più alto, quello che si registra all'ospedale Pugliese di Catanzaro dove la media è di circa 30 interventi alla settimana. «E' un intervento di routine» — dice un aiuto primario nella sezione di ginecologia al Pugliese di Catanzaro. Le donne che richiedono l'intervento? «Donne di tutte le età le cui motivazioni hanno spesso una stretta relazione con le condizioni economiche della loro famiglia». «Tutto — continua il sanitario — procede nel migliore dei modi. Certo, un'attrezzatura più moderna faciliterebbe il compito di una équipe formata da giovani medici i quali hanno ben compreso che le garanzie offerte da una struttura ospedaliera sono ben più sicure». Tuttavia il caso di Catanzaro, al quale si può affiancare quello di Vibo Valentia, e di altri pochi ospedali della Calabria, sono la faccia positiva della medaglia. La compagna Rita Comisso è ottimista e ha raccolto cifre e dati, infatti, parla proprio di questo. Il tono è preoccupato, i primi dati allarmanti anche se il movimento che le donne hanno sviluppato in questi mesi all'interno dell'ospedale è stato ampio, forte, stringente, nei confronti di quei gruppi di medici che hanno tentato e tentano di boicottare la legge.

Le responsabilità delle istituzioni

«I dati che abbiamo raccolto questa estate — dice la compagna Comisso — ci dicono che tranne a Catanzaro le pratiche di aborto negli ospedali si sono fermate». Perché? «Perché gli ospedali che operano nei grandi centri urbani. Anche qui il numero delle obiezioni è alto, ma non raggiunge le cifre iperboliche tali da inficiare il servizio. Qualche cifra: a Catanzaro non può essere il numero delle obiezioni; a Cosenza, 2 su 10, 2 su 10 anche a Lamezia Terme, 1 su 7 a Crotona, 1 su 11 a Reggio Calabria. Il numero degli aborti praticati complessivamente fino a questo momento supera le 400 unità, il numero più alto, quello che si registra all'ospedale Pugliese di Catanzaro dove la media è di circa 30 interventi alla settimana. «E' un intervento di routine» — dice un aiuto primario nella sezione di ginecologia al Pugliese di Catanzaro. Le donne che richiedono l'intervento? «Donne di tutte le età le cui motivazioni hanno spesso una stretta relazione con le condizioni economiche della loro famiglia». «Tutto — continua il sanitario — procede nel migliore dei modi. Certo, un'attrezzatura più moderna faciliterebbe il compito di una équipe formata da giovani medici i quali hanno ben compreso che le garanzie offerte da una struttura ospedaliera sono ben più sicure». Tuttavia il caso di Catanzaro, al quale si può affiancare quello di Vibo Valentia, e di altri pochi ospedali della Calabria, sono la faccia positiva della medaglia. La compagna Rita Comisso è ottimista e ha raccolto cifre e dati, infatti, parla proprio di questo. Il tono è preoccupato, i primi dati allarmanti anche se il movimento che le donne hanno sviluppato in questi mesi all'interno dell'ospedale è stato ampio, forte, stringente, nei confronti di quei gruppi di medici che hanno tentato e tentano di boicottare la legge.

Nuccio Marullo

Con la partecipazione di studiosi di tutto il mondo concluso a Taormina il convegno dell'Unesco

Le memorie di un popolo non si salvano nei musei dei paesi più ricchi

Incontro tra archeologi, direttori di musei, esperti europei, americani e del terzo mondo in una regione, la Sicilia, particolarmente interessata alla salvaguardia del proprio patrimonio culturale. La polemica fra i rappresentanti americani e quelli dei paesi in via di sviluppo sul «libero mercato» di monumenti, reperti e testimonianze



Nostro servizio

Quel fante lì ha una faccia conosciuta somiglia tanto al padrone

Dal nostro corrispondente
MATERA — Li avrete certamente visti almeno una volta quei monumenti dedicati alla memoria dei caduti negli ultimi due conflitti mondiali. Ogni comune del sud, anche il più piccolo, vanta la presenza di almeno uno di questi cippi messi lì a ricordo dell'enorme contributo di sangue pagato dai contadini meridionali soprattutto durante la grande guerra. Insieme al municipio, alla chiesa grande, e alla caserma dei carabinieri sono considerati elementi essenziali nella coreografia delle piazze dei nostri paesi. Al posto stesso possiamo considerarli come una delle presenze più brutte della cultura e della ideologia delle classi dominanti nel Mezzogiorno. Pieni di esasperata retorica e di stanco paternalismo, non sono certamente riusciti nello scopo per cui sono stati pensati. Dalla gente del posto sono trattati con diffidenza se non con sarcasmo. D'altronde, quale rapporto ci poteva e ci può essere tra quelle figure angeliche che stringono sul seno fanti morenti o quegli austeri guerrieri dal corpo solenne e muscoloso perfettamente modellati e le miserie e sofferenze storiche delle popolazioni? Questi bronzi, queste colonne romane non sono altro che i resti di un'epoca tangibile del volto che la classe dominante ha dato di sé: un volto che avrebbe dovuto essere di fiera austerità e che oggi ci appare in tutta la sua rozzezza e goffaggine. Il fatto che questi monumenti siano stati posti al centro della piazza principale del paese è un segno di un'arroganza e di una presunzione che non ha nulla di positivo in se. E' un segno di una cultura che si è chiusa in se stessa, di una cultura che non ha saputo aprirsi al mondo, di una cultura che non ha saputo accettare le sfide del progresso e della modernità. Ma una ricerca così come è stata concepita, cioè limitata alla sola nostra regione, non rischia di apparire riduttiva? «Questa nostra indagine — conclude Filizzola — non si focalizza sul solo territorio della Basilicata, viene creato dal fenomeno più grande che riguarda, per una lettura nuova ed originale, l'intero Mezzogiorno».

Michele Pace

Occhi di tutt'Italia puntati su Rocchetta Sant'Antonio

Un paese del Sud in cento storie di vita

Nostro servizio
ROCCHETTA SANT'ANTONIO (Foggia) — Il dibattito non si è concluso con «Storie di vita», un'inchiesta della Rete 2 che sta andando in onda in questi giorni in televisione, ma che è appena all'inizio. E' diventata, con lo svolgimento delle puntate che sono 25, sempre più ampia, più articolata e anche più serrata. Per gli abitanti di Rocchetta, che seguono con la massima attenzione le trasmissioni della Rete 2, a quei commenti, analisi, considerazioni, incontri ne aggiungono altri: ampliano i discorsi, approfondiscono i problemi, precisano meglio fatti e personaggi. E' all'intrecciarsi di fatti ed avvenimenti che viene fuori drammaticamente la realtà socio-economica di un centro contadino del Mezzogiorno arretrato e assetato di lavoro e di giustizia. L'emblematica di questa realtà sconcertante, piena di calore umano, di sofferenze e di trepidità è stata la terza puntata, andata in onda venerdì scorso. Il mercoledì del paese è un giorno diverso dagli altri: c'è il mercato, si macella nel piccolo mattatoio comunale e — cosa più importante — il sindaco incontra nel suo ufficio i compagni che gli esteriori, con semplicità e con un linguaggio scarno e pittoresco i propri problemi con domande precise che richiedono non già discorsi di linea o di principio ma altrettante risposte. Lo svolgersi del mercoledì sottolinea, in tutti i suoi momenti, la preoccupazione di una popolazione che ha un reddito basso, che deve fare balzi mortali per tirare avanti. Così chiedono più controlli sui prezzi. «Il commercio — dice un contadino — è vero che è libero, però a tutto ci vorrebbe un freno, un controllo, un controllo che non si può tollerare». «Ho una sfratta — dice una donna, avvolta nel suo tradizionale fazzoletto nero — e chi mi dà la casa ora?». Il sindaco chiede: «Hai fatto domanda allo IACP?». «No», risponde l'anziana donna — perché mi hanno detto che bisognava avere quattro figli ed io invece ne ho solo uno». Il sindaco con pazienza ma con fermezza, spiega che il Comune non sa nulla del caso, ma mette a disposizione dell'Istituto autonomo case popolari chiesta di più severi ed adeguati controlli. «Io per una cartolina — dice un mastro muratore — qui in paese mi hanno chiesto 21.000 lire, da un forestiero invece l'ho pagata solo 11.000 lire». «Questo — aggiunge — è un vero e proprio furto, che non si può tollerare».

Roberto Consiglio

PAERMO — Si è concluso sabato a Taormina, dopo una settimana di lavori, il convegno internazionale dell'Unesco sul tema «Diritto alle memorie culturali». Vari fattori hanno contribuito a dare rilievo al dibattito: l'attualità della problematica in un momento contrassegnato dalla rinnovata volontà da parte di popoli di ogni continente di recuperare il proprio patrimonio culturale come parte essenziale della propria dignità e identità; la presenza di eminenti personalità di archeologi, direttori di musei, esperti dell'Europa occidentale e orientale, degli Stati Uniti, del terzo mondo, trovatisi insieme in un incontro sempre vivace, ricco di stimoli etici, sociali, politici; l'ambiente in cui si è svolto tale confronto, la Sicilia, particolarmente interessata alla soluzione di tali problemi.

La civiltà tecnologica

E' in atto oggi, ed è in continua accelerazione, un processo di trasformazione delle forme di vita e di comportamento proprie della civiltà tecnologica e consumistica tendono ad imporsi, spesso sotto la spinta di interessi economici e politici, su altre, coinvolgendo interi popoli, parti di nazioni con le loro culture, i loro modi di pensare e di esistere, in un crescente pericolo di disgregazione e alienazione. E tanto più grave appare tale processo quanto più si svolge a detrimenti di popoli che nelle vicende storiche hanno già subito spolpazioni e mortificazioni: tanto che può parlarsi in molti casi di una nuova imposizione di tipo coloniale, di un vero e proprio etnocidio minacciato da gruppi etnici, di ceti subalterni, di zone depresse, di paesi opprimenti da un vecchio globo coloniale.

Le legge regionale

La recente legge regionale per la tutela e l'uso sociale dei beni culturali e naturali apre nuove prospettive; ed il convegno rappresenta un ulteriore stimolo in tal senso, come hanno ripetuto nei contatti con la delegazione uomini politici quali il presidente della regione Mattarella, il presidente della assemblea regionale De Pasqua, il presidente della commissione regionale per il patrimonio culturale, il presidente dell'azienda del turismo. Gli uomini della cultura si sentono coinvolti in un processo di sensibilizzazione culturale, in cui i loro interventi si abbattono con la collaborazione di un interessante documento dove si espone in 100 pagine la situazione del patrimonio archeologico, monumentale, pittoresco, folkloristico, architettonico, naturale e si avanzano riflessioni e proposte nel campo della conservazione del recupero, degli scambi degli aiuti che potrebbero venire da organismi internazionali. Frutto dei rapporti stabiliti al convegno dovrebbe essere la creazione in Sicilia di una sezione speciale dell'Unesco, da più parti auspicata, per la quale si annunciano imminenti contatti.

Franco Grasso